

Rolando Poeta Petrus

BAGLIORE MESSIANICO 6

LA SCOPERTA

DELLA SESSUALITÀ

PERINEALE PER RISOLVERE

TUTTE LE PROBLEMATICHE SESSUALI

Rolando Poeta Petrus

**LA SCOPERTA
DELLA SESSUALITÀ
PERINEALE PER RISOLVERE
TUTTE LE PROBLEMATICHE SESSUALI**

www.poetarolando.com

www.psicostasia.it

© 2026 Rolando Poeta

© 2026 Odino Poeta

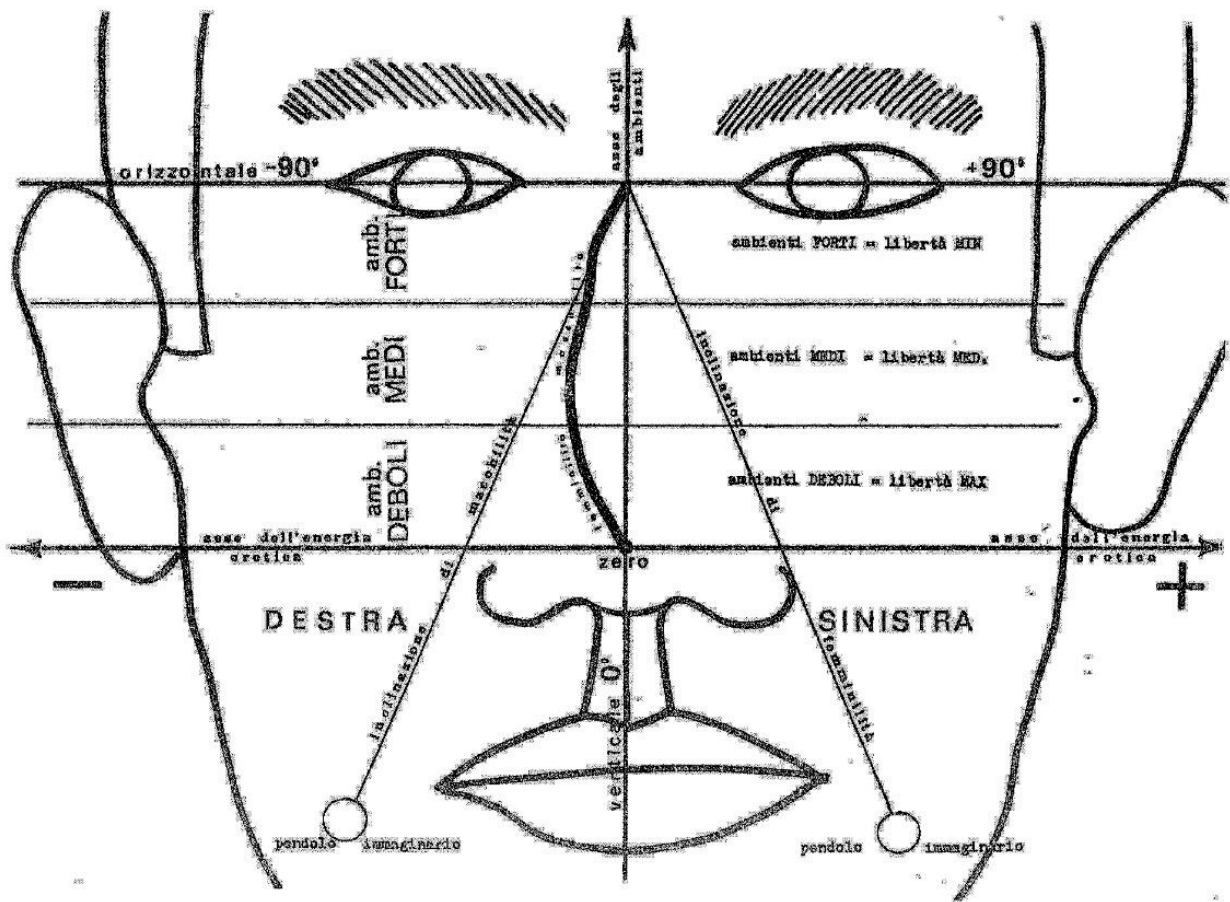
INDICE

LA SCOPERTA DELLA SESSUALITÀ PERINEALE PER RISOLVERE TUTTE LE PROBLEMATICHE SESSUALI

Riassunto	6
La sessualità vista dai confini dell'Universo	8
Evoluzione ed Involuzione	13
La perdita della massa	17
La necessità di attenuare la violenza	19
La Psicostasia Fisiognomica in poche parole	23
Alcuni esempi interpretativi di Psicostasia Fisiognomica	30
Ulteriori esempi interpretativi della Psicostasia Fisiognomica	37
La similitudine dei legami molecolari con i legami sociali creanti l'umanità	45
La genesi della sessualità	51
Equazioni dimensionali, noiose ma vitali	57
La creazione di una società umana incapace di capire i fatti	61
Neutralità: la terza sessualità	67
Le incredibili caratteristiche del Perineo	89
Fattori estranei ostacolanti l'intelligibilità dell'esistenza umana	101
Il cambiamento del sesso	103
Violenze accettate e violenze rifiutate	109
I concetti arcaici della sessualità	119
I tre tipi di vincoli molecolari della sessualità	124
I Tabù	131
La sessualità presente in tutte le cose dell'Universo	135
I peli pubici	142

Illustrazione estemporanea delle inclinazioni relative alle linee
del naso espressive della sessualità.

(tratta da Teoria Generale dell'Esistenza, volume secondo)



LA SCOPERTA DELLA SESSUALITÀ PERINEALE PER RISOLVERE TUTTE LE PROBLEMATICHE SESSUALI

Riassunto

Tutto quanto costituisce le attuali conoscenze della Sessualità è SBAGLIATO.

Dai miei studi protratti per oltre mezzo secolo è infatti emerso quanto segue, comprendente la causa dell'orgasmo.

Nell'Universo, tutto si muove creando la costruzione di molecole sempre più grandi e creando la distruzione di esse quando non sono idonee a creare l'immortalità.

Ciò avviene sempre mediante azioni violente che richiedono una loro attenuazione con azioni che siano simili, costitutive pertanto di un SURROGATO DI VIOLENZA.

Nell'essere umano tale surrogato è costituito, oltre che dalle distinte sessualità MASCHILE E FEMMINILE, anche da un loro insieme attuativo di una NEUTRALITÀ espressiva di una TERZA SESSUALITÀ.

Tali tre sessualità non sono assolute, ma variabili ed estrinsecabili in relazione a valori di pericolo costitutivi dell'ambiente sociale.

Tale relazione delle citate sessualità con l'ambiente di vita è materializzata dalla forma del naso.

Detta relazione coinvolge tutto l'insieme dell'individuo secondo criteri codificati dalla mia nuova scienza esatta Psicostasia Fisiognomica:

essa dimostra che la Psiche fornisce alla materia la sua cognizione esistenziale mediante una integrazione indissolubile con essa.

Da tutto ciò risulta che, le tre sessualità, sono una RISORSA dell'individuo che è positiva soltanto se esse sono estrinsecate secondo l'equilibrio espresso dalla forma anatomica naturale del corpo.

Una forma che consente di conoscere le potenzialità esistenziali del corpo mediante le conoscenze della citata Psicostasia Fisiognomica esposte nel sito www.psicostasia.it.

La grande intensità del piacere generato dall'orgasmo sessuale ha origini molto lontane. Essa deriva infatti dall'acquisizione di una grande qualità e quantità di ENERGIA PSICHICA, con cui la materia RISALE UN GRADINO EVOLUTIVO verso l'IMMORTALITÀ.

La sessualità vista dai confini dell'universo

Considerando la sessualità un aspetto dell'Universo, un'analisi di essa deve necessariamente svolgersi in un campo razionale, che sia relativo almeno alla materialità delle cose.

Ovvero, che sia relativo agli ingombri spaziali di esse: cioè a quella loro esistenza che si protrae in uno scorrimento inalterato del tempo.

Identifichiamo pertanto le possibili proprietà della sessualità e verifichiamo se, nell'Universo, esista "qualcosa" che assomigli ad essa in un modo che sia sufficiente per rilevare un campo di variazione delle stesse; un qualcosa che sia cioè indicativo di un loro gruppo di appartenenza comune.

Per fare ciò occorre, tuttavia, anche riconoscere "l'altra variabile sconosciuta" costituita da quello stesso Universo che contiene tale "qualcosa".

Ciò che è finora risultato dalle ataviche elucubrazioni umane è che, la parte più elementare o semplice della materia, consiste in corpuscoli (o particelle infinitesime) presenti a temperature di milioni di gradi nelle Stelle alla condizione di plasma.

Tali particelle sono mantenute attaccate l'una all'altra da una forza gravitazionale immensa che le fa immaginare assomiglianti ad un liquido attuativo di una sfera.

Una sfera che è priva di un suo contenitore, come se fosse una goccia d'acqua mantenuta nella sua forma da una infinità di forze

centripete: tante forze che sono tutte convergenti verso il centro di tale sfera, generalmente chiamata Stella.

Poiché riteniamo probabile che tale stella debba aver avuto un inizio esistenziale (nascita), è stato necessario ipotizzare l'esistenza di un illimitato numero di particelle costitutive di essa, attuativo di una massa talmente grande da determinare misteriosamente l'esplosione di tale insieme con il famoso Big Bang.

Tale massa ipotizzata è quella presente in tutto l'Universo e che è stata richiamata in un centro dalla Forza Gravitazionale: l'unica forza che agisce anche da distanze infinite.

Risulta con tale ipotesi della Fisica che, tutte le masse dell'Universo, siano state concentrate nella ipotetica citata immensa palla liquida.

In tale ipotetica palla il concetto di liquido è un eufemismo, giacché tale liquido avrebbe una densità impedente qualsiasi penetrazione; una impenetrabilità che sarebbe maggiore di quella posseduta da qualsiasi cosa solida conosciuta.

Di fatto, la citata esplosione derivata da un valore – limite della grandezza di tale Stella speciale è quella che è stata chiamata con il famoso nome Big Bang, ovvero "Grossa Esplosione".

A seguito di tale esplosione, parti di questa massa stellare sono state proiettate centrifugamente, ovvero radialmente, verso l'infinito di un ipotetico spazio esterno.

Questo fenomeno dell'esplosione primordiale, ipotizzato dalla Fisica, comincia ad esprimere qualcosa di nuovo.

Tale “qualcosa di nuovo” consiste nel fatto che , per la prima volta, una MASSA (una certa quantità delle citate particelle elementari della materia) si è trovata DISTANZIATA da altre masse.

In questo modo si è creato, concettualmente, lo SPAZIO necessario ad esprimere tale distanziamento.

Inoltre, si è creata una Cognizione Esistenziale a seguito della presenza di una SUPERFICIE, avvolgente il VOLUME di tale massa distanziata da altre masse.

Tale differenziazione, tra un corpo dotato di un suo volume e ciò che stava all'esterno di esso (e che pertanto era un'altra cosa) ha contemporaneamente creato il concetto di SOGGETTIVITÀ.

Ovvero il concetto di una individualità associata indissolubilmente ad un ulteriore concetto: quello dell'ESISTENZA.

Un'esistenza implicante la creazione dell'entità fisica del TEMPO.

Quello stesso TEMPO indispensabile per avere la COGNIZIONE ESISTENZIALE: esistevo un'ora fa, esisterò tra un'ora, esisterò domani, eccetera (passato, presente, futuro).

Di fatto e riassumendo: la citata esplosione primordiale del Big Bang ha creato un SOGGETTO MATERIALE insieme ad uno SPAZIO e ad un TEMPO, dai quali tale soggetto materiale poteva trarre la propria cognizione esistenziale.

Si è detto che, tale insieme, è stato creato dalla citata proiezione centrifuga di particelle di massa.

Ma tale spinta verso l'esterno, che tipo di spinta è stata?

Tutte le spinte o forze presenti che avevano agito precedentemente per creare la massa costitutiva del BUCO NERO (che non è un buco, ma la citata immensa “sfera liquida” costitutiva della massa concentrata dell’intero Universo) erano indiscutibilmente CENTRIPETE (compattanti, come le spinte centripete con cui si fa una palla di neve con le mani).

Da cosa è derivata allora la misteriosa FORZA CENTRIFUGA che ha fatto esplodere (BIG BANG) il Buco Nero?

L'unica cosa nuova RINTRACCIABILE nel citato fenomeno esplosivo è il CALORE (ovvero la LUCE emessa dalle stelle).

Precedentemente tale calore non c’era.

Infatti, la Fisica dice che, il nome Buco NERO deriva dal fatto che dalla citata immensa massa concentrata, la forza Gravitazionale risultante è talmente intensa da trattenere perfino le ONDE ELETTRROMAGNETICHE della Luce.

Da tale fatto consegue che la presenza di un Buco Nero non è rilevabile visivamente: proprio perché esso è Nero a causa del fatto che assorbe tutte le frequenze vibratorie delle onde elettromagnetiche costitutive della LUCE.

Pertanto la luce, come il calore, non esisteva per chi fosse stato presente all'esterno di tale “palla”.

Si può da ciò ragionevolmente dedurre che, la citata esplosione centrifuga del Buco Nero sia stata creata da un MISTERIOSO tipo di Energia.

Una energia avente, sì, azione dilatatoria ma, soprattutto, avente pure il potere di CREARE LA COGNIZIONE ESISTENZIALE.

Potrà sembrare strano, ma quanto ora descritto costituisce l'EMBRIONE DELLA SESSUALITÀ.

Infatti esso presenta l'aspetto fondamentale della sessualità: LA VIOLENZA, la penetrazione dello spazio da parte di "qualcosa"!

Uno spazio opprimente l'individualità di una "materia – soggetto" mediante la sua azione avvolgente la superficie solida di tale materia.

Una violenza definibile come tutto ciò che crea dolore esistenziale.

L'aspetto di una VIOLENZA creatrice dell'esistenza delle cose è confermato da tutta la fenomenologia universale, illustrata concettualmente da quanto segue.

Evoluzione ed Involuzione

Tornando alla completezza fenomenologica espressa dall'universo, vediamo che qualsiasi espressione materiale possiede due proprietà. Una proprietà è quella di aumentare la propria complessità strutturale.

L'altra proprietà è quella di ridurre la propria complessità strutturale.

Parlando di "strutture", si suggerisce il campo elettivo di esse costituito dalla CHIMICA, ma non si escludono altri campi di più difficile accesso, quelli della FISICA e quelli in cui aleggia la PSICHE. Limitandoci ad esaminare la materia avvalendoci delle sue proprietà CHIMICHE, possiamo facilmente constatare che, la proprietà dell'aumento della complessità strutturale, genera un processo trasformativo definibile EVOLUTIVO: se non altro, perché derivante da un insieme che costituisce una maggiore esistenza in quanto costituito da una molteplicità di esistenze unitarie.

Similmente, constatiamo che la proprietà della riduzione della complessità strutturale genera un processo trasformativo definibile INVOLUTIVO.

In altre parole, tutta la materia dell'Universo esiste agendo in due modi: un modo che la faccia evolvere, oppure un modo opposto che la faccia involvere.

Nel primo caso si hanno modi che AUMENTANO LA VITA; nel secondo caso si hanno modi che AUMENTANO LA MORTE.

Aumentare o ridurre la vita è un'espressione letterale equivoca e, pertanto, rende opportune le seguenti precisazioni.

La cognizione esistenziale, presente in qualsiasi cosa materiale dell'Universo, è ovviamente un sinonimo di vita.

La vita, tuttavia, non è la percezione di un'entità esterna UNICA o COMUNE o OGGETTIVA.

La vita è la percezione di una realtà che è ASSOLUTAMENTE SOGGETTIVA, perché è quella derivante da specifiche capacità percettive appartenenti ad un solo soggetto.

Si ha pertanto che, più la materia costitutiva dell'individuo – soggetto è evoluta e complessa, più la realtà che viene percepita dalla psiche di esso è vasta e differenziata.

Questa possibilità dell'individuo di cogliere aspetti dell'ambiente in cui vive è proporzionale al suo grado evolutivo.

Nel senso che, per esempio, il corpo di una formica potrà sì costituire una “meraviglia della natura”, ma tale meraviglia è meno evoluta della “meraviglia della natura” espressa dal corpo umano.

Per tale sua minore evoluzione, la realtà percepibile dalla formica sarà costituita solo da elementi che siano funzionali alla sua esistenza.

Una formica non sentirà mai le emozioni sconvolgenti che la sonorità di una musica di Amadeus Mozart o di Giuseppe Verdi sanno suscitare in un essere umano: si pensi alle sovraumane Messe di Requiem composte da tali musicisti!

La responsabilità di saper cogliere (CREARE) certi aspetti della realtà ambientale (invece di altri aspetti) è attribuita alla PSICHE dell'individuo.

Una psiche che è una specie di computer, la quale fornisce risultati visivi e sonori dipendentemente dalla sua complessità.

Nel senso che, un computer dotato della tecnologia che esisteva trent'anni fa, non sarà mai in grado di fare quello che fanno i computer presenti nei moderni smart phone!

La differenza tra questi due tipi di computer sta, appunto, nella praticamente invisibile differenza di COMPLESSITÀ micro elettronica dei loro circuiti.

Tornando dunque allo specifico livello evolutivo posseduto da qualsiasi cosa materiale, la realtà da essa percepibile (e quindi esistente per tale cosa o animale o essere umano) è soltanto quella derivante dalla complessità funzionale della propria struttura chimica.

Una complessità funzionale inglobante gli aspetti sfuggenti legati alla psichicità intrinseca della tecnologia insita nella costruzione.

Se consideriamo le capacità operative di un micro – chip, esse non sono quelle deducibili dalla sua insignificante forma geometrica rilevabile ad occhio nudo, ma quelle rilevabili mediante microscopi specifici.

Microscopi che “non sono coltivabili” nel giardino di casa, ma che derivano da una sintesi applicativa di ricerche elettroniche esperite da milioni di ingegneri in molti decenni di studi!

Ecco ciò che si intende per complessità evolutiva: creazioni materiali effettuate da energie psichiche di qualità e quantità estremamente rare.

Basti pensare alle poche migliaia di esseri umani capaci di creare un micro – chip rispetto ai sette miliardi di persone abitanti sulla Terra!

La perdita della massa

Potrà sembrare strano, ma sto ancora parlando di sessualità.

Anche la costruzione delle apparecchiature elettroniche segue le leggi sessuali attinenti la VIOLENZA.

Tale costruzione implica, infatti, la violenza con cui una molecola chimica si appropria di specifici atomi prelevati nell'ambiente in cui essa si trova.

Poiché l'argomento è molto dispersivo, esso può essere più facilmente compreso dai seguenti fatti.

Tali fatti dimostrano che la soggettività di qualsiasi cosa materiale (solida, liquida, gassosa) è legata al suo ingombro.

Cioè al volume di spazio occupato dalle sue molecole chimiche costitutive.

Lo spazio posseduto da qualsiasi molecola (ovvero lo spazio che contiene geometricamente gli orbitali della sua SFERA DI INFLUENZA) è stato acquisito sempre EMETTENDO CALORE.

Il calore è costituito da un'onda elettromagnetica (infrarossa) che è stata prodotta dalla trasformazione di una massa elementare (elettrone, protone, neutrone, leptoni ed adroni in genere).

Da tale fatto, si deduce che l'EVOLUZIONE della natura consiste essenzialmente in una PERDITA DI MASSA (cioè di quella materia creante particolari espressioni di spazio e di tempo).

A questo punto è lecito chiedersi: “Perché l’Universo realizza tutti i suoi processi chimici e fisici per creare molecole chimiche sempre più grandi, sempre più complesse, sempre più vuote”?

La risposta essenziale a tale domanda è la seguente: “Appunto per perdere la sua massa”.

Inoltre è lecito chiedersi: “Perché nell’Universo c’è una tendenza evolutiva della materia a creare “individui” capaci di perdere la loro massa mediante emissione di onde elettromagnetiche”?

La risposta è la seguente: “Semplicemente perché in questo modo si crea una ENERGIA PSICHICA dotata di frequenze ondulatorie (complementari a quelle elettromagnetiche) capace di annullare proporzionalmente lo spazio ed il tempo: le due cose che creano la morte con la loro stessa esistenza implicante la vita”.

Dio è un’entità assoluta ed eterna, perché non dipende né dallo spazio né dal tempo.

La necessità di attenuare la violenza

Della sessualità, la cosiddetta scienza moderna conosce soltanto le manifestazioni di essa elaborate statisticamente.

Per tale ragione aspetta che i fenomeni sessuali appaiano e, poi, essa ci informa che sono apparsi.....

In questo modo l'umanità viene posta in balia di eventi che la sballottano tra le notorie tragedie sociali: violenza fisica, malattie di ogni genere, generazioni intellettualmente spente e con istinti autolesionistici disperati (alcol, droghe).

Per queste ragioni ho ritenuto di affrontare l'argomento sessualità con le scoperte scientifiche che erano emerse da mie ricerche esperite in altri campi.

A seguito di ciò sono emersi i seguenti fatti.

La sessualità è un fenomeno riguardante non solo gli animali, ma tutta la materia dell'Universo intesa nei suoi infiniti tipi.

Il fenomeno "sessualità" è fisicamente definibile come un attenuatore degli "scontri" che avvengono a seguito del fatto che nell'Universo TUTTO È IN MOVIMENTO: basti considerare che gli stessi atomi costitutivi della materia sono fatti da elettroni che orbitano attorno al nucleo a velocità e modalità inconcepibili.

Un paragone più significativo della sessualità è quello effettuabile rispetto agli ammortizzatori delle automobili.

Gli ammortizzatori sono parti meccaniche indispensabili che sono interposte tra le ruote e la carrozzeria dell'automobile.

Poiché le strade sono tipicamente dotate di avvallamenti e di rilievi, tra le ruote e la carrozzeria con l'abitacolo in cui si è seduti sono interposte delle molle, aventi la funzione di attenuare gli urti tra le ruote e le irregolarità della strada.

Tali molle, tuttavia, non potrebbero operare da sole, giacché farebbero rimbalzare elasticamente l'automobile come un pallone.

Tali molle sono pertanto sempre associate ai citati ammortizzatori, che "frenano" tali movimenti di rimbalzo delle ruote dissipando la loro energia cinetica.

Con tale frenatura, creata facendo trafilare un liquido attraverso un diaframma dotato di appositi fori, si ottengono i voluti smorzamenti.

Tali smorzamenti hanno una duplice funzione: quella di rendere confortevole lo stare seduti nell'abitacolo e, soprattutto, quella di impedire che le due citate parti (la carrozzeria e le ruote) oscillino elasticamente con frequenze di risonanza che buttino l'automobile fuori strada.

Rientrando nell'argomento "attenuazione", gli esseri umani traggono la loro esistenza esercitando vittoriosamente violenze fisiche nell'ambiente in cui vivono.

Un ambiente che, reagendo alle violenze subite, innesca le tipiche lotte o conflitti tra le persone.

Poiché una tale soluzione creerebbe una lotta continua che determinerebbe la distruzione di entrambe le parti, nella società umana è stato introdotto un fattore di smorzamento di tali violenze letali.

Ciò è avvenuto adottando un surrogato di violenza: ovvero qualcosa che consentiva di estrinsecare la violenza, ma in altre forme meno letali.

Tali forme di violenza attenuata (o mascherata) sono la Maschilità e la Femminilità.

Tali violenze avvengono infatti solo se esse sono espressive di una benevolenza: il sentimento dell'amore.

L'accoppiamento sessuale tra due individui è accettato solo se, in qualche modo, tali individui si amano.

Dalle scoperte emerse dalla mia nuova scienza Psicostasia Fisiognomica risulta tuttavia che, tale amore, è meno poetico di quello che vorrebbe apparire.

Esso infatti è necessario per creare nell'individuo una superiorità fittizia, misurabile dalla forma della sua bocca.

Fittizia, perché basata su una ipotetica benevolenza ambientale tratta da un rispetto delle regole morali (bisogno di amore indicato dalla inclinazione del profilo nasale).

Un rispetto che, dipendendo da una interpretazione ambientale delle nostre azioni che è approssimata, è assoggettato a tanti dubbi.

Per fugare tali dubbi e consolidare la nostra intima convinzione di esseri superiori, viene usata la sessualità che, con il piacere che genera, rende tutti "santi"!

Da tale situazione, in cui si deve imporre la legittimità e l'onestà delle nostre azioni ma nel contempo offrire alla controparte la nostra disponibilità a credere alle versioni giustificatrici del comportamento

della controparte, risulta il fatto che le citate proprietà SMORZANTI della sessualità devono essere di due tipi: un tipo attivo ed un tipo passivo.

Ovvero, un tipo che costituisca la maschilità ed un tipo che costituisca la femminilità.

Tali due tipi di sessualità sono necessari dunque entrambi a qualsiasi individuo, sia uomo che donna.

Ciò è quanto dimostrato dalla citata Psicostasia Fisiognomica, mediante la inclinazione a destra e/o a sinistra della linea di sommità del dorso nasale.

Una linea che, con la sua lunghezza verticale, indica tutte le possibili situazioni ambientali nelle quali È OPPORTUNO ESTRINSECARE MASCHILITÀ e/o FEMMINILITÀ.

La Psicostasia Fisiognomica in poche parole

Per evitare una confusione dei concetti, si faccia riferimento a quanto segue.

Nonostante l'individuo sia costituito da un semi – individuo destro e da un semi – individuo sinistro, ognuno dei quali ha un proprio campo ambientale per ognuna delle sue caratteristiche psichiche e biologiche, la caratteristica della sessualità ha un solo campo ambientale condiviso dai due semi – individui.

Pertanto, il campo ambientale della sessualità è costituito da una linea verticale centrale estesa quanto la lunghezza del naso.

La caratteristica della violenza o superiorità è invece espressa da due specifici CAMPI AMBIENTALI, destro e sinistro, che contengono il valore ambientale di massima pericolosità nel loro punto centrale comune; da tale punto, i valori di pericolo ambientale ai quali si riferiscono i due semi – individui diventano progressivamente minori, fino ad un valore ZERO che è presente sulle due estremità della bocca.

Quanto ora detto costituisce una sintesi propedeutica che risulterà più comprensibile dalla lettura delle pagine ulteriori, illustrative dell'argomento.

Il fatto di poter vedere se una persona è allegra e felice oppure se è sofferente e triste semplicemente guardandola in faccia, dimostra che la forma posseduta da tale faccia è collegata alla immaterialità dei suoi sentimenti intimi o psiche.

L'approfondimento di tale fatto è stato possibile dalla scoperta che tutte le linee che un disegnatore dovrebbe tracciare su un pezzo di carta per disegnare un qualsiasi volto, costituiscono specifici grafici matematici.

Ovvero, costituiscono le comunissime generiche curve associate ad un asse orizzontale delle Ascisse e ad un perpendicolare asse verticale delle Ordinate.

Ciò significa che, se in uno di tale due assi fosse rappresentata una pluralità di situazioni ambientali e se nell'altro asse fossero rappresentate quantitativamente delle generiche emozioni, la forma di una qualsiasi linea che definisce il volto e che fosse inquadrata tra i due citati assi, costituirebbe l'espressione di quali sentimenti possiede l'individuo quando egli si trova in una delle possibili situazioni ambientali.

Le situazioni ambientali costituiscono ciò che nella Psicostasi Fisiognomica (da oltre mezzo secolo) io ho denominato AMBIENTE.

L'Ambiente citato nella Psicostasi Fisiognomica è pertanto un qualcosa di assolutamente estraneo al comune concetto ECOLOGICO di esso.

Di fatto, l'individuo può essere conosciuto in modo matematico ed assoluto in base alla forma delle linee che costituiscono il suo volto.

Sulla base di tale impostazione concettuale è emerso che il profilo nasale è la curva matematica espressiva delle entità di amore di cui l'individuo ha bisogno che gli vengano rivolte dalle persone con cui è in rapporto psicologico.

Invece, quando tale linea di sommità del dorso del suo naso è osservata da una posizione frontale essa esprime il tipo di sessualità che, l'individuo, ha bisogno di estrinsecare quando è in rapporto psicologico con altri individui.

La linea della forma della bocca esprime invece la violenza attiva, oppure passiva, che viene suscitata nell'individuo quando egli si trova in una delle tante possibili situazioni ambientali.

Implicitamente ciò significa che l'individuo possiede infiniti aspetti della sua personalità e del suo comportamento, che egli estrinseca negli infiniti tipi di situazioni ambientali in cui egli si trova.

La parola "infiniti" è pertinente nella misura in cui si considera che si sta parlando di una LINEA del volto che, come qualsiasi curva matematica, è costituita da un numero infinito di punti matematici.

Inoltre, nella misura cui tale curva matematica è esaminata in un Diagramma Cartesiano avente i suoi due assi, orizzontale e verticale, espressivi di una quantità di valori stabilita mediante un numero di punti matematici infinitesimi che è teoricamente infinito.

Nonostante tali basi concettuali della Psicostasia Fisiognomica siano semplici, i suoi argomenti sono molto complessi.

Quanto è reperibile sul sito www.psicostasia.it costituisce solo una parte di essa, sufficiente e propedeutica al suo sviluppo.

Uno sviluppo che, chiunque, potrà effettuare avvalendosi di sue esperienze, statisticamente suggeritrici di nuove scoperte psichiche e biologiche.

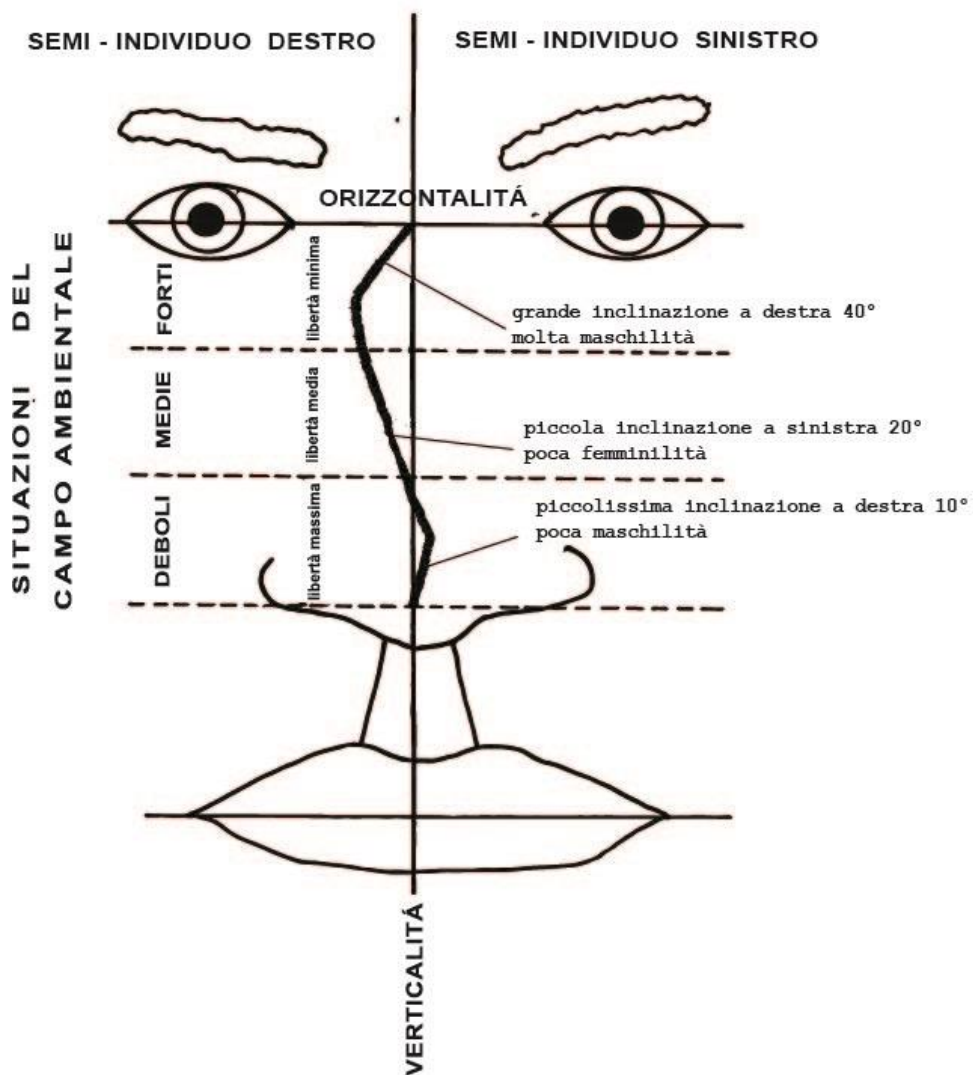
Ciò premesso, per offrire al lettore fatti su cui riflettere per capire meglio il linguaggio della Psicostasia Fisiognomica, sono qui allegati degli esempi di linee del naso e della bocca estremamente semplificati.

Si ritiene infatti apprezzabile il proverbio popolare MEGLIO POCO CHE NIENTE!

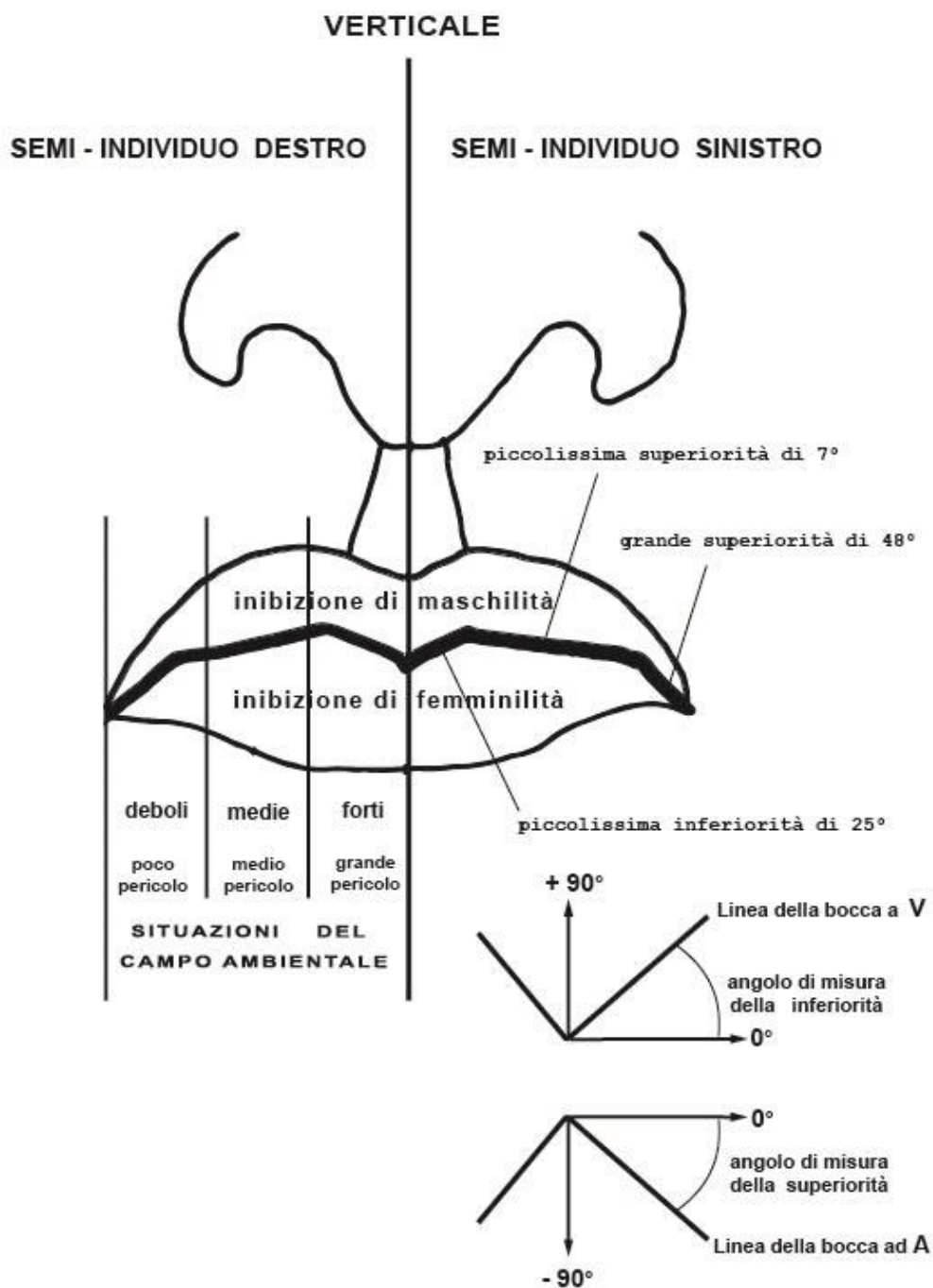
SESSUALITÀ

NASO VISTO DAL DAVANTI

linea di sommità del dorso nasale

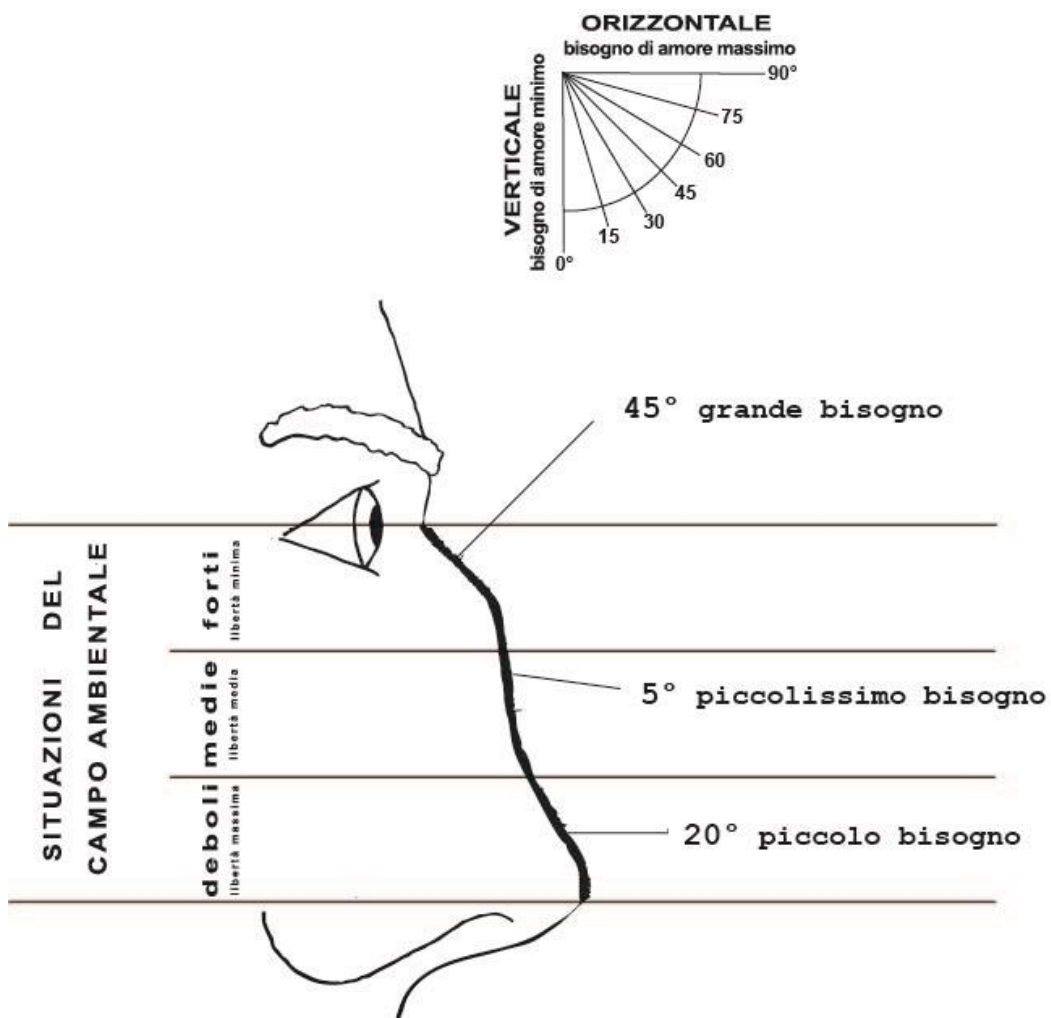


SUPERIORITÀ BOCCA VISTA DAL DAVANTI



NASO VISTO DI PROFILO

INCLINAZIONE ANGOLARE DEL BISOGNO DI AMORE



Alcuni esempi interpretativi di Psicostasia Fisiognomica

Sin dall'antica Grecia è noto che il volto è lo specchio dell'anima.

Se una persona è arrabbiata, oppure se è felice, è un qualcosa che lo si può chiaramente vedere dalla faccia di essa.

Tuttavia, nonostante questa ovvietà, le leggi regolanti tale corrispondenza tra psiche e forma del volto sono rimaste oscure fino ai nostri giorni, fino alla attuale pubblicazione della Psicostasia Fisiognomica: la sola scienza esatta che esista sull'argomento "uomo".

Una scoperta fondamentale di questa scienza è che qualsiasi individuo è costituito da un semi – individuo costitutivo della parte destra del suo corpo, e da un altro semi – individuo costitutivo della parte sinistra del corpo.

L'analisi della Psicostasia Fisiognomica va fatta pertanto su due semi – individui.

Il semi – individuo destro è quello femminile rivolto verso ambienti positivi o benefici; il semi – individuo sinistro è quello maschile, preposto ad affrontare ambienti negativi, spregevoli, malefici.

Nel mio libro **"BAGLIORE MESSIANICO 1, Psicostasia Fisiognomica"** è spiegato che, qualsiasi linea del volto umano, può essere "letta" o interpretata ponendola in un diagramma: un diagramma formato da un asse in cui sono riportate analogicamente tutte le possibili situazioni ambientali e da un altro asse,

perpendicolare al precedente, in cui è riportata una certa proprietà psichica o biologica.

Ciò pone in evidenza il fatto che non ha alcun significato dire di un individuo che è “buono” o che “è cattivo”; né ha significato dire che “è maschio” oppure che “è femmina”; né ha significato dire che “è superiore” oppure che “è inferiore”: bisogna infatti anche precisare sempre in quali situazioni egli è, per esempio, buono, maschio, inferiore.

Questa relatività, di qualsiasi proprietà psichica e biologica a specifiche situazioni ambientali, è espressa dalle curve o linee del volto: esse esprimono le leggi di variazione di specifiche caratteristiche umane in funzione della variabilità delle situazioni ambientali in cui esse caratteristiche potrebbero estrinsecarsi.

Per fare un esempio, consideriamo il naso visto dal davanti.

La linea costitutiva della sommità del suo dorso non è mai dritta, né perfettamente verticale; in certe zone essa ha un'inclinazione verso sinistra; in altre zone essa è invece inclinata verso destra.

Quando tale inclinazione è verso la destra (dell'individuo avente il volto che guardiamo) essa esprime maschilità potenziale; quando invece tale inclinazione è verso la sinistra di tale individuo essa esprime femminilità potenziale.

Più è grande l'angolo di inclinazione, maggiore è l'intensità di tale sessualità.

Ciò vale per qualsiasi uomo e per qualsiasi donna, giacché chiunque possiede entrambe le sessualità.

Quando una donna è frigida, è semplicemente perché, in quella specifica situazione ambientale, ella possiede un naso che è inclinato a destra, ovvero possiede maschilità potenziale.

La parola “potenziale” significa che tale maschilità è presente in un modo che non è estrinsecato: come un oggetto appoggiato sopra un tavolo.

In tale situazione, il citato oggetto possiede una energia potenziale estrinsecabile come energia cinetica; ciò avviene quando tale oggetto cade dal tavolo e sbatte sul pavimento.

Tornando all’aspetto sessuale si ha dunque quanto segue.

Quando ad un uomo non si indurisce il suo pene è semplicemente perché, in quella specifica situazione ambientale, egli possiede una zona della linea di sommità del suo dorso nasale che è inclinata alla sua sinistra: cioè possiede una femminilità potenziale, definibile come attitudine a provare orgasmo femminile facendosi penetrare sessualmente l’ano.

Queste affermazioni non sono generiche, ma esatte, giacché possono essere riferite a situazioni psicologiche ambientali quantificabili e collocabili in precise zone del naso.

Infatti, la sessualità potenziale è esprimibile in condizioni psicologiche ambientali che sono caratterizzate da un ben determinato valore di libertà.

Questo valore può variare da un massimo (quando si è da soli, quando si è completamente liberi di fare sessualmente quello che si vuole) ad un minimo (quando si è con altre persone condizionanti la

nostra libertà di fare, quando si è “prigionieri”, quando si è assolutamente costretti a fare ciò che vogliono gli altri).

La zona (asse verticale degli ambienti del citato diagramma) esprime le situazioni ambientali di massima libertà è posta sulla punta del naso; la zona esprime le situazioni ambientali in cui l'individuo non ha libertà di azione è invece quella collocata proporzionalmente più in alto, fino al livello degli occhi.

Nelle zone del naso intermedie si hanno, ovviamente, valori di libertà di azione che sono proporzionalmente intermedi.

Per fare un esempio, se un uomo avesse la linea di sommità del dorso del suo naso inclinata alla propria destra solo nella sua punta, egli riuscirebbe ad effettuare regolarmente un coito solo in condizioni di completa libertà (libertà di farlo o di non farlo).

Cioè, solo dopo una ritualità o creazione di situazioni ambientali o possesso di argomenti o di referenze, tali, da giustificare una sua eventuale mancata erezione o mancato orgasmo.

Tale uomo tende pertanto ad avere una compagna fissa o abituale che (avendone già verificato la maschilità) possa in tal modo costituire per lui il necessario “ambiente debole”.

Tale tipo di uomo con punta del naso inclinata a destra avrebbe, peraltro, notevole propensione a masturbarsi, appunto perché potenzialmente la sua maschilità esiste principalmente in condizioni di libertà che l'aspetto “solitario” della masturbazione offre in modo ideale.

Una donna che avesse lo stesso tipo di naso, invece, detesterebbe masturbarsi, proprio perché nelle citate condizioni di libertà avrebbe una maschilità che gli conferirebbe “frigidity” e le impedirebbe di raggiungere l’orgasmo femminile.

Un orgasmo che ella potrebbe invece raggiungere in altre situazioni ambientali “più forti” (zone del naso collocate più in alto) in cui ella avesse proporzionalmente una inclinazione della linea di sommità del suo dorso nasale verso la sua sinistra: in situazioni, cioè, in cui sia più “costretta” a fare l’amore.

Un altro esempio di conoscenza, offerto dalla Psicostasia Fisiognomica, è costituito dall’analisi della forma della bocca.

La linea formata dalla congiunzione delle due labbra (bocca chiusa) esprime superiorità se la sua inclinazione è all’ingiù (come i lati di una A), ed esprime invece inferiorità se tale inclinazione è all’insù (cioè come quando zone della linea della bocca hanno la forma di una V).

Osservando qualsiasi bocca si noterà, tuttavia, che la sua linea mediana (risultante dal contatto di chiusura creato dalle labbra) si sviluppa orizzontalmente in modo irregolare: in certe zone è inclinata all’ingiù, in altre zone è inclinata all’insù, in altre zone ha tratti orizzontali.

Ebbene, in quelle zone in cui è inclinata all’ingiù tale linea esprime la presenza di una capacità di violenza che conferisce superiorità all’individuo.

Nelle zone in cui tale linea è invece inclinata all'insù, essa indica proporzionalmente l'esigenza di subire violenza fisica e determina intimamente il sentimento di inferiorità provato da quel certo individuo.

Tali "zone" sono quelle costitutive dell'asse degli ambienti del citato "diagramma": al centro della bocca (comune per entrambi i semi – individui) sono rappresentate le situazioni ambientali di massima pericolosità per l'esistenza.

Nelle estremità della bocca sono invece rappresentate distinte situazioni ambientali in cui l'individuo non corre alcun pericolo.

In base a ciò possiamo ben capire che, siccome il sorriso determina una inclinazione all'insù delle estremità della bocca, esso esprime una "inferiorità in ambienti inermi, deboli, non pericolosi".

Il sorriso esprime pertanto la disponibilità dell'individuo a subire, a non imporsi, a non far del male a quegli "ambienti" (costituiti ovviamente da altri esseri viventi) che egli non considera pericolosi o minacciosi, e che perciò consentono sicurezza alla sua vita.

Tali condizioni da "ambiente debole" potrebbero essere quelle espresse da un bimbo di pochi mesi, oppure da un caro amico che ci abbia appena fatto un regalo, oppure da un gattino, eccetera.

Per contro, possiamo rilevare pure la presenza di sensazioni di paura e di paralisi psico – fisica che potrebbero attanagliare l'individuo in situazioni di pericolo se, nelle corrispondenti zone della citata bocca espressive di tale maggiore pericolosità (zone della bocca proporzionalmente più centrali) egli avesse analoghe inclinazioni di

inferiorità (come quelle di una freccia rivolta verso il basso, come una V).

Ulteriori esempi interpretativi della Psicostasia Fisiognomica

Come già detto, ponendo in un usuale Diagramma Cartesiano la linea costitutiva della sommità del dorso nasale osservata dal davanti, possiamo facilmente conoscere la reale sessualità dell'individuo, uomo o donna che sia: dove l'inclinazione di tale linea del naso è alla sua sinistra esprime femminilità; dove (cioè nella zona del naso corrispondente a certe definite situazioni ambientali) l'inclinazione è invece alla sua destra, tale linea esprime la presenza (possesso) di maschilità potenziale.

Tale linea di sommità del dorso nasale in certe zone è inclinata a destra, mentre in altre zone è inclinata a sinistra: con ciò essa dimostra che in qualsiasi individuo (anche se in modi differenti) è presente sia la maschilità che la femminilità.

La sessualità che tale linea esprime con la sua inclinazione è riferita, appunto, a tali "zone" posizionate sull'asse verticale del citato diagramma.

Un asse che è virtuale, nel senso che la sua verticalità è quella costante indicata da qualsiasi comune "Filo a piombo", mentre il volto può disporsi secondo qualsiasi inclinazione che sia richiesta dalla necessità di ripristinare un equilibrio esistenziale con l'ambiente psicologico in cui l'individuo si trova.

In detto asse verticale sono rappresentate tutte le infinite situazioni ambientali in cui può essere espressa la sessualità.

Nella sua parte alta, quella vicina agli occhi, sono rappresentate situazioni ambientali capaci di privare l'individuo di ogni libertà di azione.

Nelle sue parti basse, in cui è collocata la punta del naso, sono rappresentate le situazioni ambientali in cui l'individuo è invece proporzionalmente libero (di fare o di non fare).

Per una oggettiva interpretazione delle linee del volto è opportuno considerare quanto segue.

La società umana è strutturata con leggi che creano in modo preponderante le situazioni ambientali deboli: quelle che consentono all'individuo notevole libertà di azione.

In altri termini, la maggior parte delle situazioni in cui l'individuo può trovarsi nel corso della sua vita sono “situazioni ambientali deboli”.

L'essere umano, come la generalità degli animali tende a vivere tra amici, in una tana, in un nido, in una casa, per aumentare la sua sicurezza, per ridurre pericoli alla sua esistenza.

In tali ambienti, la forma della bocca di essi “pianifica” condizioni di gioia creando l'inferiorità da ambienti deboli che, negli esseri umani, realizza il loro SORRISO.

Un sorriso che è l'ESSENZA DELLA VITA, perché senza di esso non esisterebbe la volontà di vivere NEL FUTURO!

Per tale motivo, anche la sessualità preponderante è quella che è visibile sulla punta del naso.

Benché per sessualità si intenda proprio le attitudini a provare lo specifico orgasmo o piacere, detta sessualità ha dei coinvolgimenti

globali riconducibili alla sua stessa essenza: maschio vince, femmina perde.

Si badi bene che non si parla di uomo o di donna, giacché esistono uomini con grande femminilità e donne con grande maschilità: lo si vede dalla citata inclinazione, a destra o a sinistra, posseduta dalla linea di sommità del dorso del loro naso.

Il seguente esempio può chiarire qualsiasi equivoco.

Si guardi in televisione i personaggi che vi compaiono: politici, giornalisti, cantanti, industriali, gente cioè vincente, ricca, potente, dominante; ebbene, è facile constatare che praticamente tutti hanno la punta del loro naso inclinata alla loro destra!

Alcuni di loro potrebbero avere tale inclinazione a destra che si estende anche alle zone del naso poste più in alto: con ciò è espressa la loro capacità di dominio (ovvero di pressione impositiva) anche in situazioni ambientali più difficili (ambienti forti).

L'inclinazione a destra del naso crea nell'individuo un'esigenza di dominare che è definibile anche come FAR DIPENDERE L'AMBIENTE CON CUI SI È IN RELAZIONE.

Per tale ragione, chi ha la punta del naso inclinata verso la propria DESTRA sarà un vincente, un dominatore di Ambienti Deboli, i quali verranno creati proprio a tale scopo.

Invece l'inclinazione a sinistra del naso crea nell'individuo un'esigenza di DIPENDERE LUI STESSO dalle situazioni ambientali associate alle zone in cui sono presenti inclinazioni a sinistra della linea di sommità del dorso nasale osservata dal davanti.

In base a tale indiscutibile regola vediamo infatti che, praticamente tutti i personaggi politici, hanno la loro zona del naso posta in alto che è inclinata a sinistra per DIPENDERE dagli elettori che, con la misteriosità delle loro opinioni derivante dalla segretezza del voto, sono pertanto un AMBIENTE FORTE.

Nel contempo, tali personaggi politici hanno la loro zona del naso posta in basso (cioè la zona degli Ambienti Deboli) che è inclinata a DESTRA: per FAR COSÌ DIPENDERE il popolo dal loro potere, acquisito a seguito della loro rilevante condizione sociale che raggiungeranno mediante il proprio partito politico.

In parole semplici: qualsiasi individuo possiede sempre sia maschilità che femminilità nel modo indicato dalle inclinazioni a destra e/o a sinistra della linea di sommità del suo dorso nasale; inclinazioni che sono specifiche di ogni punto della citata linea irregolare disposta verticalmente e costitutiva della sommità del dorso nasale (la linea che costituisce il profilo nasale quando viene guardata da destra oppure da sinistra anziché dal davanti).

Ciò significa che l'individuo possiede sempre una sessualità duplice e complessa, che egli può conoscere soltanto analizzando il suo naso con i criteri illustrati dalla Psicostasia Fisiognomica.

Da tale fatto consegue che la sessualità estrinsecabile da un individuo può essere liberamente modificata senza modificare il suo corpo, ma semplicemente conoscendosi nel modo nuovo indicato dalla forma del suo volto.

Figura estratta dal libro **BAGLIORE MESSIANICO 2**

Rolando Poeta Petrus

FIGURA 7

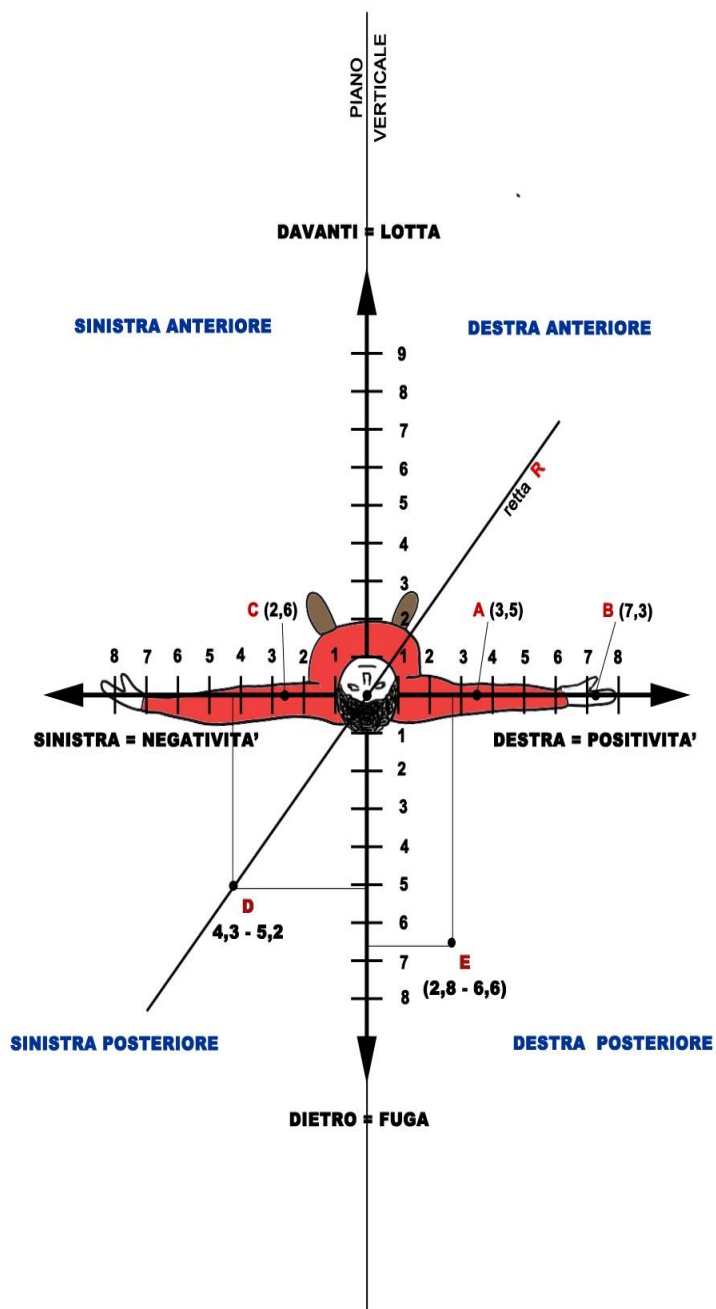


Figura estratta dal libro **BAGLIORE MESSIANICO 2**

Rolando Poeta Petrus

FIGURA 8

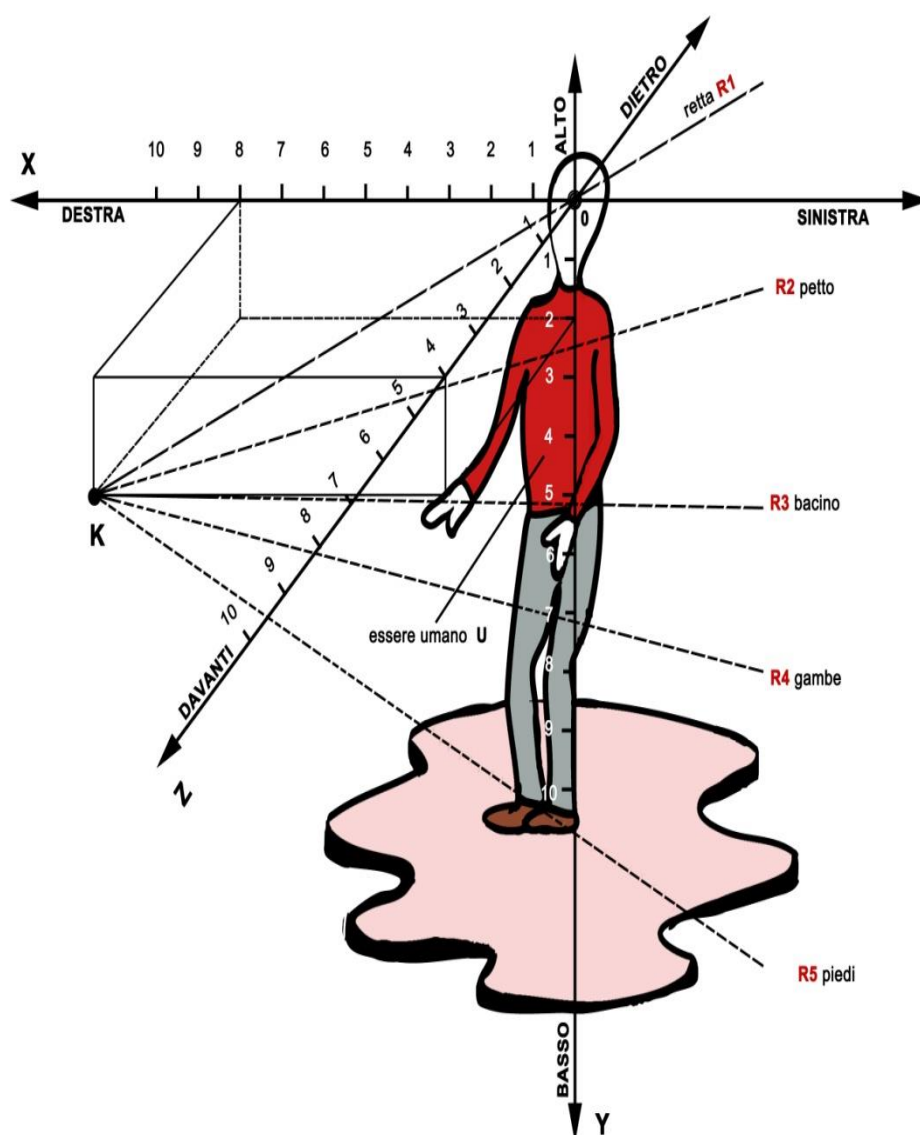
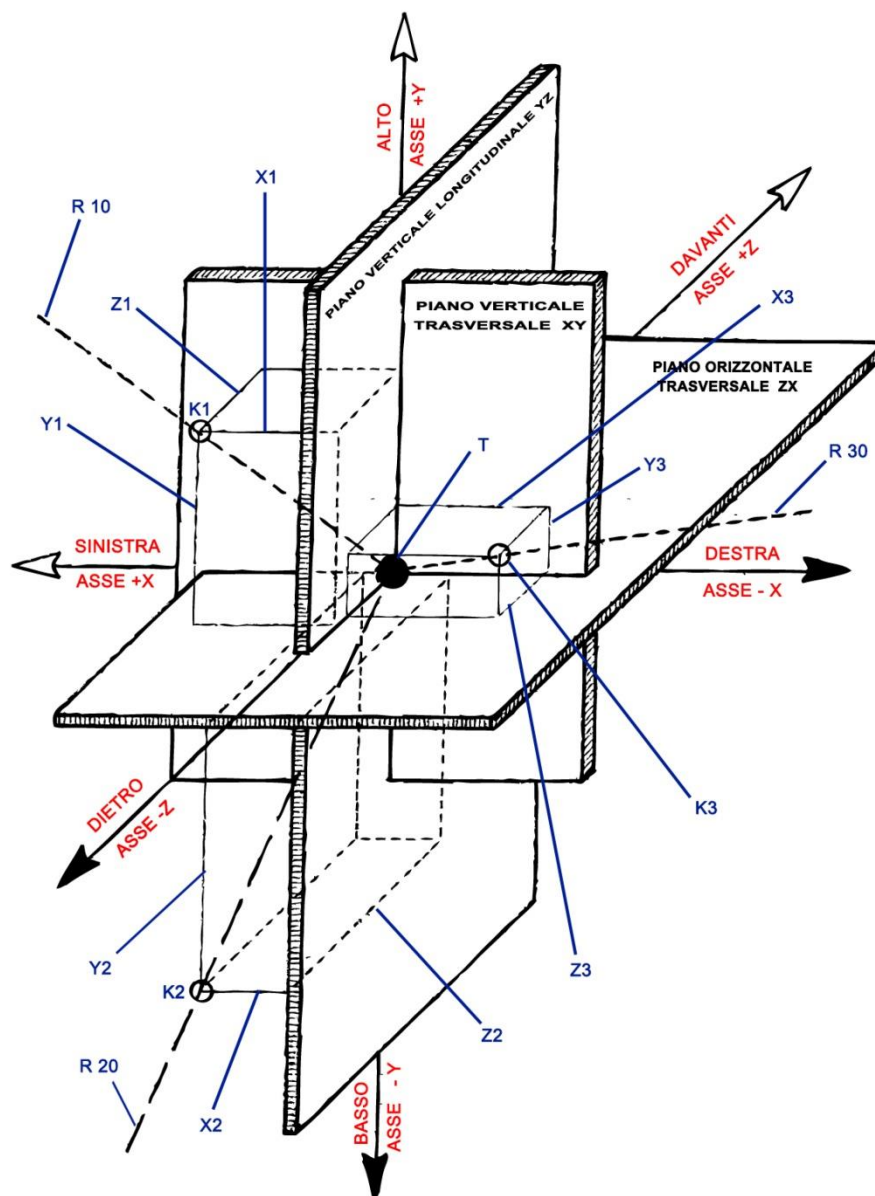


Figura estratta dal libro BAGLIORE MESSIANICO 2

Rolando Poeta Petrus

FIGURA 9



Più precisamente, relazionandosi con ambienti dotati di una UBICAZIONE SPAZIALE del loro punto matematico da cui osservare il volto dell'individuo per EVIDENZIARE LINEE DI RIFERIMENTO PRESENTI NEL SUO VOLTO CREANTI GLI ASPETTI PSICOLOGICI E BIOLOGICI VOLUTI (vedasi il mio libro Bagliore Messianico 2: LE BASI TEORICHE DELLA RELATIVITÀ AMBIENTALE NELLA PSICOSTASÍA FISIOGNOMICA, reperibile digitando AMAZON, ROLANDO POETA PETRUS), dal quale sono estratte le **Figure 7, 8, 9**, qui presenti alle pagine 41, 42, 43.

Inoltre, conoscendo gli EFFETTI generati dall'esercizio sessuale, che non sono quelli generalmente considerati, bensì altri effetti risultanti dalle mie nuove scoperte sull'Argomento Sessualità, e coinvolgenti la vera origine delle malattie che l'attuale scienza medica non conosce.

La similitudine dei legami molecolari con i legami sociali creanti l'umanità

Rientrando nell'aspetto più accessibile del concetto di esistenza, di fatto la CHIMICA ci insegna che, gli atomi, si legano tra di essi per formare molecole (cioè una pluralità di atomi, uguali oppure differenti).

I principali legami chimici tra gli atomi con cui si legano anche le molecole, sono notoriamente

- il legame ionico o eteropolare o salino
- il legame dipolo – dipolo
- il legame ione – dipolo
- il legame dativo o di coordinazione
- il legame covalente
- il legame metallico
- il legame di VAN DER WAALS
- il legame idrogeno

Tutti questi tipi di legame teorizzati sono quelli che spiegano differenti unioni tra ioni, atomi e molecole.

Nonostante essi riguardino unioni tra cose “semplici”, essi hanno proprietà chimiche complesse.

Si può da ciò dedurre che i legami tra cose più complesse (quali sono le espressioni biologiche) siano anche più complessi e appartenenti a tipologie ulteriori di difficile rilevazione.

Nel senso che potrebbero essere costituiti da legami “biologici” comprensivi dei citati legami chimici.

In tale senso si può ipotizzare che, i legami psichici tra gli esseri umani, comprendano una evoluzione di tali legami chimici che sia idonea a coinvolgere quantità numeriche di atomi e molecole miliardi e miliardi di volte maggiori: ovvero, leggi appartenenti ad altre leggi di altre leggi.....

In ogni caso, va comunque considerato che i citati legami chimici dimostrano che gli atomi tendono a possedere una configurazione elettronica periferica che sia la più stabile possibile.

Tali configurazioni che gli atomi realizzano associandosi ad altri atomi avvengono cedendo o acquisendo o mettendo in comune i loro elettroni più esterni.

Ciò è paragonabile a quanto fanno un uomo ed una donna quando si uniscono per formare una famiglia.

Questa fenomenologia chimica è tuttavia macroscopica, tranquilla: semplicemente perché non si considera che i milioni di atomi che sono presenti anche in un solo grammo di qualsiasi cosa materiale hanno una loro “personalità”!

Un granello di polvere appena visibile ad occhio nudo contiene un milione di miliardi di atomi!

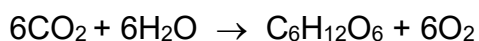
Gli atomi sono talmente piccoli che, se li si volesse raffigurare grandi un centimetro quadrato, dovrebbero essere ingranditi di 100 milioni di volte.

Nonostante ciò, è possibile che ogni atomo abbia una sua pur minima possibilità di scegliere tra le sue possibilità di accoppiamento tra un atomo ed un altro atomo.

Va infatti considerato che i risultati di una qualsiasi esperienza potrebbero derivare da cause sconosciute.

Ciò è quanto avvenuto nel passato con l'interpretazione dell'equazione fondamentale della fotosintesi.

È notorio infatti che, mediante la fotosintesi, le piante producano glucosio ed ossigeno consumando anidride carbonica e acqua seguendo il seguente schema:



L'interpretazione più ovvia è quella che il carbonio contenuto nelle 6 molecole di anidride carbonica vada a formare la molecola di glucosio e che l'ossigeno O contenuto nelle stesse molecole diventi libero come ossigeno elementare O₂.

Invece, nel 1940 si dimostrò sperimentalmente che l'ossigeno liberato dalla fotosintesi deriva soltanto dall'acqua e non dall'anidride carbonica.

Tale fatto evidenziò che era possibile commettere l'errore di considerare due fenomeni in rapporto di subordinazione, mentre essi erano invece soltanto coordinati.

Tali fenomeni erano sì contemporanei, ma indipendenti: quali erano la scomparsa di 6 molecole di anidride carbonica e la comparsa di 6 molecole di ossigeno.

D'altronde, anche gli esseri umani se osservati da un chilometro di distanza sembrano tutti uguali (come gli atomi); nonostante tale apparenza, quando tali esseri umani sono posti uno vicino all'altro, essi estrinsecano loro proprietà sessuali differenziate che non sono visibili osservando tali esseri umani da lontano.

Proprietà, che sono tuttavia deducibili dal fatto che il numero di tali esseri umani aumenta: un aumento dovuto a quel fenomeno dell'accoppiamento uomo – donna chiamato procreazione.

Un fenomeno che avviene per ragioni misteriose: al punto che, l'innamoramento, lo si riteneva causato da una freccia amorosa scagliata dal DIO greco EROS (che gli antichi romani chiamavano Cupido, figlio di Venere, fanciullo bendato che scagliava a caso frecce dotate del potere di far innamorare chi veniva colpito da esse). Di fatto, si può dire che, da un chilometro di distanza di Psiche Umana se ne vede molto poca!

Con ciò si intende dire che i cosiddetti legami chimici sono legami sessuali che sono differenti da quelli umani, ma che sono pur sempre di natura psichica, perché legati ai concetti di possesso, di programmi futuri, di violenza attiva oppure passiva.

Per fare un figlio è sufficiente uno spermatozoo che (come gli atomi che cedono un elettrone) viene “ceduto” dall'uomo alla donna penetrandola.

Una penetrazione che potrà anche dare piacere, ma che di fatto è una violenza.

Una penetrazione effettuata anche dallo spermatozoo che, peraltro, è invisibile. Apparentemente, tale penetrazione sembra casuale, giacché il maschio compie l'eiaculazione come fatto tante altre volte. Dei suoi spermatozoi egli non sa nemmeno se esistono; né sa se uno di essi penetra un ipotetico ovulo della donna; tanto meno sa ciò che avverrà a seguito di tale sconosciuta penetrazione dell'ovulo femminile.

Come è noto, accendendo un fornello di una cucina domestica, la fiamma della combustione del metano (costituito da un atomo di carbonio associato a quattro atomi di idrogeno) con gli atomi di ossigeno presenti nell'aria genera due cose: acqua (costituita da due atomi di idrogeno associati ad un atomo di ossigeno) ed anidride carbonica (un atomo di carbonio associato a due atomi di ossigeno).

In tale fenomeno della combustione, nessuno potrà vedere commoventi aspetti affettivi, né ripugnanti aspetti di violenza!

Eppure, notoriamente le reazioni chimiche non sono "all'acqua di rose"!

Si usano infatti espressioni quali aggressione chimica degli acidi, oppure contaminazione chimica degli alimenti che, di fatto, sono azioni danneggianti i soggetti che le ricevono e, comunque, sono reazioni difensive attestanti una non accettazione di quella che di fatto è una violenza imposta.

D'altronde, gli accoppiamenti sessuali tra gli individui sono generalmente INTIMI (cioè NON VISIBILI ad altri), ma non per questo non esistono né sono poco importanti!

Quanto finora esposto potrebbe apparire una tesi costruita con forzature ideologiche.

Pertanto, per comprendere meglio il fatto che le caratteristiche sessuali hanno radici comuni con le leggi regolanti tutte le trasformazioni materiali dell'universo, è opportuna una cautela di giudizio considerante che tali caratteristiche coinvolgono fenomeni complessi; fenomeni non controllabili dalle capacità razionali odierne e privi di riferimenti univoci.

La genesi della sessualità

La sensazione sessuale è quella generante il piacere più intenso. Non c'è dunque da stupirsi se, per appropriarsi di tale sensazione, si è disposti a rischiare la vita.

Si pensi alle lotte che avvengono tra gli animali mammiferi per conquistare la disponibilità di una o più femmine.

Lotte che avvengono perfino in molte tipologie di insetti.

In tali lotte si ha generalmente un maschio forte e grande che, per imporre la sua maschilità ad una femmina più piccola, deve effettuare una pericolosa competizione con altri maschi.

I moderni documentari televisivi illustrano chiaramente tali situazioni dell'accoppiamento sessuale.

Eppure, nonostante i tanti studi dei più grandi scienziati del mondo, l'origine del piacere sessuale non è stata finora scoperta da nessuno. Per "origine" si intende non una delle tante origini derivanti da approfondimenti anatomici di specifiche specie animali, bensì l'ORIGINE comune a tutte le specie.

Ovvero, un'origine più profonda che spieghi le ragioni del piacere sessuale.

Una origine essenziale, dove la razionalità umana non è riuscita finora ad avere un accesso concettuale universale.

Tale origine essenziale della sessualità è stata trovata da me, seguendo percorsi filosofici e scientifici particolarmente astrusi.

Percorsi, che sono risultati estremamente lontani dalle notorie ed eclatanti manifestazione sessuali.

Talmente lontani, da rendere difficile rilevare un loro collegamento con le comuni esperienze sessuali.

La possibilità di capire l'essenza della sessualità è stata consentita solo dopo aver scoperto la LEGGE UNIFICANTE di tutti i fenomeni fisici e chimici dell'Universo.

Tale Legge Unificante è stata finora sconosciuta, perché la attuale razionalità umana è erroneamente impostata ad esaminare la materia dall'esterno verso l'interno, per le seguenti ragioni.

Qualsiasi cosa materiale ha un volume che è delimitato dalla superficie di tale cosa; ciò induce erroneamente a pensare che TUTTO CIÒ CHE RIGUARDA la citata cosa debba necessariamente essere contenuto al suo interno.

Per questo, di qualsiasi cosa si esamina prioritariamente il suo aspetto esterno, poi si esamina la sua struttura chimica interna generata dalla disposizione dei suoi atomi.

A seguito di ciò, dopo non aver trovato niente, tipicamente si comincia a fantasticare sulle "cose" possedute da tali atomi: che non sono visibili, ma che sono probabilmente esistenti (quali i protoni e gli elettroni), ipotizzando spiegazioni fantascientifiche, ovvero insignificanti.

Per esempio, il fatto che gli atomi sono formati da un nucleo in cui sono raggruppate particelle materiali pesantissime (i protoni) ed

attorno al quale orbitano a velocità incredibili particelle migliaia di volte più leggere (gli elettroni).

Tale orbitazione avviene in zone lontanissime: al punto di paragonare tale conformazione atomica ad uno stadio calcistico nel cui centro sia posto un pallone e sui suoi spalti voli una piccola sfera grossa quanto un pisello.

Nonostante il fatto che tale paragone meriti rispetto, esso è sorprendente; non solo perché non si sa esattamente chi fornisce l'energia di volare alla citata piccola sfera (il pisello rappresentativo dell'elettrone), ma anche perché l'atomo così descritto risulta praticamente vuoto, cioè senza apprezzabili quantità di materia.

Infatti, tale paragone impone la seguente domanda: "Ma se la materia è fatta di atomi vuoti, perché mai la vediamo e la sentiamo dura e solida"?

Tali domande sussistono, perché non si considera che (al di là degli ipotizzabili effetti repulsivi delle cariche elettriche negative di orbitali ravvicinati creati da una loro saturazione cinematica degli elettroni), qualsiasi cosa solida non è data soltanto dal suo volume geometrico POSITIVO.

Qualsiasi cosa materiale trae inevitabilmente la sua esistenza anche da un suo VOLUME definibile NEGATIVO.

Negativo, perché complementare a quello POSITIVO con cui identifichiamo la FORMA delle cose materiali.

Per esempio, una mano ha la sua tipica forma solida POSITIVA formata dal palmo e dalle dita, ma tale forma possiede anche una

sua complementare forma NEGATIVA, che è quella che possiamo creare come IMPRONTA premendo la mano (per esempio) su fango di idonea compattezza.

Una impronta che NON POSSIAMO NÉ VEDERE NÉ TOCCARE, ma solo IMMAGINARE che sia la stessa forma dell'aria che avvolge tale mano.

È questo deducibile dal fatto sperimentale che, qualsiasi impronta negativa creata dalla concretezza di un corpo solido, dipende dal materiale attuativo di tale impronta "cava".

Tale concetto è comprensibile considerando le tecniche di fonderia con cui avviene la produzione di certi oggetti sia metallici che in materie plastiche.

Tali tecniche si basano sull'offrire al materiale fuso (alluminio, acciaio, ghisa, materie plastiche, eccetera) una cavità che è complementare alla forma che risulterà a seguito del riempimento delle citate cavità con il materiale fuso e della sua successiva solidificazione per raffreddamento.

Con tale esempio si vuole evidenziare che, nonostante la negativa cavità di uno stampo sia creata per fornire la positività di un oggetto solido, tale cavità potrebbe avere carenze tecnologiche determinanti forme positive dell'oggetto creato che sono differenti da quelle teorizzate volute.

Riferendoci all'impronta creata da una mano premuta sul fango, tale impronta risulterebbe grossolana se nel citato fango fossero presenti dei sassolini.

Peraltro, a volte gli stampi per iniezione di materiali fusi (plastica, metalli) possono presentare difetti progettuali che rendono il riempimento della cavità “difettoso”, nonostante l'impronta negativa sia perfetta.

Inconvenienti, paragonabili a quelli che a volte rendono difettosa la duplicazione del DNA.

Si ha dunque che, tutti gli oggetti solidi che vediamo e tocchiamo sono definiti soltanto dalla POSITIVITÀ del loro volume, SENZA CONSIDERARE CHE TALI OGGETTI NON POTREBBERO ESISTERE SENZA LA FORMA (più o meno perfetta..) CHE ESSI IMPONGONO ALL'ARIA (allo spazio...) che li avvolge.

Questa INDISSOLUBILITÀ della coppia PIENO – VUOTO ovvero INTERNO – ESTERNO, ovvero POSITIVO – NEGATIVO, suggerisce l'IMPORTANZA DI CIÒ CHE NON SI VEDE!

Ma soprattutto, il fatto che l'impronta negativa ha una sua genesi legata alla positività della materia che ha una sua dipendenza da altri possibili fattori.

In altre parole, la CREAZIONE DELL'ANIMA DA PARTE DELLA MATERIA POTREBBE AVVENIRE IN MODO NON PERFETTO.

Nel senso che la complementarietà tra la materia e la sua cognizione esistenziale potrebbe essere IMPERFETTA.

La fondamentale esistenza di un ESTERNO IMMATERIALE costituisce anch'esso un INTERNO MATERIALE, ma ne costituisce un limite spaziale contenente differenziazioni.

In ogni caso, la citata negatività teoricamente complementare della materia ci fa porre la seguente domanda astrusa: “COS’É TALE COSA CHE È RITENUTA INESISTENTE perché non la possiamo né vedere, né toccare”?

La risposta è molto semplice: tale negatività della materia è LA SUA PSICHE.

Una psiche di cui possiamo pertanto rilevare indirettamente la sua esistenza e le sue proprietà mediante GLI EFFETTI materiali che determina.

Peraltro, questa caratteristica è tipica dell’ELETTRICITÀ, che è visibile solo mediante gli effetti creati dalla sua azione o causa.

La parola “Effetti” è una parola MOLTO GROSSA.

Infatti, essendo tali “Effetti psichici” comuni alla materialità delle cose, si impone una loro caratterizzazione secondo criteri razionali, ovvero scientifici, numerici ed associati a loro imprescindibili unità di misura.

Equazioni dimensionali, noiose ma utili

L'opportunità della citata caratterizzazione significa che, tale evanescente PSICHE, possiede aspetti intellegibili come quelli delle comuni energie usate dalle industrie e coinvolgenti la materia: ENERGIA MECCANICA, ENERGIA ELETTRICA, ENERGIA MAGNETICA.

Da queste considerazioni ho pertanto identificato la evanescente PSICHE in un nuovo sconosciuto tipo di energia: l'ENERGIA PSICHICA

Se poi estendiamo il paragone alle notorie energie (meccanica ed elettro – magnetica), vediamo che essa può costituire un “prodotto matematico” mediante il coinvolgimento concettuale di una FORZA con uno SPAZIO.

Considerando poi che qualsiasi prodotto $FORZA \cdot SPAZIO$ può generare eventi solo in presenza di un TEMPO, ecco che l'estrinsecazione di tale ENERGIA può assumere la configurazione di POTENZA.

Se qualcuno non l'avesse ancora capito, preciso che quanto sopra esposto non è un insieme di vuote ipotesi, bensì semplicemente l'espressione dei fatti alla base della comune ingegneria, con la quale vengono creati tutti i prodotti industriali.

Le cose dette sono rese più semplici e chiare da quanto segue.

Se prendete una bottiglia che contenga un litro d'acqua e la appoggiate su una bilancia, la bilancia vi dirà che tale bottiglia pesa un chilogrammo.

Il chilogrammo è la misura delle FORZE (quelle che si esercitano con i muscoli...).

Tuttavia, esso deriva dalla legge universale indicata dalla seguente semplice formuletta matematica $F = m \cdot a$, la quale dice che una forza F è sempre quella che si deve applicare su una cosa qualsiasi che abbia una massa m per conferirgli una accelerazione a .

Per sapere poi che cos'è la citata massa è sufficiente alternare con le usuali regole matematiche la formuletta sopra indicata facendola

diventare
$$\frac{F}{a} = m$$

Tale nuova disposizione matematica ci dice che il valore della massa m è quello che consente ad una forza F di creare una accelerazione a .

Ovvero, in termini matematici: per sapere quanta massa è necessaria per creare una accelerazione a usando una forza F , è sufficiente dividere aritmeticamente il valore della forza F per la accelerazione a .

Questa formuletta su cui si basa qualsiasi cosa presente nell'Universo (ci si guidano perfino i satelliti artificiali nello spazio galattico), fa chiaramente capire che, "prima di esprimere opinioni" si

devono possedere cose che siano materiali sulle quali poter applicare le FORZE.

Si ha dunque la necessità di usare idonee comuni unità di misura: il chilogrammo, il metro, una quantità di tempo espressa in secondi per confrontare i parametri in gioco nella quantificazione di qualsiasi fenomeno.

Facciamo ora un esempio semplice, ma utile per capire come una FORZA possa diventare un LAVORO (ENERGIA MECCANICA) e come possa diventare anche una POTENZA.

Consideriamo la citata bottiglia contenente un litro d'acqua (e che approssimativamente pesa perciò 1 chilogrammo) ed appoggiamola sul pavimento.

Tale bottiglia esercita in tal modo sul pavimento la forza di 1 chilogrammo.

Se solleviamo tale bottiglia per riporla sul ripiano di un tavolo posto al livello di un metro, dobbiamo esercitare un'ENERGIA MECCANICA (ovvero effettuare un LAVORO MECCANICO) di 1 chilogrammetro.

Tale chilogrammetro non è altro che il prodotto aritmetico di 1 chilogrammo per 1 metro.

Ecco pertanto che, per esercitare l'ENERGIA di 1 chilogrammetro dobbiamo spostare verso l'alto il citato peso (FORZA) di un chilogrammo sollevandolo di 1 metro (1 chilogrammo per 1 metro dà matematicamente il valore di 1 chilogrammetro).

L'ENERGIA dunque non è una FORZA, bensì il prodotto di una forza per uno spostamento (che richiede pertanto uno SPAZIO da

percorrere che sia di 1 metro), e quindi è misurabile in chilogrammetri.

Tale ENERGIA è differente dalla POTENZA impiegata per sollevare la citata bottiglia sopra il tavolo.

Infatti, la potenza stabilisce in quanto tempo effettuiamo il sollevamento della citata bottiglia, ovvero quanti SECONDI impieghiamo per farlo.

Più solleviamo rapidamente la bottiglia più POTENZA dobbiamo usare.

Per definizione matematica, infatti, la Potenza è il rapporto tra l'ENERGIA (chilogrammetri o Kgm) ed il Tempo (numero di secondi) impiegato a compiere l'azione in argomento.

Più solleviamo la citata bottiglia rapidamente più la POTENZA impiegata è maggiore.

Se per sollevare di un metro la citata bottiglia di 1 chilogrammo (Kg) impiegassimo un'ora (contenente 3.600 secondi) potremmo utilizzare una potenza tremila e seicento volte più piccola di quella necessaria per sollevarla in 1 secondo.

La creazione di una società umana incapace di capire i fatti

Colgo l'occasione offerta dal citato semplice esempio della bottiglia da appoggiare su un tavolo, per evidenziare il fatto che viviamo in una società dove la regola fondamentale è: "Al contadino non far sapere quanto è buono il cacio con le pere"!

La "traduzione" di tale antico proverbio della saggezza popolare è la seguente.

La gente non deve sapere, non deve capire il mondo in cui vive!

La gente deve solo credere ciecamente a ciò che viene detto dall'informazione pubblica, in modo da accumulare informazioni l'una più sbagliata dell'altra e così confondere "le lucciole con le lanterne".

La gente deve essere costituita da una "massa popolare non pensante" alla quale poter insegnare cosa deve fare....per fare gli interessi di chi possiede il controllo dell'informazione pubblica.

Ricordo l'espressione ridicola di una giornalista "intelligente e colta" che per indicare la verticalità espressa da qualsiasi cordicella che sorregga un peso nota come filo a piombo, usò l'espressione "filo di piombo"!

Un'altra comune espressione evidenziante una tipica ignoranza di fatti scientifici è quella che viene usata dalla cronaca giornalistica per descrivere episodi in cui si trovano persone morte nella loro casa.

Tale comune espressione è la seguente: "La disgrazia è stata causata da una fuga di monossido di carbonio"!

La incongruenza di tale affermazione sta nella superficiale aggregazione di due fenomeni incompatibili.

Infatti tipicamente si dice “una fuga di gas” per illustrare il fatto che, un gas contenuto sotto pressione in una tubatura, è potuto fuoriuscire da essa come un detenuto fugge da una cella in cui è rinchiuso.

Tale paragone è corretto perché in effetti, in entrambi i casi, si ha una pericolosa situazione che è avvenuta in modo inaspettato.

Tale paragone è corretto perché, sia il gas sia il detenuto, sono due cose che potevano essere rinchiusi.

L'espressione fuga di monossido è invece sbagliata, perché il monossido di carbonio non è presente nelle case, e quindi non fuoriesce in nessun modo!

In una abitazione può fuoriuscire metano dalle usuali condutture con cui viene distribuito pubblicamente nelle città; può fuoriuscire butano dalle apposite bombole usate dove non è disponibile il metano, ma il monossido di carbonio proprio no!

Il monossido di carbonio, gas pericolosissimo, si forma quando il Carbonio (presente anche nella legna e nel carbone, che vengono bruciati nei bracieri e nelle stufe) non ha più a disposizione la quantità di Ossigeno necessaria per creare la fiamma utilizzata per il riscaldamento generico.

Si ha infatti che, quando tale Carbonio viene fatto bruciare dove c'è abbondanza di Ossigeno (nell'aria ce ne è circa il 20%) esso si

combina con 2 atomi di Ossigeno e genera la famosa Anidride Carbonica o CO_2 .

Quando invece viene fatto bruciare all'interno di locali domestici chiusi da porte e finestre, e contenenti perciò una quantità di Ossigeno prestabilita dal volume della stanza o dell'appartamento, tale Carbonio, si trova a disposizione quantità di Ossigeno sempre più scarse, fino a quando esso non riuscirà più ad avere i due atomi di Ossigeno con cui formava la INNOCUA Anidride Carbonica (quella che emettiamo dal naso e dalla bocca quando espiriamo).

Conseguentemente, tale Carbonio potrà combinarsi con un solo atomo di Ossigeno e con tale reazione chimica produrrà l'Ossido di Carbonio (mono –ossido di Carbonio CO invece del bi – ossido di Carbonio CO_2).

Consegue da ciò che, nella citata stanza domestica, la fiamma preesistente si spegnerà ed il Carbonio produrrà chimicamente il terribile Ossido di Carbonio.

Terribile, perché è un gas incolore ed inodore, estremamente tossico perché si combina con l'emoglobina del sangue, impedendo ad essa la fissazione dell'ossigeno.

Si ha infatti che, una concentrazione nell'aria di Ossido di Carbonio dell'1%, provoca la morte di un essere umano per asfissia entro una decina di minuti.

Ecco pertanto che, nelle frequenti tragedie domestiche create dall'Ossido di Carbonio, si ha una responsabilità attribuibile anche ad una informazione pubblica: affidata a persone alle quali è

perdonabile la loro ignoranza, ma non la loro superficialità e presunzione.

Dicendo fuga di Ossido di Carbonio si attribuisce l'evento tragico a qualcosa che non esiste (non c'è nessuna fuga....), mentre tale evento è attribuibile alla dabbenaggine delle Autorità Pubbliche.

Infatti, tali Autorità non informano i cittadini del fatto che, dove c'è una fiamma c'è un consumo dell'Ossigeno presente nell'aria ed è pertanto necessario far giungere, nei locali dove ci sono i fuochi, abbondante quantità di aria: altrimenti, senza che nemmeno se ne accorgano, tutti saranno soggetti a svenire e morire intossicati.

Ignorando tali fatti, giornalisti superficiali continueranno a dire sempre che le tragedie sono dovute a stufe e scaldabagni difettosi, senza capire che anche il fornello più perfetto produce Ossido di Carbonio se non gli si fornisce l'aria necessaria per creare la fiamma! Si ha dunque che, dall'ignoranza dei giornalisti (come quella citata, evidenziante che essi non sanno di cosa stanno parlando) risulta un'informazione pubblica che usa UNITÁ DI MISURA sbagliate, caotiche: di quelle che fanno ritenere normale il fatto di andare dall'ortolano a comprare "3 litri di pere"!

Per esprimere la benevola comprensione che va rivolta a chi non si rende conto di ciò che sta dicendo, va detto che tali giornalisti sono stati spinti all'ignoranza anche dal seguente fatto: le Unità di Misura sono derivate dal Potere Industriale che, nei secoli passati, era posseduto dall'Impero Britannico, dove come unità di misura venivano usati newton, joule, libbra, pollice, watt, eccetera.

Tali unità dovevano essere convertite in Unità di Misura del successivo Sistema Internazionale (usante il metro ed il chilogrammo) e ciò creava confusione.

Va inoltre aggiunto il fatto che, attualmente, si usa tale confusione delle unità di misura aggravata dai prefissi Chilo, Mega, Giga, Tera eccetera, per non far capire alla collettività il reale valore delle cose.

Così è stato possibile creare la disastrosa “mangiatoia” delle Energie Rinnovabili “salvatrici dell’Umanità” che venivano quantificate da Unità di Misura ingannevoli, per giustificare i loro costi gonfiati remuneranti i soliti faccendieri politici.

Una salvezza economico – ecologica del pianeta Terra poco visibile.....!

Specialmente se si considerano i danni ambientali ed i costi derivati dal successivo smaltimento dei pannelli solari e dalle manutenzioni delle pale eoliche.

Dopo queste opportune considerazioni e riferendoci al tema della immateriale ENERGIA PSICHICA misurabile con le stesse unità di misura dell’ENERGIA MECCANICA, dai precedenti esempi emerge quanto segue: le cose fondamentali dell’Universo sono lo SPAZIO (metri), il TEMPO (secondi), la MASSA (chilogrammo – massa, il quale è differente dal chilogrammo – forza).

Poiché dalla precedente formula matematica la quantificazione della MASSA richiede un valore dell’ACCELERAZIONE che il corpo

materiale subisce a seguito dell'azione della forza, va precisato che l'unità di misura della massa è legata all'incremento della velocità.

Siccome il peso dei corpi (forza F) deriva dunque dall'accelerazione che essi subiscono quando cadono per effetto della accelerazione di gravità presente sul pianeta Terra (il famoso “ g ” che ha il valore di 9,8 metri al secondo ogni secondo), il valore della massa è indicato dal chilogrammo – massa, il quale risulta dividendo il peso (fornito dalle usuali bilance) per $9,8 \text{ m/sec sec}$.

Ovvero, la citata bottiglia (pesante 1 chilogrammo – forza) possiede la massa di 0,1 chilogrammi – massa (cioè si divide per 10, approssimando il valore teorico 9,8 della accelerazione di gravità terrestre).

Neutralità: la terza sessualità

Tutto quello che è reso noto dalla Scienza Ufficiale nel campo della sessualità è completamente sbagliato, oppure irrilevante.

La cosiddetta Scienza Ufficiale è infatti costituita da studiosi che approfondiscono la conoscenza delle cose cercando dettagli sempre più piccoli.

Tali studiosi sono cioè orientati verso un Interno Microscopico, trascurando la possibilità di rivolgersi verso un Esterno Macroscopico.

D'altronde, gli spostamenti verso l'interno di qualsiasi cosa sono spostamenti in un verso che ha il suo limite nell'INFINITESIMO, cioè verso lo zero, verso il NULLA.

Per contro, gli spostamenti verso l'esterno di qualsiasi cosa sono centrifughi ed hanno il loro limite nell'INFINITAMENTE grande, verso il MASSIMO.

A seguito di ciò, tali studiosi perdono la cognizione di ciò che sta all'esterno delle cose e, quindi, i collegamenti di esse con le altre cose dell'Universo.

Collegamenti, che sono necessari per verificare la coerenza dei risultati delle loro ricerche con la Logica Assoluta, intrinseca dell'esistenza dell'Universo.

Tra le "cose" coinvolte in tale Discorso Cosmico rientra anche la sessualità.

Pertanto, la effettiva conoscenza di essa, può derivare solo inserendola in quel discorso conoscitivo universale da cui deve risultare la necessaria coerenza con il senso della realtà, richiesto dall'intelligenza umana.

Così, osservando tale massima realtà consentita alla nostra intelligenza, vediamo che l'elemento fondamentale di qualsiasi trasformazione fisica o chimica o spirituale è sempre costituito da VIOLENZA.

Ovvero, è sempre costituito da una possibilità di vivere che è derivante da una capacità passiva di resistere alla violenza distruttiva esercitata dall'ambiente sull'individuo. Una capacità passiva che deve essere associata ad una potenziale capacità attiva di estrinsecarsi per distruggere le Espressioni Ambientali ostacolanti la perpetuazione della vita di tale individuo.

Tali due capacità sono quelle generalmente definite FEMMINILITÀ e MASCHILITÀ.

Pertanto, risulta che la femminilità e la maschilità sono due proprietà tra esse relative, le quali sono sempre presenti entrambe: ciò, per trarre il proprio valore dal confronto di una rispetto all'altra.

Si ha cioè un'ulteriore espressione di quel dualismo universale attuativo dell'equilibrio transitorio tra qualsiasi cosa: il buio e la luce, la materia e lo spirito, il duro ed il tenero, l'alto ed il basso, il dolce e l'amaro, lo yin e lo yang, eccetera.

Come già detto, nello specifico argomento della Sessualità, essa risulta pertanto definibile un SURROGATO DI VIOLENZA.

Nel senso che la Sessualità fornisce all'individuo (animale in genere...) la possibilità di sostituire la distruttività di una qualsiasi azione di confronto sociale (anche tra due sole persone) con un qualcosa di violento che sia idoneo a non distruggere la vita e, addirittura, a consentirne la prosecuzione.

Tale sostituzione della distruttività viene attuata creando la violenza sessuale maschile e la violenza sessuale femminile.

Tali violenze sessuali vanno tuttavia capite nella loro essenza.

Per fare ciò bisogna partire dalle ORIGINI: ovvero dall'esistenza di un animale dotato di una grande capacità distruttiva delle ostilità ambientali mediante una sua grande forza muscolare e strutturale; un animale dotato, inoltre, anche della grande robustezza necessaria per resistere alle azioni di forze esterne tendenti a distruggere tale animale simbolico.

Diventa pertanto evidente che l'impiego della Maschilità e della Femminilità INDEBOLISCE fisicamente l'individuo: è opportuno che i SURROGATI vengano usati con parsimonia.

Il corpo deve infatti conservare la sua funzionalità mediante sufficiente attività ginnica, idonea a fargli conservare la sua forza muscolare ed a fargli conservare la sua resistenza agli urti.

Ho usato la parola "sufficiente" e non la parola "esagerata" per suggerire il fatto che, l'organismo umano, sa cosa fare per mantenersi vigoroso, resistente e sano.

Un suggerimento finalizzato a ricordare che la vita è una condizione di equilibrio tra l'interezza del corpo umano ed il suo ambiente antagonista.

Una interezza coinvolgente anche un'attività mentale che viene ridotta proporzionalmente all'attività ginnica.

Comunque, per dosare le risorse energetiche disponibili geneticamente in ciascun individuo nelle molteplici situazioni di vita, ecco dunque la necessità dell'individuo di esprimere una sessualità invece di un'altra in funzione dell'entità delle OSTILITÀ AMBIENTALI.

L'individuo può infatti ritenere che in certe situazioni ambientali sia logico o necessario esprimere una propria femminilità, mentre in altre situazioni ambientali è invece logico o necessario esprimere una propria maschilità.

Per fare un esempio, ciò significa che ogni donna possiede contemporaneamente una maschilità ed una femminilità: due tipi di sessualità che vengono generati spontaneamente e selettivamente in specifiche situazioni ambientali.

Nel senso che in certe situazioni la donna può sentirsi femminile e desiderare di essere violentata sessualmente (penetrata), mentre in altre situazioni la stessa donna può sentirsi maschile e desiderare di violentare sessualmente un altro individuo (uomo o donna).

Ciò premesso, emerge da tali differenti possibilità di azione la necessità di rilevare la differenza anatomica tra l'uomo e la donna.

Infatti, le due citate possibilità di azione evidenziano che la possibilità di esercitare violenza sessuale maschile è favorita nell'uomo dalla presenza del suo pene, mentre è favorita nella donna dalla presenza del suo clitoride.

Una differenza estrinsecativa di violenza sessuale che coinvolge la differente "grossezza" tra il pene ed il clitoride.

Una differenza che, per esempio, potrebbe essere paragonata a quella esistente tra la capacità distruttiva di un martellino da orologiaio ed una mazza da muratore: un esempio utile per capire che è difficile abbattere un muro con un martellino da orologiaio.....

Il differente volume tra il clitoride ed il pene rende infatti evidente la differenza di violenza sessuale esercitabile da essi qualora dovessero attuare una penetrazione.

Nel senso che l'esercizio della violenza sessuale da parte del pene richiede ad esso dimensioni notevoli ed una durezza meccanica idonea a dilatare il foro vaginale oppure anale.

Ecco pertanto che, nell'uomo, il concetto di esercitare violenza sessuale necessita di un ulteriore fattore che è invece trascurabile per esercitare (come atto volontario) violenza sessuale mediante il clitoride.

Un uomo potrebbe voler penetrare una vagina, ma potrebbe essere impedito a farlo perché gli manca qualcosa: la MASCHILITÀ.

Eccoci qui giunti all'arcano mistero dell'impotenza maschile, velato da mille cause fittizie, ma che di arcano ha ben poco.

Semplicemente, nella citata situazione in cui l'uomo VORREBBE essere considerato MASCHIO egli è in realtà UNA FEMMINA che, in quanto tale, non ha alcuna necessità di avere a disposizione un pene eretto e duro per penetrare né vagine, né ani.

Tale femminilità che lo priva della possibilità di avere un pene funzionale, in effetti è ciò che gli conferisce piacere sessuale nel RICEVERE una penetrazione anale.

È infatti notorio che alcune prostitute creino erezione al pene di loro clienti, inizialmente impotenti, infilando nell'ano di costoro un usuale pene finto (dildo).

Questa azione di violenza sessuale subita dall'ano dei loro clienti impotenti, nonostante conferisca al pene di costoro un prezioso turgore (sufficiente per penetrare la vagina della prostituta), in realtà non crea maschilità nel citato cliente impotente, bensì soltanto una REAZIONE MASCHILE DI DIFESA DEL SUO ORGANISMO.

Di fatto, tale comportamento genera poi nel citato cliente impotente un ORGASMO, che appare dimostrato da una regolare eiaculazione, ma che in realtà riguarda il suo ano.

Per capire tale complessità del discorso, è necessario conoscere l'anatomia umana nel seguente nuovo modo.

Tale nuovo modo comporta la scoperta che le sessualità non sono soltanto la Maschilità e la Femminilità.

Esiste infatti una terza sessualità, che si potrebbe chiamare "FE-SCHILITÀ" per indicare un insieme formato dalla femminilità

unita alla maschilità, ma che più prosaicamente è di fatto una NEUTRALITÀ SESSUALE.

La fisica ci ha insegnato che nell'Universo esistono entità POSITIVE ed entità NEGATIVE, le quali possono unirsi per creare entità NEUTRE.

Ciò è quanto risulta dall'analisi degli Atomi, i quali, avendo un diametro inferiore a dieci miliardesimi di metro, sono la più piccola parte di ogni sostanza esistente.

È notorio che gli atomi sono costituiti da un Nucleo centrale attorno al quale orbitano milioni di volte al secondo gli Elettroni.

Si ha cioè una situazione un po' simile a quella del sistema solare, dove al centro si ha il Sole ed attorno ad esso orbitano i vari pianeti Mercurio, Venere, Terra, Marte, Giove, Urano, Nettuno, Plutone.

È notorio pure che gli Elettroni siano dotati di una carica elettrica Negativa e che, ognuno di essi, è bilanciato da una carica elettrica Positiva ubicata nel Nucleo.

In tal modo, l'atomo è formato da due tipi di Cariche Elettriche: la carica Positiva presente nel Nucleo e la carica Negativa presente nelle orbite, percorse dagli elettroni.

La carica positiva potremmo considerarla simile alla Maschilità e la carica negativa potremmo considerarla simile alla Femminilità.

Tali cariche sono presenti in numero uguale, cosicché nelle orbite percorse dagli elettroni si hanno generalmente tante cariche negative quante cariche positive si hanno ammassate nel Nucleo.

Le cariche positive sono presenti in particelle chiamate Protoni, le quali sono milleottocento volte più pesanti degli elettroni.

Oltre a quanto detto, nel Nucleo sono presenti anche altre particelle chiamate Neutroni, perché possiedono sia cariche elettriche negative, sia cariche elettriche positive.

In pratica, tali Neutroni sono formati ognuno da un Protone e da un Elettrone.

Tutto questo discorso sulle cariche elettriche degli Atomi vuole stigmatizzare il fatto che, nell'Universo, dove c'è un aspetto Positivo c'è anche sempre un aspetto Negativo.

Inoltre, che dove ci sono tali due aspetti c'è sempre anche un Terzo Aspetto: l'aspetto Neutro creato dall'insieme Positivo – Negativo.

Basti dire che perfino l'Idrogeno, l'unico tipo di atomo che praticamente non ha neutroni stabili e che è costituito da un solo protone e da un solo elettrone, ha l'ulteriore nome di Prozio per specificare che è presente al 99,98% e che anch'esso potrebbe esprimere isotopi.

Seppure in quantità trascurabile esistono infatti il Deuterio ed il Trizio, presenti rispettivamente ogni 5.900 atomi di Idrogeno Prozio il Deuterio e solo in "tracce" il Trizio.

Riferendoci dunque all'argomento sessuale, è dunque nell'ordine delle cose ritenere implicito il fatto che, la quantificazione della Maschilità e della Femminilità con i loro valori partenti da un valore nullo, possa ben giustificare l'esistenza di uno ZERO definibile anche NEUTRALITÀ.

In altre parole, si ha una situazione di Maschilità Zero coincidente con una situazione di Femminilità Zero che è definibile ASSENZA DI SESSUALITÀ, ovvero NEUTRALITÀ SESSUALE: ovvero, somma delle due sessualità Maschile e Femminile.

Tale impostazione teorica del discorso, in effetti trova nel corpo umano una sua espressione eclatante nella zona anatomica nota come PERINEO.

Nell'uomo tale zona di neutralità sessuale è quella occupata dallo scroto (volgarmente denominata Palle), mentre nella donna tale zona di neutralità sessuale è quella occupata dalla vagina: **Vedasi Figure** alle pagine 76, 77, 78, 79.

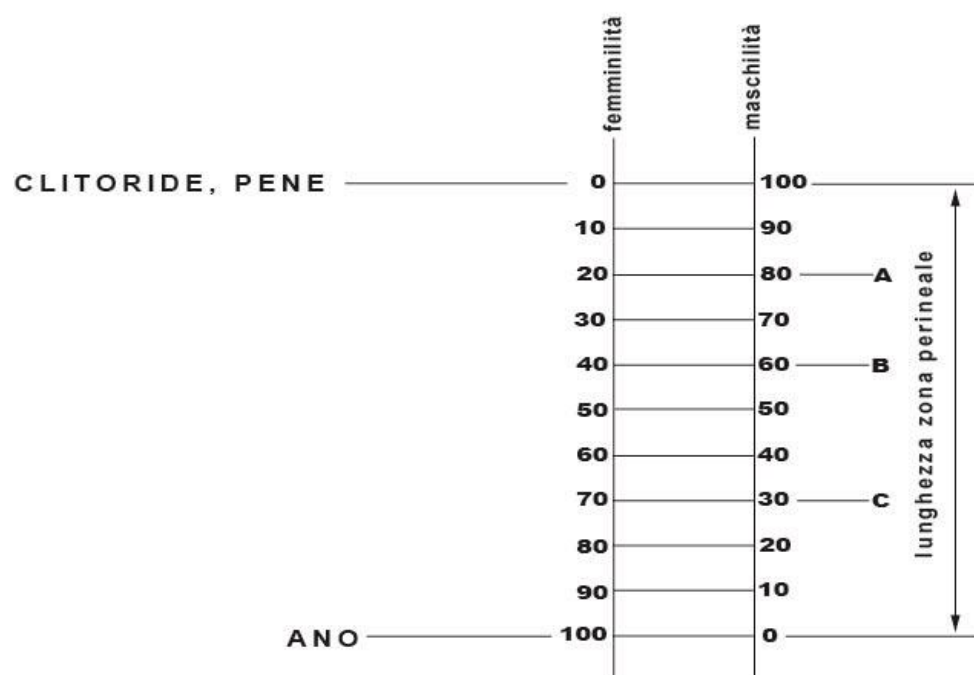
Tale zona è infatti quella che ha come delimitazione i due organi sessuali: quello maschile espresso dal pene oppure dal clitoride; quello femminile espresso dall'ano.

Nel senso che:

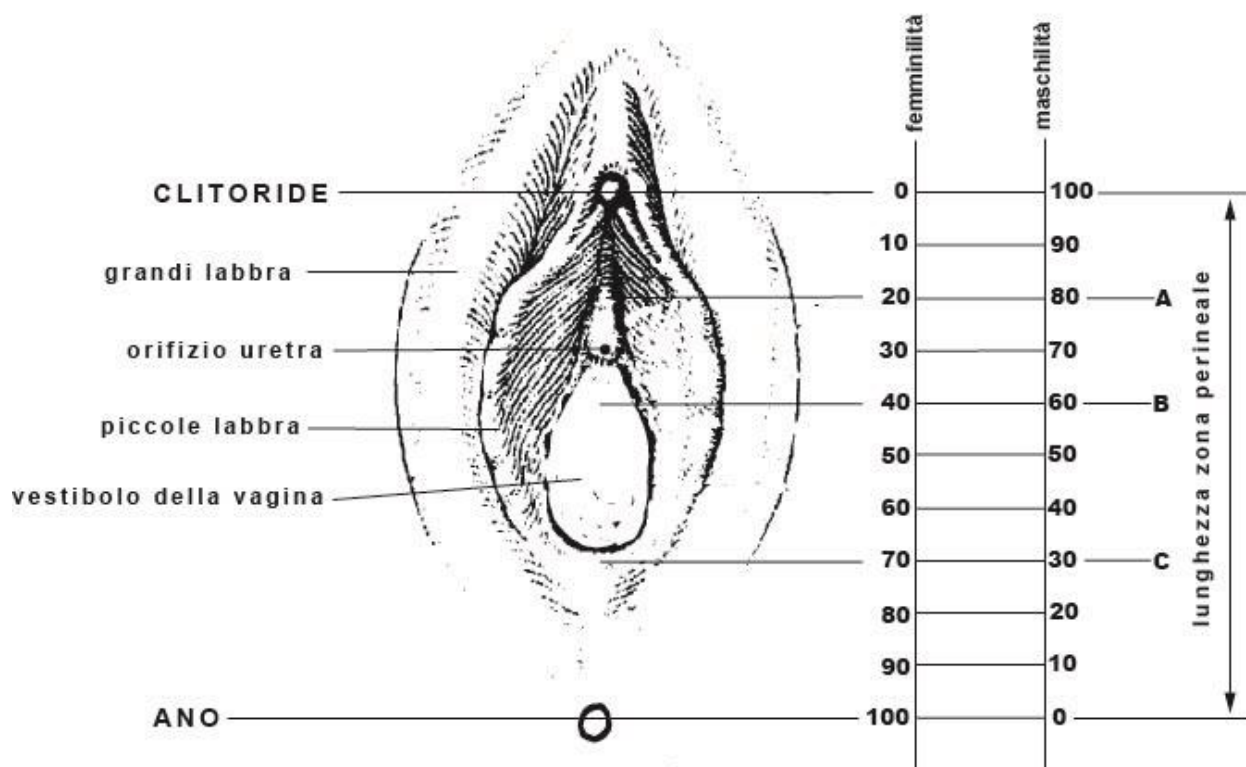
il "punto" di collocazione del pene (clitoride) costituisce il punto materiale di MASCHILITÀ massima e di Femminilità nulla;

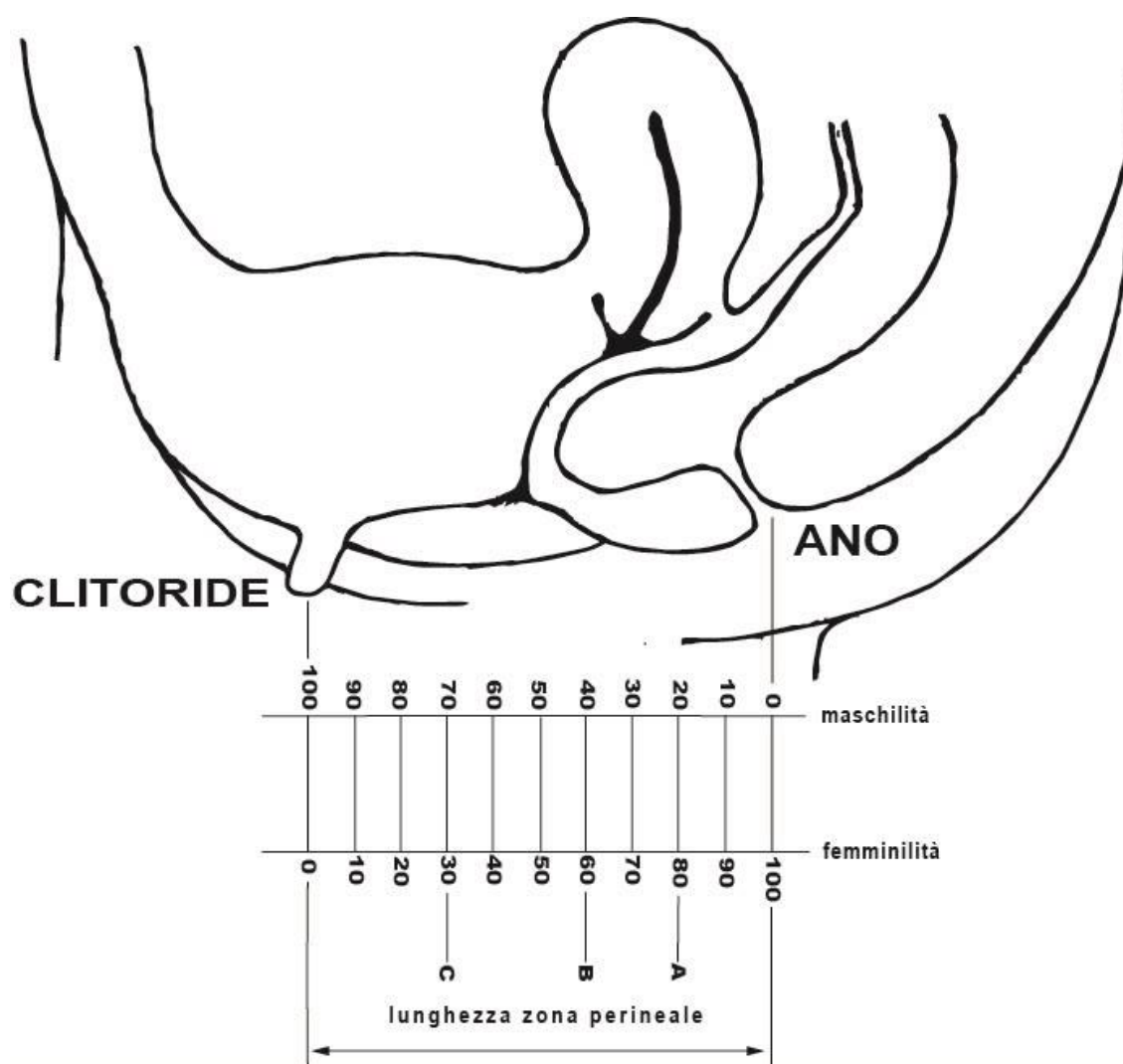
il punto di collocazione del foro anale costituisce invece il punto materiale di FEMMINILITÀ massima e di Maschilità nulla.

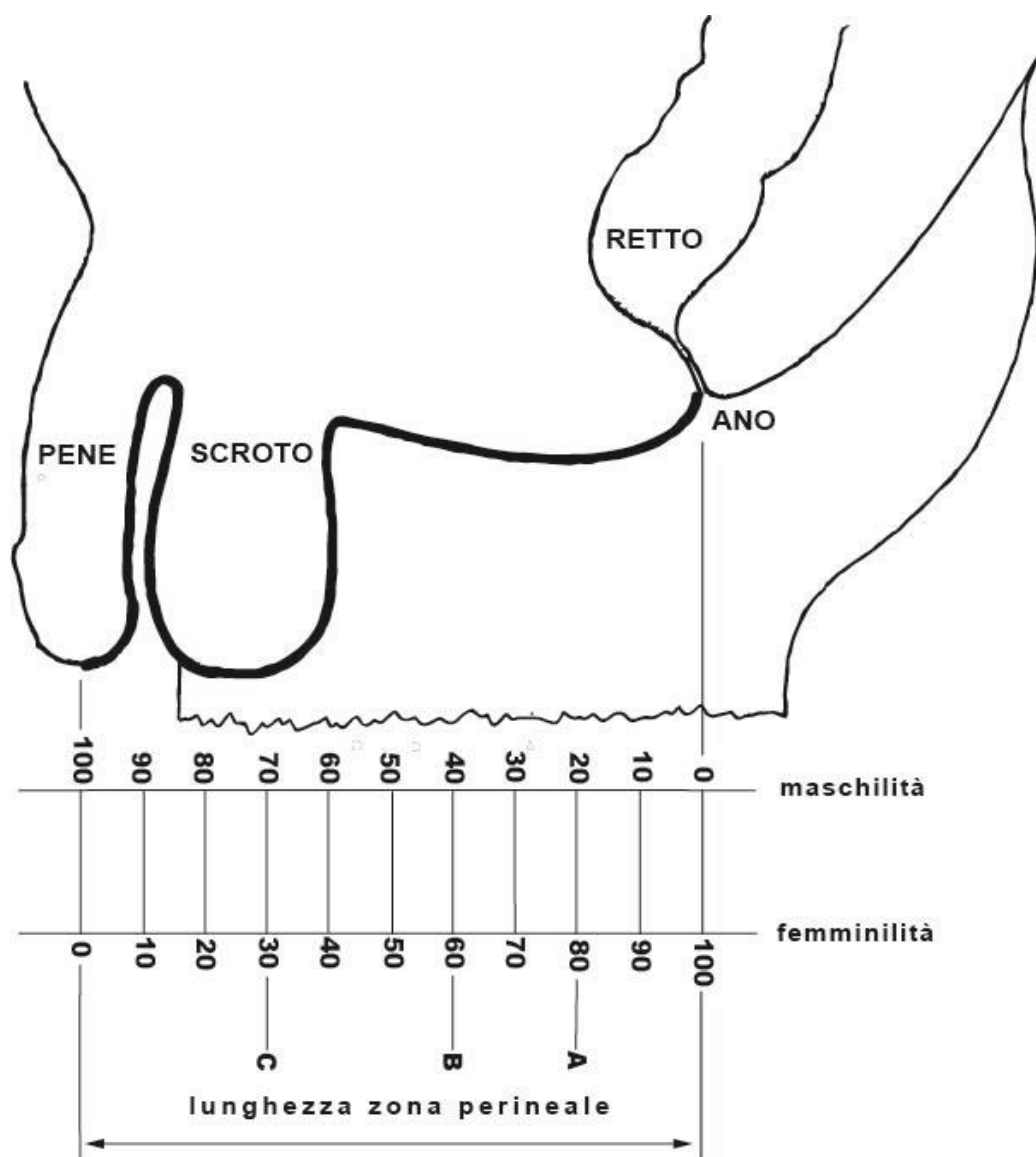
Attribuendo per esempio a tali punti (riferimenti teorici) il valore 100, si ha che le zone del perineo (ipoteticamente indicate da una linea teorica anteriore – posteriore che congiunga il pene con l'ano) possono essere illustrate dalle seguenti scale.



VULVA







Valgano i seguenti esempi.

In un punto A (più vicino al pene che all'ano) si avrebbe un INSIEME DI NEUTRALITÀ formato dai valori 80 maschilità – 20 femminilità.

In un punto B si avrebbe un INSIEME DI NEUTRALITÀ formato dai valori 60 maschilità – 40 femminilità.

In un punto C si avrebbe un INSIEME DI NEUTRALITÀ formato dai valori 30 maschilità – 70 femminilità.

Sulla base di quanto esposto si può ovviamente dire che, volendo eccitare il pene, si deve “toccare” la zona perineale con valore di maschilità 100 (cioè il pene) e femminilità 0.

Volendo invece eccitare l'ano si deve “toccare” la zona perineale con valore di femminilità 100 (cioè l'ano) e maschilità 0 (valore zero, o massima distanza dal pene).

Questo esempio apparentemente puerile, è invece utile per capire che la zona perineale, essendo sessualmente neutra, contiene entrambe le sessualità; pertanto, si può MODIFICARE la sensazione sessuale spostando la zona di “contatto erogeno” (A, B, C, nella figura) avvicinandola al tipo di valore 100 (maschile oppure femminile) voluto.

Il fatto che il PUNTO PERINEALE generante l'ORGASMO abbia delle componenti di entrambe le sessualità maschile e femminile, stabilite dalla loro distanza dal pene e dall'ano, comporta la seguente domanda: “La posizione di tale punto è ferma oppure è soggetta a spostarsi verso il pene oppure verso l'ano”?

La risposta a tale domanda è che tale posizione è mobile e, inoltre, che tale mobilità non è uguale nei due versi.

Più esplicitamente, il citato PUNTO PERINEALE DEL PIACERE tende a spostarsi più facilmente verso l'ano (cioè verso la femminilità 100) piuttosto che verso l'ubicazione del pene (maschilità 100).

È una proprietà che accomuna la generalità delle cose che vediamo: nel senso che tali cose possono spostarsi in ogni direzione, ma inavvertibilmente si spostano più facilmente quando il suolo è in discesa.

Ciò non riguarda solo l'acqua che si accumula in ruscelli, in torrenti, in falde acquifere, in fiumi, percorrendo solo discese che la conducano al mare; riguarda anche qualsiasi strada, giacché essa viene percorsa più facilmente quando è in discesa (lo sanno bene i ciclisti).

Ciò avviene perché sulla superficie della Terra (cioè quella "cosuccia" nata qualche miliardo di anni fa che ha costruito tutto ciò che vediamo e che pertanto ha imposto a tutte le cose che vediamo le sue leggi fisiche) agisce la Forza Gravitazionale; una forza che spinge TUTTO verso i livelli posti più in basso, facendo percorrere ad esse le discese.

Qualsiasi cosa venga costruita, appoggia inizialmente al livello del suolo e, poi, acquisisce livelli posti più in alto che sono precari; per esempio: la costruzione di una casa, la costruzione di una catasta di legname, la creazione di una pila di oggetti sovrapposti, eccetera.

Tale precarietà è dimostrata dal fatto che tutte le cose che erano state sovrapposte ritornano al livello del suolo, cioè al livello più basso possibile.

La stessa postura in piedi degli esseri umani richiede un continuo impiego di energia, giacché appena manca tale energia subentra la stanchezza che induce l'essere umano a sedersi, a sdraiarsi ad un livello più in basso.

Questi fatti apparentemente non pertinenti, costituiscono invece il citato Esterno Macroscopico delle cose che non viene esaminato dai comuni scienziati sclerotizzati, capaci di esaminare soltanto l'Interno Microscopico delle cose e responsabili della attuale Scienza caoticamente frammentata che non ha mai risolto nessun problema dell'umanità.

Tuttora, esistono infatti le stesse tragedie che c'erano nei millenni passati: alluvioni, terremoti, siccità, ingiustizie sociali, carestie, guerre, eccetera.

È dunque dallo studio dell'Esterno Macroscopico che si può capire perché è più facile diventare gay piuttosto che maschilizzarsi.

È più facile non fare niente anziché faticare per costruire qualcosa.

Da un punto di vista fondamentale, i citati spostamenti del PUNTO PERINEALE DELL'ORGASMO sono determinati dal valore angolare della tangente geometrica tracciata idealmente nel punto della LINEA DI SOMMITÀ DEL DORSO NASALE osservata dal davanti.

Un esempio di tale linea è costituito dal disegno schematico di pagina 27 e comprendente riferimenti di Psicostasia Fisiognomica.

Se tale valore angolare della tangente ha la positività di una inclinazione alla destra dell'individuo, nel citato punto determinato dal valore di pericolo ambientale (ambienti Deboli nella zona bassa del naso ed ambienti Forti nella zona di tale linea posta in alto dove sono gli occhi), esso determinerà spostamenti del citato Punto Perineale dell'Orgasmo verso il valore di Maschilità 100.

Tale spostamento si fermerà dove ingloberà una parte di femminilità, stabilita dalle disponibilità energetiche dell'organismo.

Se (nel citato punto espressivo del valore ambientale di riferimento sulla linea di sommità del dorso nasale) la tangente geometrica ad esso sarà inclinata verso sinistra, il citato spostamento del Punto Perineale dell'Orgasmo avverrà verso il valore di Femminilità 100 (inglobando anche in tal caso, una possibile quantità di Maschilità).

Il perché l'organismo tenda con tale suo istinto di fondo a FACILITARE (e NON a DETERMINARE) la realizzazione del piacere femminile, è dovuto alla legge universale dell'ENTROPIA, presente ovviamente anche sulla Terra.

Secondo tale legge si crea la tendenza della MATERIA verso l'involuzione, verso la semplificazione: verso il disordine creato dalla inferiorità energetica.

Come visto, tale fenomeno è espresso per similitudine dal fatto che, tutte le cose poste in una discesa, tendono a raggiungere le zone poste più in basso.

Un'altra similitudine più chiaramente espressiva di tale fenomeno entropico è quella offerta dai fiumi: lo scorrimento delle loro acque rende più agevole nuotare nel verso della corrente, senza con ciò escludere che tali fiumi si possano risalire nuotando contro – corrente.

Tale propensione dello spostamento del Punto Perineale dell'Orgasmo verso l'ano è, peraltro, espressa dalle differenze possedute dagli ORGASMI MASCHILI rispetto agli ORGASMI FEMMINILI.

Orgasmo MASCHILE

- presenza della eiaculazione;
- aumento della frequenza del respiro e dei battiti cardiaci;
- arrossamento cutaneo e contrazioni muscolari;
- è una conseguenza della fase precedente, ovvero di coito e di stimolazioni genitali;
- è una sensazione brevissima di pochi secondi;
- è seguito da un periodo refrattario in cui non può verificarsi un'altra erezione;
- contrazione dei muscoli perineali determinante l'eiaculazione;
- raggiungimento in tempi che sono più brevi di quelli generalmente richiesti alla femminilità;

Orgasmo FEMMINILE

- minore automatismo;

- maggiore complessità legata al tipo ed all'intensità della stimolazione ricevuta ed al coinvolgimento emotivo (legati al fatto che si sta subendo una violenza, una sconfitta, e che si sta vivendo una condizione di inferiorità);
- aumento di frequenza delle pulsazioni cardiache;
- aumento della pressione arteriosa;
- aumento della temperatura corporea;
- può esistere un orgasmo clitorideo ed uno vaginale (che sono riconducibili alla maschilità espressa dal clitoride ed alla femminilità espressa dall'ano);
- non esiste il periodo refrattario e, pertanto, sono possibili molteplici orgasmi, a seguito di adeguate stimolazioni ed in numero che è dipendente solo dalla stanchezza da essi creata;
- piacere più prolungato nella durata e meno brusco come decremento;
- tempi necessari al raggiungimento che sono generalmente più lunghi di quelli necessari al maschio.

In entrambi i rapporti sessuali maschile e femminile, si determinano maggiori afflussi di sangue nei tessuti erettili del pene, del clitoride, delle grandi e piccole labbra.

Questa proprietà costituisce la dimostrazione della vera causa dell'orgasmo sessuale: aumento nell'individuo della sua ENERGIA PSICHICA.

Tale energia è infatti creata dalla perdita di MASSE ELEMENTARI TRASFORMATE IN ONDE ELETTROMAGNETICHE, quali sono le onde infrarosse attinenti il calore, ovvero l'aumento di temperatura creato da un maggiore afflusso di sangue.

Va notato che il calore è generato dalla reazione chimica dell'ossidazione della emoglobina preposta a trasferire poi l'ossigeno all'interno delle cellule, per consentire ad esse la respirazione cellulare produttrice dell'anidride carbonica trasferita poi ai polmoni per la sua espulsione all'aperto.

Inizialmente, dalle mie ricerche era emersa la necessità concettuale che la massa costitutiva della materia si trasformasse in ONDE ELETTROMAGNETICHE per CONSENTIRE LA CREAZIONE della IMMATERIALITÀ dell'ENERGIA PSICHICA.

Successivamente, la conferma di tale possibilità l'ho trovata espressa non solo da notorie sperimentazioni della Fisica (per esempio, l'Annichilazione), ma in un modo eclatante anche dalla proprietà elettrotecnica delle ANTENNE RADIO.

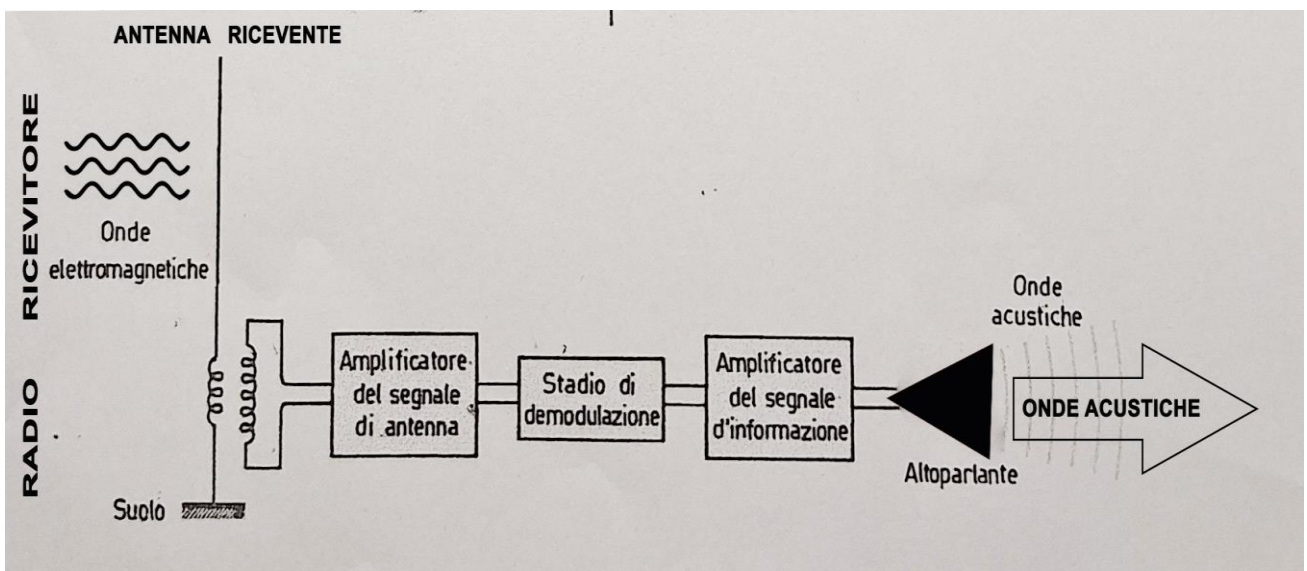
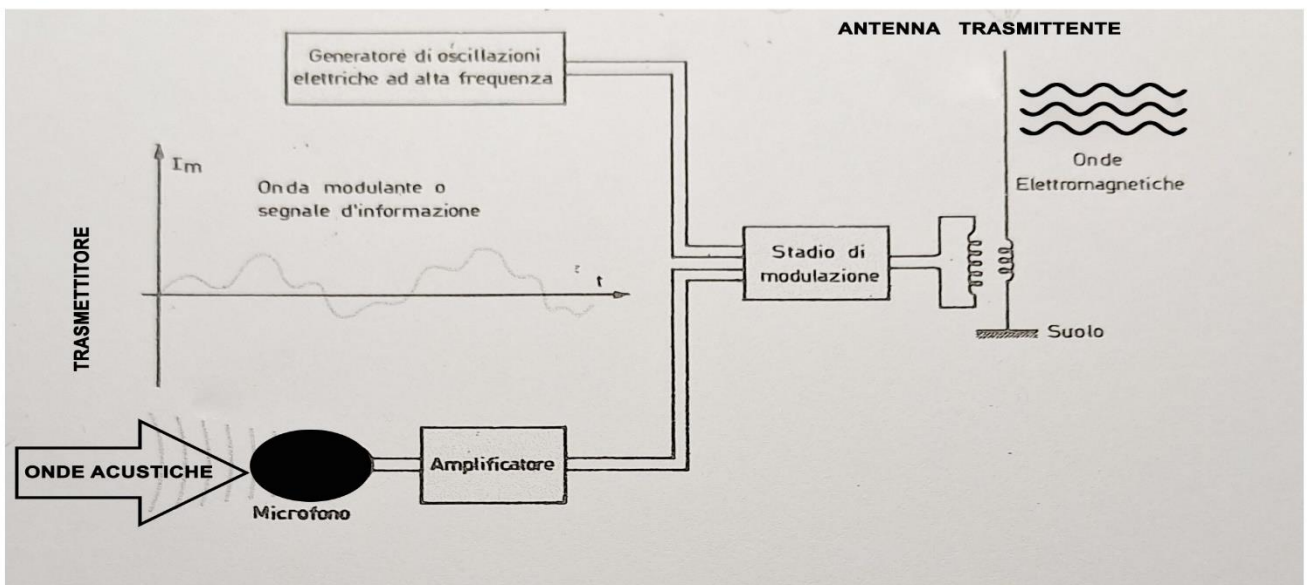
Infatti, quando un'ONDA ELETTROMAGNETICA (onda radio, onda infrarossa, onda luminosa, raggi ultra – violetti, raggi X, raggi gamma) investe un'antenna (praticamente un semplice filo di rame diritto abbinato ad uno specifico "circuito elettrico oscillante aperto"), si crea una corrente elettrica (il famoso "segnale"), utilizzabile nei circuiti elettronici e costituita da elettroni: elettroni, che hanno una

massa la quale non può che derivare dalla trasformazione della citata Onda Elettromagnetica captata.

In modo reversibile, fornendo corrente elettrica (cioè elettroni) ad un'Antenna (il citato filo di rame diritto abbinato ad uno specifico circuito elettrico) si ha l'uscita o irradiazione da essa di Onde ELETTROMAGNETICHE (onde radio) costituite da FOTONI: fotoni che sono privi di massa (e per questo definiti "pacchetti di energia") e che non possono che costituire un risultato della trasformazione degli elettroni costitutivi della corrente elettrica fornita.

La seguente figura schematica illustra come sia un'antenna ricevente che un'antenna trasmittente possano consistere in un filo elettrico indipendente, e vincolato solo da campi magnetici (vedasi simbolo del solenoide).

ILLUSTRAZIONE SCHEMATICA DI COME LE USUALI ANTENNE
 SIANO SOSTANZIALMENTE INDIPENDENTI DAI LORO
 APPARATI DI GESTIONE: OVVERO, SIANO ESSENZIALMENTE
 UN CONDUTTORE ELETTRICO ANALOGO AI PELI DEGLI
 ANIMALI



Le incredibili caratteristiche del Perineo

Il corpo umano è dotato di una complessità talmente vasta che richiede una semplificazione grossolana, atta ad evidenziare almeno le parti dimensionalmente più grandi: cioè quelle parti visibili manipolabili.

In questo modo, il corpo umano può erroneamente apparire una cosa semplice (il cuore, i polmoni, il cervello, l'intestino, eccetera) “scientificamente conosciuta”.

Erroneamente perché, nonostante le apparenze, il corpo umano non è né una cosa semplice, né è una cosa scientificamente conosciuta.

Ciò è dimostrato dal fatto che NON SI CONOSCE L'ORIGINE DI NESSUNA MALATTIA, né si è in grado di CREARE nessun tipo di cellula biologica, bensì soltanto applicare o trasformare “cose” biologiche già esistenti (ovvero, non certo partendo dalle varie decine di tipi di atomi, o ELEMENTI chimici costitutivi dell'Universo).

Attualmente, si conoscono soltanto le cause più vicine alla generica malattia, le quali sono lontane dalla citata ORIGINE di essa.

Questa non è una mia opinione, ma è ciò che si legge su qualsiasi Enciclopedia Medica.

Inoltre, è quanto dimostrato dalla morte prematura di personaggi ricchi che si erano avvalsi delle cure prescritte dai medici più competenti del mondo.

Questa premessa non è un atto di accusa verso nessuno.

Essa è soltanto l'evidenziazione dell'attuale stato reale delle conoscenze mediche.

Tale evidenziazione vuole infatti aiutare il lettore ad avere un approccio più possibilista verso quelle scoperte "non ufficializzate".

Infatti, tali scoperte sono emarginate come eretiche, semplicemente perché esse non sono inseribili in quel grande circuito economico dei farmaci, secondo il quale per ogni malattia c'è un farmaco che la "guarisce".

Per esempio si consideri l'Agopuntura, consistente nell'infilare aghi nei cosiddetti "meridiani" (privi di una loro materialità ma colleganti i centri vitali), per ristabilire un equilibrio di massima funzionalità tra le due immateriali "energie" dello Yin e dello Yang: (ovvero di ciò che è femminile e di ciò che è maschile).

L'agopuntura non l'ho inventata io....

Essa è un metodo terapeutico cinese che si dice risalga al terzo millennio Avanti Cristo.

Esso non è basato sulle materialità dei bisturi e dei microscopi, ma solo su principi filosofici applicati in base a nozioni anatomiche grossolane....Eppure, "miracolosamente" funziona!

Ciò dimostra che, attualmente, del corpo umano si conoscono solo i suoi aspetti macroscopici, ma si ignorano suoi invisibili aspetti basilari.

Della società umana, noi vediamo che è espressa dalla materialità di individui indaffarati, da automobili, da treni, da autobus, da aerei: da

città che sono illuminate, riscaldate, rifornite di elettricità, di acqua, di gas combustibili.

Ma di tale società umana noi non “vediamo” il flusso di denaro che consente la sua esistenza.

Sulla base di tale situazione possiamo pertanto dedurre che potrebbe non risultare visibile neanche l'elemento fondamentale della vita umana: la sua ENERGIA PSICHICA.

Ciò è quanto risulta dai miei studi, i quali costituiscono un importante passo verso la conoscenza di tale Energia Psichica.

Un “passo” fatto da tanti piccoli spostamenti che ritengo sia opportuno conoscere.

La conoscenza del Perineo fa parte di tali tentativi di conoscere la citata ENERGIA PSICHICA.

Precedentemente, si è visto che nel Perineo è collocato il Punto di Origine dell'Orgasmo sessuale.

Si è visto pure che la sua superficie è delimitata longitudinalmente (direzione Davanti – Dietro) dalla collocazione dell'ano e del pene (ovvero, clitoride).

Tale superficie ha estensioni trasversali (Destra – Sinistra) che non sono materialmente delimitate.

Esse si estendono infatti in modi che, non solo sono variabili da individuo ad individuo, ma che sono pure variabili in uno stesso individuo per cause psico – fisiologiche: create dagli equilibri esistenziali dell'individuo durante il giorno e durante la notte.

In ogni caso, precedentemente è stata evidenziata la proprietà del Perineo di essere una ZONA sessualmente NEUTRA, in quanto sede di entrambe le sessualità Maschile e Femminile.

Tuttavia, non è stata esposta un'altra sua proprietà: quella di TRASFORMARE la Femminilità in Maschilità.

Per capire tale trasformazione è opportuno soffermarsi sul concetto di Violenza.

La violenza esercitata su un corpo materiale è una modifica della forma della sua superficie.

Qualsiasi corpo materiale ha una sua Identità che è deducibile dalla sua forma; una forma che costituisce il MODO in cui viene espressa la sua Esistenza.

Ciò significa che il citato corpo, con la sua psiche attuativa della sua consapevolezza di esistere, ha stabilito la FORMA mediante la quale prostrarre la sua esistenza nel Tempo: tale sua forma possiede infatti una sua immutabilità espressa dal fatto che esiste ora, che esisterà domani, che esisterà tra un mese.....

Da tale fatto risulta implicito che, qualsiasi Forza esterna che modifichi a tale corpo materiale la sua forma, diventa un'azione esercitata dall'Ambiente in cui "vive" che è distruttrice di ciò che il corpo ha stabilito come Espressione ottimale della sua esistenza.

Ecco pertanto che, qualsiasi cosa causante la DEFORMAZIONE di un corpo materiale, costituisce una Violenza che tende a Distruggere l'espressione della vita del corpo che viene deformato; una violenza

che crea dolore fisico e psicologico; una violenza che ha pertanto similitudine con la Maschilità.

Questi approfondimenti concettuali apparentemente superflui, in realtà sono molto utili perché consentono di capire che, quando sentiamo un prurito in qualche parte del nostro corpo, riceviamo sostanzialmente (dal nostro “Amministratore Generale” chiamato Cervello) una richiesta di violenza maschile ambientale!

Una violenza da esercitare su specifiche zone del corpo che si trovano in condizioni esistenziali di insoddisfazione e che, per ritrovare il loro equilibrio vitale, devono verificare la loro capacità di resistere a volontà ostili ambientali, concretizzate dalle deformazioni che l'ambiente può infliggere al nostro corpo.

Ecco pertanto che provvediamo subito a fare tale verifica mediante le comuni GRATTATE di naso, di schiena, di testa, di.....PERINEO!

Grattando dunque il nostro perineo, ALTERIAMO quello che era l'equilibrio sessuale preesistente in esso.

Se normalmente in una certa zona del perineo c'era un equilibrio Maschilità 50 – Femminilità 50 e cause esterne lo trasformassero in Maschilità 35 – Femminilità 65, si avrebbe un eccesso squilibrante di 15.

Pertanto diventa necessario distruggere di tale quantità 15 l'eccesso di femminilità, APPAGANDOLA CON LA VIOLENZA MECCANICA di una GRATTATA 15.

Le sessualità sono infatti ECCESSI ENERGETICI TEMPORANEI che possono essere annullati con il loro appagamento.

Ciò significa dunque che, le GRATTATE sul Perineo, appagano la sessualità femminile in modo MECCANICO ed evitano che tale sessualità femminile venga appagata dalle usuali penetrazioni generatrici di orgasmo.

In altre parole: per evitare che impulsi sessuali femminili vengano appagati mediante l'ano.

La vagina non è un organo sessuale femminile, bensì è un organo sessuale NEUTRO; pertanto, anche nella donna, la femminilità è espressa soltanto dal suo ano.

Il precedente esempio, è utile per capire che, il Perineo, è un mezzo per NEUTRALIZZARE volontà malevoli ambientali.

In quanto "malevoli", tali volontà ambientali dovrebbero essere espresse da VIOLENZE CATTIVE.

Come difesa naturale, ecco pertanto che interviene il Perineo che, captando telepaticamente con i peli presenti in esso tale volontà ostile ambientale, la annulla suggerendo con appositi pruriti all'individuo di effettuare su di esso – perineo una violenta grattata!

L'individuo appaga pertanto la femminilità (indotta su di lui come una necessità psico – fisiologica dalle volontà ostili ambientali) nel modo MECCANICO delle GRATTATE.

In questo modo egli si salva dalle più nocive conseguenze che sarebbero derivate da una immanente ostilità ambientale esercitante il suo potere con azioni comportamentali generiche molto più deleterie (in senso ampio, per esempio, facendosi coinvolgere da

risse casuali, da incidenti automobilistici, e da possibili innumerevoli altre situazioni nocive alla sua esistenza).

Benché finora del Perineo si sia definita soltanto la sua lunghezza nella direzione avanti – dietro, esso ha anche larghezze trasversali destra – sinistra, cosicché esso è in effetti una superficie : una peculiare zona di forma ed estensione differente da individuo ad individuo.

Tale zona è pertanto delimitata da una linea irregolare costitutiva del suo perimetro.

Tale zona è formata da innumerevoli punti materiali che sono ognuno in relazione con una molteplicità di organi del corpo umano, cosicché ogni punto costituisce un riferimento su cui applicare la “grattata” idonea a ripristinare l’equilibrio funzionale dell’organismo.

In altre parole, il Perineo presenta similitudini con la Riflessologia Plantare che, come è noto, costituisce una pratica di massaggio del piede che si basa su “corrispondenze energetiche e neurologiche”, stabilite dalla Medicina Cinese ed Indiana, presenti tra zone cutanee ed organi interni.

Con la differenza però che, i piedi sono propaggini ausiliarie del corpo umano poco importanti perché lontane dal piano divisorio tra la destra e la sinistra, mentre il perineo è “a cavallo” di tali parti, ovvero esprime la loro sintesi vitale.

È infatti in tale piano che sono ubicati gli organi sessuali (pene, ano).

Va peraltro considerato che tale collegamento di specifiche zone della superficie del corpo umano con gli apparati fisiologici interni è

simile a quello dell'agopuntura e quindi è, almeno teoricamente, avallato da sperimentazioni millenarie.

Da quanto sopra detto si ha pertanto che il Perineo ha TRE funzioni.

La prima è quella di determinare il tipo di orgasmo (se maschile o femminile).

La seconda è quella di captare telepaticamente le ostilità ambientali rivelate dall'insorgenza di pruriti.

La terza è quella di annullare la femminilità indotta dalla malevolenza ambientale mediante un appagamento di essa nel modo abrasivo – lacerante delle grattate, anziché appagare le femminilità telepaticamente indotte con altre forme di auto – lesionismo (di cui l'espressione più devastante è l'appagamento anale conseguente a stati di depressione psicologica).

Intervenendo con eccitazioni sessuali nel perimetro di delimitazione del PERINEO, si induce l'organismo a stabilizzare come "CONSUETUDINE PREMIANTE" o il PENE oppure l'ANO.

In un linguaggio più esplicito, tale "STABILIZZAZIONE" sta ad indicare che, più si usa sessualmente il PENE più il PENE funziona maschilmente, più si usa sessualmente l'ANO più l'ANO funziona femminilmente.

In questa apparente banalità sta la TRAGEDIA della attuale INVOLUZIONE DELLA SOCIETÀ UMANA, per le seguenti ragioni.

Più si svolge un ruolo maschile più ci si maschilizza.

Più si svolge un ruolo femminile più ci si femminilizza.

Per la donna che ha un organo sessuale maschile (clitoride) poco visibile e poco rilevante, le citate conseguenze comportamentali sono poco significative (basta allargare le gambe e si acquisisce una funzionalità femminile offrendo un foro da penetrare).

Per l'uomo invece, se egli svolge un ruolo femminile (gay), egli diventa poi proporzionalmente incapace di erezioni e di penetrazioni. Peraltro, da semplice studioso (che non desidera "denunce da lite temeraria" dall'Ordine dei Medici...), io ritengo probabile che l'esercizio di un ruolo femminile riduca la presenza e le molteplici funzioni richieste agli spermatozoi.

Per evitare equivoci interpretativi dei miei studi sono opportune le seguenti precisazioni.

Tutti gli uomini e tutte le donne possiedono entrambe le sessualità: al punto che esistono uomini più femminili di tante donne, e che esistono donne più maschili di tanti uomini, come è facile constatare guardando il loro volto.

La sessualità degli uomini e delle donne è infatti rilevabile, con precisione assoluta e priva di eccezioni, dalla inclinazione a destra o a sinistra della linea di sommità del dorso nasale osservata dal davanti.

Una linea che, con la sua lunghezza nel senso verticale, stabilisce anche la molteplicità delle situazioni ambientali in cui si estrinseca detta sessualità.

Ciò significa che siamo tutti omosessuali e ci differenziamo con la eterosessualità soltanto per scelte comportamentistiche selettive basate sulla moralità, o su imposizioni sociali, o su altre ragioni.

Ognuno ha la sessualità che possiede, ed è libero di farci quello che vuole, assumendosi la responsabilità delle conseguenze devastanti di essa.

Pensare che l'esercizio della maschilità sia uguale all'esercizio della femminilità è sbagliato.

Infatti, l'azione maschile è un'azione di vittoria, mentre l'azione femminile è un'azione di sconfitta.

In merito a ciò, va tuttavia ben rimarcato che un naso inclinato a sinistra in un uomo può creare l'esigenza di ruoli femminili che sono benefici: vedasi il naso del grande stilista Giorgio Armani recentemente defunto.

Similmente, un naso inclinato a destra in una donna le conferisce una maschilità che la rende una grande donna: può essere significativo osservare il naso di madre Teresa di Calcutta, oppure il naso di Gianna Nannini, oppure il naso di Rita Pavone.

Qualche problema può invece derivare dall'imporre al proprio corpo ruoli femminili mentre l'inclinazione a destra del naso richiederebbe al corpo di esercitare ruoli maschili.

Questa non è una mia opinione, bensì ciò che risulta osservando la NATURA.

Infatti, quando un uomo ha esigenze di svolgere ruoli femminili in condizioni ambientali di AMBIENTI FORTI (inclinazione del suo dorso nasale verso sinistra nella sua zona vicina agli occhi), le leggi di Natura cercano di aiutarlo a sottrarsi a tale suo istinto conferendogli una corporatura alta e forte, per farlo vivere il più possibile in AMBIENTI DEBOLI; cioè in quegli ambienti in cui egli può estrinsecare maschilità (con la sua punta del naso tipicamente orientata verso la propria destra).

Un altro esempio di rifiuto naturale della femminilità è costituito dal MANCINISMO.

Tale tendenza ad usare principalmente la mano sinistra riguarda infatti individui con naso inclinato a sinistra e/o comunque con esigenze di dominare che siano maggiori di quelle offerte staticamente dal loro corpo.

Con tale loro preponderante attività effettuata dalla mano sinistra, essi si relazionano con punti collocati spazialmente a sinistra che rendono visivamente più inclinati a DESTRA tutti i nasi (che se venissero osservati dal davanti apparirebbero inclinati a sinistra).

Ciò è quanto comprensibile in modo più agevole dal mio libro reperibile su AMAZON al nome di Rolando Poeta Petrus avente per titolo: **“BAGLIORE MESSIANICO 2, Le basi teoriche della relatività ambientale nella Psicostasia Fisiognomica”**, dal quale sono estratte le sue **Figure 7, 8, 9**, qui presenti alle pagine 41, 42, 43.

Le mie sopra citate scoperte possiedono la chiarezza tipica di tutte le Scienze Esatte inquadrabili matematicamente; tuttavia, tale chiarezza richiede una conoscenza della Psicostasia Fisiognomica che non può essere acquisita dalle tipiche frettolose letture con cui si legge un romanzo.

I suoi concetti sono infatti complessi, ed il mio sopra citato libro ne costituisce un significativo esempio.

I citati riferimenti alla Psicostasia Fisiognomica vogliono pertanto incoraggiare il lettore dicendogli: “Non si diventa ingegneri leggendo libri, ma solo studiandoli”.

Fattori estranei ostacolanti l'intelleggibilità dell'esistenza umana

Il nostro comportamento sociale può essere guidato o da una volontà di vivere, oppure da una volontà di morire.

Le attuali conoscenze scientifiche sono settarie: nel senso che l'essere umano sviluppa solo le tecnologie che siano finalizzate a renderlo scemo e dipendente da una società umana pianificata da esseri ultra – umani (vedasi il mio libro reperibile su AMAZON al nome di Rolando Poeta Petrus avente per titolo “RIVELAZIONE MESSIANICA 10: UFO, carnefici dell'uomo”).

Ciò premesso, è opportuno considerare che l'allevamento di galline, di maiali e di mucche, avviene rispettando la loro genetica, nonostante le manipolazioni artificiali attuate dagli allevatori.

Si ha infatti che tali animali sono sì gestiti e manipolati allo scopo di consentire all'umanità di trarre i propri vantaggi, ma tali animali esprimono anche il loro istinto per far capire agli allevatori che, oltre un certo limite, le loro carni potrebbero risultare scarse, disgustose, malsane.

In termini meno vaghi, ciò significa quanto segue.

Gli esseri umani vivono in un mondo di ingiustizie e di guerre, da loro stessi create inconsapevolmente come suggerito dai loro allevatori (Angeli), ma in modi che non distruggano totalmente le loro capacità di perpetuarsi come carne da macello (da cui prelevare Energia Psichica).

Di tali capacità fa parte la scelta di rifiutare la propria femminilità.

Ciò riguarda tutti gli esseri umani, ma soprattutto quelle donne che hanno un naso che le rende più maschili di tanti uomini.

Il cambiamento del sesso

Se qualcuno domandasse: “Che forma hanno le monete”?

Quasi tutti risponderebbero: “ La forma di un cerchio”!

Tale risposta è quasi esatta.

La risposta esatta sarebbe invece: “DIPENDE DA DOVE TALI MONETE VENGONO OSSERVATE”.

Infatti, le monete sono tipicamente dei dischetti metallici che, se osservati come appaiono appoggiati su un tavolo, hanno la forma di un cerchio, ma se osservati da un'altra posizione perpendicolare hanno la forma di un rettangolo allungato.

Ecco pertanto che la risposta alla citata domanda iniziale è: “Le monete hanno TRE forme: la forma di un cerchio, la forma di un rettangolo e.....la forma ovoidale intermedia (ellisse).

Tali tre possibili forme DIPENDONO dal punto esterno da cui esse vengono guardate (ovvero, da cui esse vengono fotografate, vedasi **Figura 8**, pagina 42).

Se invece della parola “monete” usassimo la parola “sessualità” avremmo lo stesso tipo di risposta.

Per ragioni analoghe, la sessualità di qualsiasi individuo può essere MASCHILE, FEMMINILE e NEUTRALE, dove la parola “Neutrale” indica una condizione intermedia in cui coesistono sia la Maschilità che la Femminilità.

Ecco pertanto che la originaria domanda impone la necessità di conoscere un altro fattore con la seguente ulteriore domanda: “Da cosa è stabilito il citato punto di osservazione”?

La risposta a tale seconda domanda è: “Dalla pericolosità ambientale” e da altri due fattori con i quali creare la tridimensionalità spaziale.

A questo punto del discorso l'argomento risulta correttamente impostato, ma resta ancora nebuloso.

Per rendere più nitida la sua immagine è utile avvalersi del seguente semplice paragone, comprendente le seguenti ipotesi.

Prima ipotesi. Ipotizziamo che la Femminilità sia costituita dalle acque di un fiume che scorrono in un certo verso (stabilito dalla inclinazione del suolo).

Seconda ipotesi. Ipotizziamo che la Maschilità sia costituita dal Verso Contrario al citato scorrimento delle acque verso valle, cioè dal verso contro – corrente con cui si potrebbe attuare la risalita del fiume.

Terza ipotesi. Ipotizziamo infine che il fiume incontri un grande avvallamento del suolo, che renda praticamente ferme le sue acque formando un lago: quest'ultima condizione di “acque – ferme” è paragonabile alla Neutralità Sessuale.

Nella citata *prima ipotesi*, un individuo che si immergesse nel fiume si troverebbe trasportato comodamente a valle, come si troverebbe un individuo che si abbandonasse ai suoi istinti femminili.

Tuttavia, non tutti gli individui gradirebbero abbandonarsi alla comoda corrente del fiume: alcuni individui VIGOROSI potrebbero

provare piacere a nuotare ed a risalire il fiume, alla ricerca di acque in scorrimento meno veloci o addirittura quelle ferme di un lago in cui sguazzare felicemente.

Tali acque ferme lacustri sono paragonabili alla Neutralità Sessuale.

Da questo esempio appare la possibilità dell'individuo di estrinsecare le sue tre sessualità: maschile, femminile, e neutra.

Da cosa dipende la possibilità di estrinsecare una o l'altra di queste sue tre sessualità?

Dalla velocità (o forza) di scorrimento delle acque del fiume, ovvero dalla FORZA AMBIENTALE con cui l'individuo è sempre obbligato a confrontarsi.

In tale confronto risulta quindi importante l'aspetto Soggettivo dell'individuo; nel senso che se egli è stanco preferirà abbandonarsi alla sua Femminilità (che nel paragone è conseguente alla sua volontà di subire il trascinamento verso valle attuato dallo scorrimento delle acque).

Se invece l'individuo è fisicamente vigorouso egli preferirà opporsi allo scorrimento delle acque e tenderà a risalire il fiume (compiacendosi della sua forza....), esprimendo così la sua Maschilità.

Se invece l'individuo si sente fisicamente in forma ma senza alcuna esuberanza, preferirà nuotare se e come vuole senza alcuna costrizione: semplicemente stando immerso in acque ferme.

Le citate condizioni fisiche dell'individuo (di stanchezza oppure di eccessivo vigore, oppure di statica indifferenza) sono paragonabili rispettivamente, come detto, ad una PROPENSIONE alla

Femminilità, ad una PROPENSIONE alla estrinsecazione di Maschilità, e ad una PROPENSIONE verso la sessualità azzerata espressiva di Neutralità.

Tali “condizioni fisiche soggettive” trovano una loro espressione materiale nella CONCRETEZZA della INCLINAZIONE, verso destra oppure verso sinistra, della Linea di sommità del dorso nasale (vedasi pagina 27).

Tale linea di sommità del dorso nasale è tuttavia SINUOSA, nel senso che ha inclinazioni sia a destra che a sinistra dipendentemente da quanto i suoi punti costitutivi sono lontani dal suo punto di inizio, collocato al livello della linea orizzontale di congiunzione tra i due occhi.

Tali differenti lontananze (dei punti geometrici costitutivi della citata LINEA di sommità del dorso nasale) esprimono le DIFFERENTI pericolosità delle molteplici situazioni ambientali nelle quali l'individuo potrebbe trovarsi.

Tale INSIEME di punti, costitutivi della lunghezza (in senso verticale) della citata linea, esprime il CAMPO AMBIENTALE relativo alle modalità estrinsecative delle Sessualità possedute dall'individuo.

Una modalità che è maschile quando l'inclinazione della tangente geometrica negli specifici punti della Linea della Sessualità (Sommità del dorso nasale) è verso la Destra dell'individuo.

Una modalità che è femminile quando l'inclinazione della tangente geometrica negli specifici punti della Linea della Sessualità (sommità del dorso nasale) è verso la Sinistra dell'individuo.

Una modalità che è neutrale quando la tangente geometrica negli specifici punti della linea della Sessualità (sommità del dorso nasale) è Verticale.

Si può così capire che, le situazioni in cui si trova l'individuo hanno sempre un loro valore di libertà dell'azione consentita all'individuo. Ovvero, valori di costrizione pericolosa che, in base a valutazioni analogiche soggettive, diventano valori che sono presenti come PUNTI GEOMETRICI sull'asse verticale del citato Campo Ambientale del naso.

A tali punti corrisponde una specifica inclinazione della citata linea geometrica astratta tangente alla Linea della Sessualità: linea che stabilisce il tipo di sessualità posseduta (in quel momento vissuto) dall'individuo.

Dai fatti esposti si può dedurre che, la sessualità dell'individuo, dipende da ciò che indicano le inclinazione della linea di sommità del suo dorso nasale nelle possibili molteplici situazioni ambientali (punti geometrici astratti della linea verticale del campo ambientale).

Tali molteplici situazioni ambientali sono quelle RISULTANTI dalle posizioni dei possibili PUNTI DI OSSERVAZIONE, disposti nello spazio tridimensionale esterno all'individuo e creanti le variazioni della forma della Linea della Sessualità.

In altre parole: la Sessualità non è qualcosa di immutabile.

Essa è soggetta a modifiche spontanee naturali; tuttavia, si deve tenere presente che la vita è una lotta contro la tendenza universale (Entropia) di tutte le cose ad involversi e morire.

Di fatto, la modifica della Sessualità è possibile attuando condizioni ambientali che siano favorevoli ad una VOLONTÁ DI VIVERE.

Violenze accettate e violenze rifiutate

Noi viviamo in una società definita democratica, dove quasi tutti sono quasi uguali agli altri, dove tutti possono dire e fare quello che vogliono, dove tutti sono pieni di DIRITTI, dove la legge è quasi uguale per tutti.

In pratica viviamo in una specie di paradiso dove, tuttavia, la felicità è un qualcosa disponibile a “sprazzi”.

Un paradiso democratico quasi perfetto, dove nessuno si accorge di essere uno schiavo.

Se osservassimo con attenzione la società umana ci renderemmo conto di una sua caratteristica: quella che tutti devono fare ciò che vuole la società in cui essi vivono.

Infatti, in ogni tipo di società umana, ci sono delle regole di comportamento che rendono gli individui un gregge; ovvero, un branco di animali prigionieri, preposti a pensare quello che pensano anche gli altri, perché QUALCUNO ha stabilito che si DEVE pensare così.

Se l'individuo contesta quello che è considerato “normale”, viene emarginato dalla società: egli viene scartato come se fosse un prodotto dannoso alla collettività docile.

In pratica è proibito essere brutti, essere di piccola statura, essere poveri, essere gay, eccetera.

Questi giudizi sociali a volte non sono accettati.

Gli emarginati si raggruppano pertanto con altri loro simili per “sentirsi amati o rispettati da qualcuno” e, così, combattere quella società docile che rifiuta ad essi la benevolenza richiesta.

L’essere umano trae infatti la sua gioia dalla sensazione di superiorità che gli deriva dal sentirsi amato.

Consegue da tale situazione che, in tutte le società, esiste una ribellione violenta verso la citata società docile e perbenistica.

Tale ribellione, però, spinge gli emarginati a delinquere in un modo autolesionistico, che sarebbe opportuno evitare come è da evitare qualsiasi causa di sofferenza.

In primo luogo, perché tali emarginati esprimono la loro ribellione CONTRO ciò che lo Stato esige nel modo perentorio, espresso dalle leggi ed imposto con la punizione del carcere inflitta a chi viola tali leggi.

In secondo luogo, perché costoro sono una MINORANZA che è fatalmente sconfitta dalla MAGGIORANZA.

Già nel medioevo c’era il proverbio “Ubi major, minor cessat”! Con tale affermazione si invitava i “piccoli” a scansarsi quando passavano quelli “grossi”!

Un’affermazione che Alberto Sordi consacrò impersonando il mitico Marchese del Grillo che, ai “miseri” che gli chiedevano il perché lui avesse più diritti di loro, rispose: “Perché io so’ io, e voialtri non siete un cazzo”!

Questo mio lungo preambolo non è finalizzato a far conoscere cose già note, ma solo per rimarcare il fatto che viviamo in una società

dove è giusto tutto ed il contrario di tutto: dove tutti hanno ragione e dove tutti litigano con tutti.

Una società dove abbondano le contraddizioni causanti il male sociale.

Tale constatazione non è la lamentela di un moralista, bensì la evidenziazione di un problema sociale del quale ORA è stata scientificamente scoperta la CAUSA, e del quale è pertanto possibile la sua soluzione.

Per fare questo, va prioritariamente considerata la continuità storica delle sofferenze umane.

Essa è TROPPO PRECISA (negli accadimenti temporali e nel bilanciamento delle contrapposizioni sociali generatrici delle lotte), per poter essere attribuita alla natura umana!

È più probabile che la sofferenza umana sia il risultato di una PIANIFICAZIONE dell'uso delle CAUSE NOTORIE, effettuata da ESSERI ULTRA – UMANI.

Tale scoperta è stata possibile mediante la creazione della mia nuova scienza PSICOSTASÍA FISIOGNOMICA.

Tale scienza è stata da me pubblicata sul mio sito www.psicostasia.it da vari decenni; inoltre, è stata esposta sul mio libro BAGLIORE MESSIANICO 1, Psicostasia Fisiognomica, reperibile digitando AMAZON, Rolando Poeta Petrus.

Purtroppo tale scienza è una scienza TABÚ!

In senso generale, è tabù perché vuol “far sapere al contadino che il cacio con le pere è buono”.

In un senso più ristretto, tale scienza NON DEVE ESSERE CONOSCIUTA perché potenzialmente idonea a risolvere gli attuali problemi sociali; problemi, creati dall'ignoranza di cosa è la sessualità.

Infatti, tale mia scienza ha scoperto che esistono TRE SESSUALITÀ, e che tali tre sessualità sono presenti sempre insieme, in qualsiasi individuo.

Tali tre sessualità sono la MASCHILITÀ, la FEMMINILITÀ e laNEUTRALITÀ (che potrebbe essere chiamata anche FE.....SCHILITÀ, giacché costituita proprio dall'insieme delle prime due).

Tale situazione è simile a quella presente negli atomi, nei quali esiste la positività dei protoni, la negatività degli elettroni, e la neutralità dei neutroni (ogni neutrone è costituito dall'unione di un protone e di un elettrone).

Detta così, la notizia potrebbe apparire tranquilla, ma non lo è.

Infatti, la citata presenza della maschilità, della femminilità e della neutralità in ognuno di noi, avviene sempre in una pluralità di situazioni ambientali con un loro specifico contenuto di pericolo.

Inoltre, tale abbinamento della sessualità con l'ambiente in cui essa si estrinseca è materialmente visibile: esso è localizzato sulla linea di sommità del dorso nasale.

Qualora ciò non fosse ritenuto un qualcosa di complicato, aggiungo allora che tale estrinsecazione sessuale indicata sul naso è condizionata dalla SUPERIORITÀ (e/o INFERIORITÀ), posseduta da

qualsiasi individuo nei modi visibili sulla forma della sua bocca (vedasi pagina 28).

A completamento del discorso c'è poi la cosiddetta "ciliegina sulla torta", costituita dal fatto che tale superiorità (o inferiorità) posseduta dall'individuo è direttamente determinata dall'amore ambientale: un amore che è quantificato dall'angolo espresso dalla inclinazione del profilo nasale (vedasi pagina 29).

Eccoci pertanto al "perché" si è inizialmente parlato della SOCIETÀ UMANA: l'attuale essere umano basa la sua esistenza su una BENEVOLENZA AMBIENTALE ed è quindi schiavo di tale benevolenza, perché essa lo obbliga ad agire in un modo prestabilito dalla collettività umana, considerabile una molecola sociale planetaria.

Per scoprire tali leggi scientifiche, ho impiegato oltre mezzo secolo della mia vita.

Tutti i più grandi scienziati e filosofi della storia umana hanno avuto anch'essi la convinzione che "il volto è lo specchio dell'anima", ma nessuno è mai riuscito a rispondere alla domanda: " Perché il volto è lo specchio dell'anima"?

L'umanità, per avere tale risposta, ha dovuto aspettare molti millenni: fino a quando sono arrivato io.

Non dico questo affinché voi pensiate che io sono bravo, bello ed intelligente.....

Lo dico solo per invitarvi ad affrontare il tema SESSUALITÀ con molta calma, perché molte scoperte richiedono una profonda riflessione che coinvolge il senso della vita ed il concetto di Dio.

Il mio pensiero è molto vasto, al punto che una parziale espressione di esso mi ha richiesto la scrittura dei 15 libri reperibili su AMAZON al nome Rolando Poeta Petrus (10 Rivelazioni Messianiche, 5 Bagliori Messianici).

Essendo la sessualità un surrogato di violenza, essa implica una insormontabile difficoltà di esercitare tale violenza in modo esplicito: la violenza è ripudiata moralmente.

La sessualità implica pertanto la non accettazione degli aspetti distruttori della vita derivanti dall'uso della violenza fisica (o meccanica).

È infatti notorio che si ricorre ad elementi diversi e sostitutivi di altri elementi quando gli elementi originali non sono convenientemente disponibili.

Per esempio, si pensi ai tempi della Seconda Guerra Mondiale (cioè ottanta anni fa), quando il caffè non era disponibile per le classi popolari povere e si usavano, conseguentemente, i cosiddetti surrogati del caffè: orzo, cicoria ed altri vegetali tostati.

Nel campo della sessualità, una accettazione di violenza può essere di due tipi: NEGATIVA quando la violenza la si deve subire, oppure POSITIVA quando la violenza la si deve imporre ad altri.

Di fatto, nella sessualità l'elemento costitutivo è la VIOLENZA.

Pertanto, va considerato il fatto che la violenza è una caratteristica che si estrinseca in situazioni ambientali molteplici, le quali possono rivestire un pericolo differenziato.

Nel senso che si può essere violenti verso i FORTI, oppure si può essere violenti verso i DEBOLI.

In base alle scoperte della nuova scienza PSICOSTASÍA FISIOGNOMICA, tali differenze di pericolosità costituiscono un insieme che è espresso materialmente dal CAMPO AMBIENTALE determinante QUANTO È LARGA LA BOCCA.

Più precisamente, nelle zone centrali della bocca sono collocati gli AMBIENTI FORTI, mentre nelle zone di estremità della bocca sono collocati gli AMBIENTI DEBOLI.

Da tale fatto si ha dunque che, la citata NON ACCETTAZIONE della violenza fisica (attuativa di lesioni del corpo dell'essere umano), che le varie tipologie di ambienti differentemente pericolose potrebbero rivolgere all'individuo, acquisisce valori morali differenti.

Per esempio, il subire uno schiaffo da una persona pericolosa è un comportamento vile, mentre subire uno schiaffo analogo da un bambino non pericoloso è un comportamento generoso e buono.

Si ha dunque che, se l'ambiente con cui ci si confronta è forte, è CONVENIENTE SUBIRE da esso la sua violenza sessuale, anziché subire da esso una violenza lesiva della materialità del nostro corpo che potrebbe ucciderci.

Per contro, se l'ambiente con cui ci si confronta (e costituito da esseri umani) è debole, NON È per noi ESISTENZIALMENTE CONVENIENTE subire la sua violenza sessuale.

Infatti, la violenza fisica che tale Ambiente DEBOLE potrebbe rivolgerci (appunto perché è un "ambiente – individui" debole che potremmo sopraffare e distruggere con facilità) è esigua, ovvero NON PERICOLOSA per la nostra esistenza.

Un esempio di tale situazione di AMBIENTE DEBOLE è quello in cui un uomo grande e forte si confronta con un adolescente di piccola statura, disarmato e fisicamente gracile.

In tale situazione di Ambiente Debole in cui si trova, il citato uomo grande e forte potrebbe dunque volontariamente subire la violenza di calci e pugni sferrati dall'adolescente disarmato e gracile.

Infatti, la violenza fisica subita da tale uomo grande e forte creerebbe in lui una INFERIORITÀ DA AMBIENTE DEBOLE.

Un tipo di inferiorità che costituisce il SORRISO di tale uomo grande e forte.

Tale accettazione di violenza in ambienti deboli è quella che è indicata dalla inclinazione verso l'alto delle estremità della bocca.

Tale uomo grande e forte potrebbe così vivere una situazione fisicamente divertente, quasi piacevole, subendo la violenza fisica che il citato adolescente o bambino inerme potrebbe rivolgergli.

Ecco pertanto che, in tale sua Inferiorità posseduta in Ambienti Deboli, egli non ha necessità di ricevere alcun surrogato di violenza.

Per tale uomo grande e forte, il subire le velleità violente di tale

ambiente debole costituito dal citato adolescente – bambino è un fatto logico e piacevole.

Ovvero: nonostante l'individuo grande e forte sia in una condizione di inferiorità (creante la necessità di subire una violenza fisica) egli accetta moralmente la citata violenza ambientale e NON HA PERTANTO NESSUNA RAGIONE ESISTENZIALE DI SUBIRE VIOLENZA SESSUALE ESERCITATA DA TALE AMBIENTE DEBOLE.

In sostanza, la possibilità di essere felici, sorridenti, al sicuro (espressa dalle estremità della bocca rivolte verso l'alto), NON RENDE NECESSARIO SUBIRE ALCUN SURROGATO DI VIOLENZA FISICA: ovvero, non rende necessario subire nessuna violenza sessuale.

La felicità crea la maschilità, mentre l'infelicità crea la femminilità.

Qualora nella citata situazione ambientale serena e gioiosa si accettassero ruoli sessuali femminili, tali ruoli sessuali piacevoli creerebbero effetti nocivi alla SALUTE, in quanto esistenzialmente non giustificati.

Una situazione contraria la si avrebbe invece quando l'inferiorità psico – fisica posseduta dall'individuo (inclinazione a “V” della linea di congiunzione delle labbra nelle zone centrali della bocca) rende più conveniente (piacevole....) accettare la violenza sessuale imposta da AMBIENTI FORTI (quelli posizionati nella zona centrale dei due campi ambientali destro e sinistro adiacenti l'uno all'altro e creanti la larghezza della bocca...).

È questa la situazione derivante ad individui che possiedono una FEMMINILITÀ in AMBIENTI FORTI, ovvero che abbiano la zona del loro dorso nasale posta vicino agli occhi che è inclinata alla loro sinistra.

Dalle argomentazioni sopra esposte emerge anche un'altra proprietà: la ANTITETICA diversità fra PIACERE SESSUALE (ORGASMO) e PIACERE PSICOLOGICO (GIOIA).

Tale proprietà consente di capire che qualsiasi esigenza sessuale è sempre la conseguenza di una infelicità, di una inquietudine, di una esigenza di rivalsa verso l'ambiente in cui si vive.

L'estrinsecazione di qualsiasi sessualità è infatti sempre la conseguenza di una inadeguatezza delle risorse di violenza fisica attiva e di violenza fisica passiva con le quali l'individuo dovrebbe proteggere la sua vita.

I concetti arcaici della sessualità

La sessualità è la cosa più conosciuta dell'Universo.

Tale affermazione è considerabile la più insignificante dell'Universo.

Tuttavia, tale affermazione appare insignificante perché non si considera il fatto che, la sessualità, è una proprietà intrinseca di qualsiasi cosa materiale.

La sessualità è infatti il piacere di avere una cognizione di esistere che, una materia qualsiasi, ha ottenuto unendosi con un'altra materia qualsiasi.

Un piacere motivato dal fatto che, tale unione tra due entità materiali qualsiasi, ha consentito la creazione di un nuovo soggetto materiale più grande e complesso.

Da tale aumento di grandezza e di complessità è infatti derivata una ENERGIA IMMATERIALE COSTITUTIVA DELLA PSICHE che è più intensa: capace pertanto di creare una REALTÁ PIÚ VASTA, mediante la creazione di appositi mezzi sensoriali preposti a rilevarla. Il significato di tali affermazioni precise e vere è quello che, qualsiasi tipo di VITA, è determinato da una MATERIA che si è unita in infiniti modi con ALTRA MATERIA, per creare una possibilità di perpetuarsi all'infinito fino a diventare un DIO immortale ed assoluto.

In termini pratici vediamo infatti che, nell'Universo, c'è solo un centinaio di atomi, ma aventi la proprietà di unirsi tra di essi in miliardi di TIPI di MOLECOLE CHIMICHE.

Ogni unione tra essi è un MOTIVO DI GIOIA perché è un PASSO VERSO L'IMMORTALITÀ.

Tale gioia è ciò che, nelle immense complessità biochimiche del corpo umano, è da noi conosciuto come SESSUALITÀ.

Ecco pertanto che, di tale sessualità conosciuta, possiamo capire in cosa consiste la sua ESSENZA.

Tale essenza sta appunto nella creazione di una NUOVA MOLECOLA.

La nostra esigua cultura ci ha insegnato che le molecole sono, come minimo, un insieme di DUE ATOMI.

Quale sia la possibilità MASSIMA di unire miliardi di miliardi di miliardi di atomi è invece sconosciuta.

Quello che sappiamo è che l'iniziale molecola minima, formata da due soli atomi, può a sua volta unirsi ad altre molecole per formare una molecola più grande.

Una molecola più grande che, a sua volta, può unirsi con altre molecole più grandi, fino a creare la mostruosa complessità del famoso DNA.

Tuttavia, se ci soffermassimo su questa perenne ed infinita frenesia delle aggregazioni molecolari dell'Universo, ci renderemmo conto che la nostra capacità di vedere molecole materiali sempre più complesse ad un certo punto svanisce: i nostri volenterosi ed onesti cinque sensi vedono soltanto le molecole chimiche dei tipi già conosciuti.

Se non altro per il fatto che i nostri famosi cinque sensi non sono in grado di informarci, per esempio, che attorno a tanti oggetti molteplici (fili elettrici, pezzi di ferro...) c'è un qualcosa di estremamente importante, potente e misterioso: il campo magnetico.

Ovvero che c'è un certo volume di spazio in cui c'è una cosa di cui appuriamo l'esistenza soltanto per gli effetti che crea: se buttassimo su tale oggetto magnetico della polvere di ferro, vedremmo attorno ad esso una sua zona di influenza che dispone la citata polvere (limatura) di ferro stabilmente attorno a sé.

La presenza di un campo magnetico è rilevata sin dall'antichità dai navigatori per gli effetti che esso crea sulla lancetta di ferro di uno specifico strumento (noto come Bussola), disponendola secondo invisibili "linee di forza" che tale lancetta (ago della bussola) rileva sulla superficie del pianeta Terra per indicare dove è il NORD.

In tempi moderni la presenza dei campi magnetici è rilevata mediante gli effetti che essi creano su appositi circuiti elettronici.

Di fatto, questo sta a dimostrare che, per appurare la realtà che ci avvolge, i nostri famosi cinque sensi forniti dalla Natura non bastano.

Sulla base della esiguità delle cose percepibili dai nostri famosi cinque sensi, si potrebbe pensare che l'Universo abbia così raggiunto il suo limite aggregativo, ma si penserebbe una cosa sbagliata.

Infatti, tutte le molecole non sono fatte solo di materia, ma (come detto all'inizio del discorso) anche di ENERGIA PSICHICA: una

energia che è complementare a quella espressa dalle ONDE ELETTROMAGNETICHE.

Una COMPLEMENTARIETÀ che, quando aumenta la densità della materia fa diminuire la “densità” della psiche e la realtà percepibile.

Per contro, quando la densità della materia diminuisce, fa aumentare la densità della psiche.

In altre parole, più la materia diventa complessa, più essa si esprime sottoforma di MOLECOLE SEMPRE PIÙ GRANDI, SEMPRE PIÙ VUOTE, CON I LORO ATOMI SEMPRE PIÙ DISTANZIATI....fino a non poterli più rilevare con i nostri sensi umani (vista, udito, tatto, eccetera eccetera).

Tali molecole diventano cioè, così gigantesche, da creare ENTITÀ IMMATERIALI che sono potenti proporzionalmente alla loro invisibilità!

Tali molecole (che risultano da uno sviluppo aggregativo con altre molecole sempre più grandi) ho ritenuto che siano definibili MOLECOLE SOCIALI.

Esempi – limite di tali MOLECOLE SOCIALI sono costituiti dalle LEGGI.

Leggi, che sono regolanti la vita delle singole famiglie costituite da padre, madre, figli, ma che sono regolanti anche la vita di COMUNI, di PROVINCE, di NAZIONI.

Ma non solo: sono molecole sociali anche le LEGGI dei cosiddetti POTERI OCCULTI che gestiscono le smisurate ricchezze degli ARCI MILIARDARI.

Quanto finora evidenziato costituisce un aspetto sconvolgente delle cose: la loro realtà non deriva dalla loro solidità materiale, ma dalla solidità di altre cose complesse, lontane, invisibili!

Si entra dunque concettualmente nel mondo magico, dove è possibilel'impossibile!

I tre tipi di vincoli molecolari della sessualità

Dopo aver rilevato i limiti evanescenti delle immense MOLECOLE SOCIALI invisibili, possiamo ora rivolgere uno sguardo intimidito ai nostri ORGANI SESSUALI.

Ovvero, ai nostri problemi quotidiani generati da una convivenza sociale con altri esseri umani.

Una convivenza regolata da LEGGI derivanti da MOLECOLE SOCIALI DOTATE SEMPRE DI INADEGUATE CAPACITÀ GESTIONALI, ESPRESSE DAL TIPICO MODO DELLE CONTROVERSIE POLITICHE.

Possiamo pertanto capire che, una molecola espressiva di un essere umano, può essere di due tipi opposti e complementari: il tipo MASCHILE ed il tipo FEMMINILE.

Tale complementarietà è finalizzata alla UNIONE INSTABILE di tali due tipi.

Tale UNIONE è tuttavia ciò che crea una molecola nuova: LA COPPIA DI MOLECOLE SINGOLE, dove per “molecole” può essere inteso anche un essere umano.

La creazione di una coppia di esseri umani comporta l’annullamento delle singole persone.

Infatti, considerando per esempio due innamorati, quando essi erano “liberi” dicevano: “Io bevo, io mangio, io vado al cinema, io faccio ginnastica, eccetera”.

Dopo che tali “singoli” hanno creato una coppia, il singolo non esiste più: esiste solo la pluralità.

Tutto ciò che viene fatto, viene fatto dalla coppia: “Noi beviamo, noi mangiamo, noi andiamo al cinema, noi facciamo ginnastica, eccetera”.

Da questo esempio si può capire il potere specifico della coppia.

Un potere invisibile, ma regolato da leggi tacite tra i due soggetti che possono creare le comuni tragedie sociali.

Di tali tragedie, quella dei femminicidi è un esempio al quale è riservato l'onore delle cronache giornalistiche.

Tuttavia, di esse fanno parte anche le conseguenze economiche delle separazioni familiari e le conseguenze autolesionistiche dei figli che costituivano la famiglia.

Figli, che vengono EMARGINATI a seguito della violazione di strane leggi immanenti e silenziose create dalla molecola – famiglia di cui essi facevano parte.

Quanto finora detto è paragonabile allo sfondo di un quadro delimitato da una cornice, nel quale la cosa più importante è poco visibile.

Tale cosa poco visibile è la sessualità.

Ovvero, quell'elemento che conferisce alle unioni tra molecole (e quindi anche a quelle tra esseri umani) la massima capacità di vincolo.

Nel senso che due cose, per poter esser unite in modo massimo, richiedono qualcosa di specifico che determini tale vincolo.

Nel mondo della tecnica le unioni tra oggetti materiali sono generalmente realizzate mediante colle, bulloni, incastri, appoggi, distanziazioni funzionali.

Qualsiasi cosa del nostro vivere quotidiano è sempre formata da tante altre cose più piccole unite tra di esse.

Tali cose elementari formano l'edificio in cui abitiamo, la poltrona in cui ci sediamo, il tritatutto usato in cucina, la tenda sul balcone che ci fa ombra nelle giornate estive, la bicicletta con cui si va al lavoro, l'automobile con cui si va al supermercato per fare la spesa domestica, il treno con cui si va in vacanza, eccetera.

Tante unioni tra innumerevoli tipi di cose che, tuttavia, avvengono con mezzi dotati di CAPACITÀ DI VINCOLO molto differenti (appoggi, colle, bulloni, saldature, eccetera).

Tali unioni finalizzate alla realizzazione di tanti tipi di "oggetti – molecole" sono utili anche per capire la complessità delle relazioni umane.

Nel senso che noi esseri umani utilizziamo vincoli concettualmente simili a quelli presenti nella generalità delle cose.

Per questa ragione, riferirci ad un bullone che unisce due cose ci ricorda il legame chimico attuato da due atomi che mettano in comune un elettrone.

Così pure, riferendoci ai chiodi con cui vengono unite delle tavole di legno, essi ci ricordano la richiesta del Codice Civile di "consumare il matrimonio" mediante accoppiamento sessuale tra i coniugi (la violenza del chiodo piantato a "colpi" di martello).

Pertanto, analizzando “in modo sottile” la nostra società umana, possiamo verificare che TUTTI i vincoli che uniscono le persone sono di natura spirituale, evanescente, immateriale.

Tali vincoli sono infatti espressivi di una tendenza all’attrazione reciproca benevola, costituita da ciò che è comunemente chiamato AMORE.

Una tendenza che, di fatto, è l’azione che l’ENERGIA PSICHICA esercita seguendo le leggi psicologiche codificate dalla mia PSICOSTASÌA FISIOGNOMICA.

L’attuazione di tale vincolo amoroso si verifica con la successione delle seguenti 3 fasi:

- 1) la consapevolezza dell’esistenza di una cosa lontana;
- 2) il contatto materiale con tale cosa eliminando la precedente distanza separatrice;
- 3) il vincolo con tale cosa attuato con il mezzo meccanico più efficiente: ovvero, la penetrazione di una parte sporgente come eccesso da un corpo in una mancanza di materialità, presente in un altro corpo ed attuativa di una cavità idonea a contenere la citata parte eccedente.

Queste tre fasi, o tipologie di vincolo molecolare, hanno differenti efficienze.

La fase 1 è quella con cui i tanti uccelli volano volentieri uno vicino all’altro senza toccarsi per formare uno stormo (molecola) comune.

Oppure, è quella con cui tante persone camminano vicine l'una all'altra senza toccarsi, quando fanno parte di una processione religiosa.

Oppure, è quella di tifosi sportivi seduti sulle gradinate di uno stadio.

Oppure, è quella con cui tante pecore stanno vicine le une alle altre a formare un gregge (molecola sociale) che offra ad esse la tipica sicurezza esistenziale del gruppo.

Oppure, è quella con cui tante persone stanno rispettosamente in fila, l'una dietro l'altra, ad aspettare il loro turno di attenzione da parte dell'impiegato di un ufficio pubblico.

Il citato rispetto della fila di persone serve a creare la "funzionalità" della molecola "coda di attesa": una molecola sociale che, se non esistesse, l'accesso ai servizi offerti dal citato sportello pubblico non sarebbe possibile a causa della immancabile litigiosità di vari prepotenti.

La fase 2 è quella del contatto materiale, in cui il vincolo tra le due parti è più forte e più piacevole, perché fa ritenere possibile l'attuazione della fase 3.

Tale fase 2 è quella che consente a due fidanzati di prendersi per mano, di baciarsi, di stare materialmente a contatto, di farsi carezze.

Oppure è quella che consente a due persone di abbracciarsi, di stringersi la mano per esprimere in tal modo una fiducia reciproca ed amichevole.

È la fase di un amore embrionale.

La fase 3 è quella del vincolo più intenso: due corpi sono fissati uno all'altro da un perno (il pene) del maschio conficcato in un foro (ano, vagina) della femmina.

L'intensità del piacere generato da tale situazione deriva da una convinzione che, la molecola sociale così formata da tali due individui, è molto stabile, definitiva.

Tali individui hanno così creato con la loro congiunzione carnale una molecola importantissima, perché talmente stabile da poter essere usata per creare ulteriori molecole anche più grandi ed evolute: quelle costitutive di figli e famiglie.

In ogni caso, si è realizzata in tal modo una molecola di massima stabilità teorica che, con la sua maggiore grandezza (la duplicità anziché la singolarità) acquisisce possibilità di sopravvivenza maggiori.

Si può a tal punto capire che, una mancanza di accoppiamento carnale esprime la mancanza del vincolo più forte, del quale le molecole possono disporre per l'attuazione di molecole che siano capaci di risalire la teorica scala dell'esistenza cosmica.

Da questa esposizione delle radici dell'argomento sessualità si può dedurre che, detta sessualità, è una proprietà sconvolgente.

Essa va infatti considerata come una intrinseca possibilità esistenziale che è fornita all'individuo dall'Universo, la quale non è da manipolare con leggerezza basandosi su opinioni modaiole.

Rispettare la propria sessualità significa pertanto conoscerla nella sua intera estrinsecazione in un campo ambientale e non soltanto in una sola situazione di tale campo ambientale.

I tabù

Come già detto, in ogni individuo di sessualità non ce n'è una sola, bensì tre.

Tre sessualità che vanno conosciute obbiettivamente con le nuove scoperte della Psicostasia Fisiognomica, che consentono di svincolarsi dalle storture morali creatrici di nocivi TABÚ.

Sin da quando si è bambini, si sente sempre dire che la sessualità è la cosa più importante che c'è, perché essa permette la prosecuzione della specie umana ed animale oltre la morte.

Nel senso che un maschio ed una femmina si accoppiano sessualmente e, così, generano figli che a loro volta genereranno altri figli, che a loro volta genereranno altri figli... all'infinito: creando così "la bellezza" del cosiddetto albero genealogico dotato di radici millenarie.

Tuttavia, con l'aumentare dell'età ci si rende conto che tale importanza rivestita dalla sessualità non è dovuta soltanto alla procreazione, ma soprattutto alla sensazione di grande intensità del piacere, che essa genera.

Consegue da tale nuova consapevolezza che, la procreazione, diventa una specie di favola.

È sufficiente considerare che, la sensazione sessuale esiste anche per gli omosessuali, il cui accoppiamento non genera alcun figlio.

Rimane dunque da considerare la impareggiabile sensazione di piacere generata dalla sessualità.

Una sensazione complessa che genera possessività, violenza, estasi.

È famosa la frase romanzata di un tipico commissario di polizia francese che, per individuare qualsiasi delitto indicava la strada da seguire dicendo: "Cherchez la femme"! Cercate una donna perché, come sempre, sarà una donna ad avere un ruolo da protagonista anche in tale delitto!

Con tale frase si esprimeva la consapevolezza che, per avere l'amore di una donna, un uomo è pronto a compiere qualsiasi delitto. La sensazione sessuale è talmente desiderata che essa sconvolge ogni logica, ogni morale.

È una sensazione che spinge l'essere umano ad attività lavorative, creative, associative, tali da suscitare nella società ammirazione e benevolenza verso di noi, dalle quali far così emergere la persona con cui vivere piacevolmente insieme (in una conseguente molecola sociale....).

Tuttavia, se la sensazione sessuale creasse solo piaceri, di essa non se ne parlerebbe nemmeno.

La realtà dei fatti dimostra invece che la sessualità è anche una fonte di sofferenza: addirittura, è la causa di tutte le tragedie umane.

Alla sessualità è infatti legata l'esigenza di essere molto amati e molto benvoluti.

Le mie scoperte scientifiche (vedasi Psicostasia Fisiognomica) hanno infatti dimostrato che, da tale bisogno di ricevere l'amore ambientale, dipende la gioia umana (ed animale).

Inoltre che, da tale necessità di ricevere l'amore ambientale, nasce la violenza.

Le volontà e capacità distruttive umane sono sintetizzabili da ciò che definisce una intima consapevolezza di SUPERIORITÀ e/o INFERIORITÀ psicologica.

In altre parole, sviluppando la conoscenza della sessualità, si entra in una giungla concettuale inesplorata della quale la GRANDE SCIENZA UMANA UFFICIALE non ha capito NIENTE.

Nonostante ciò, tale scienza ufficiale parla e pontifica lasciando inalterati tutti i problemi sociali che la sessualità genera.

Tra quelli più attuali vi è quello dei ragazzi che vogliono cambiare sesso.

Ovvero ragazzi che ritengono di essere donne e ragazze che ritengono di essere uomini.

In realtà, tali problemi sono semplicemente la conseguenza di una abissale ignoranza di quelle che sono le NUOVE leggi scientifiche da me scoperte.

Mediante tali nuove leggi scientifiche si può capire che, innanzi tutto, la maschilità e la femminilità sono entrambe presenti in qualsiasi essere umano come RISORSE VITALI.

Inoltre, si può capire che la maschilità e la femminilità non sono assolute, bensì dotate di una estrinsecazione che è dipendente dai

valori di pericolo esistenziale con cui l'entità sessuale si relaziona. Queste non sono semplici parole, ma una indiscutibile legge scientifica (PSICOSTASÍA FISIOGNOMICA) che, essendo molto complessa ma esatta, richiede doverosi approfondimenti, dei quali quanto segue costituisce un semplice esempio.

La sessualità presente in tutte le cose dell'Universo

Poiché la sessualità ESISTE, essa fa parte dell'Universo.

Tale lapalissiana affermazione consente di cominciare un elenco di fatti e di cose costitutive di ciò che è la REALTÀ.

Nel senso che bisogna innanzi tutto capire che cosa è l'Universo in un modo che sia più significativo, rispetto a quello frammentato ed inconcludente che viene usualmente propalato.

Poiché l'intelligenza umana (come qualsiasi computer) è limitata, gli scienziati possono dedicare le loro risorse cognitive solo alla ristrettezza del campo scientifico della loro formazione scolastica.

Ciò implica il fatto che un astronomo non può avere la competenza di un agronomo.

Così pure, un biologo non può avere la vastità di pensiero di un filosofo.

Così pure, un filosofo non può avere le cognizioni scientifiche di un ingegnere, e nemmeno può avere le competenze pluridisciplinari di scienziati operanti, ognuno, nell'ambito della propria specializzazione.

Presa coscienza di queste difficoltà di sintetizzare la immensa quantità di nozioni dello scibile umano (basti considerare il contenuto di qualsiasi enciclopedia tecnica e scientifica), ecco come i problemi generati dalla sessualità possano essere risolti solo dall'assemblaggio di una pluralità di conoscenze sintetiche e quindi parzializzanti.

Ovvero, considerando solo quelle poche conoscenze universali che consentano una CONTINUITÀ NUOVA, atta a creare strade concrete che siano percorribili dal pensiero umano fino alla soluzione dei problemi.

Pertanto, cominciamo chiedendoci che cos'è l'Universo (di cui ovviamente la sessualità fa parte....).

Inoltre, chiediamoci perché l'Universo esiste.

Inoltre, chiediamoci perché in esso avviene la trasformazione dell'esistenza delle cose.

Dopo essercelo chiesto, cerchiamo qualche risposta.

Io ho trovato le seguenti.

Qualsiasi cosa materiale dell'Universo ha una sua cognizione di esistere che crea la sua vita.

Tale cognizione esistenziale gli fornisce motivazioni per evolversi, al fine di raggiungere l'immortalità acquisendo una complessità divina.

Tale cognizione esistenziale è determinata da una speciale energia, da me chiamata ENERGIA PSICHICA, la quale è complementare ed inscindibile dall'Energia Elettromagnetica.

Qualsiasi cosa materiale tende pertanto ad acquisire sempre maggiori quantità di tale Energia Psichica, per ampliare la propria cognizione esistenziale.

Ciò avviene "mangiando" altre espressioni materiali presenti nell'ambiente in cui si trova.

Tale azione del mangiare avviene mediante azioni violente che distruggono la vita altrui.

Per motivi di efficienza, l'acquisizione di tale energia psichica vitale (conseguente alla uccisione di altri tipi di "materia") è stata implementata da un altro modo meno violento.

Tale modo meno violento costituisce pertanto un surrogato della violenza fisica distruttrice.

Esso è quello espresso dalla violenza sessuale, che è presente in forma attiva nella maschilità e che è presente in forma passiva nella femminilità.

Ciò significa che la violenza sessuale maschile viene imposta per consentire, a chi è materialmente più capace di esercitare violenza fisica, di limitarsi ad usare una violenza sessuale maschile soltanto su chi è fisicamente più debole.

Chi è inferiore trae così, dal suo ruolo femminile passivo, una possibilità di vivere.

In questo confronto, il maschio vince ed è felice; la femmina perde ed è infelice per la sconfitta subita.

Tuttavia, tali atteggiamenti sono offuscati da sentimenti di amore.

Il maschio dice: "Ti penetro perché ti voglio bene"!

La femmina dice: "Mi lascio penetrare perché ti voglio bene"!

Di fatto, l'esigenza di svolgere ruoli sessuali femminili è creata da un intimo senso di inferiorità (evidenziato dalla forma della bocca) che viene incrementato da sconfitte o fallimenti sociali.

Tali esercizi di rapporti sessuali sono fondamentalmente basati sulla necessità di eliminare un pericolo per la propria vita da parte di chi è inferiore fisicamente (piccola statura, poca energia muscolare, assenza di armi, eccetera).

In base a tale fatto la vita umana è regolata da tre fasi:

- 1) la fase giovanile dove i bambini sono fisicamente inermi e pertanto possono essere solo femminili (cioè penetrabili analmente e vaginalmente);
- 2) la fase centrale del massimo vigore corporeo, quando cioè l'individuo ha le maggiori capacità di distruggere gli avversari, e pertanto può anche imporre su di essi la propria maschilità;
- 3) la fase senile, in cui l'individuo ridiventa vulnerabile, gracile, inoffensivo, debole, e trova pertanto conveniente subire la violenza sessuale maschile anziché la pericolosa violenza fisica. Peraltro, ciò è confermato dall'aumento del livello di estrogeni nel corpo degli anziani proporzionalmente alla loro età.

Da questa suddivisione della vita umana in tre periodi, si può ben capire che i bambini sono assoggettati a subire le penetrazioni sessuali esercitate su di essi dagli adulti, perché essi non possiedono organi sessuali penetranti, ma solo organi sessuali penetrabili.

In questa fase I BAMBINI SONO DOTATI SOLTANTO DI FEMMINILITÁ, per cui il piacere sessuale che provano fa loro credere di essere femmine, di essere gay.

Queste violenze sessuali subite dai bambini sono molto pericolose, perché li trasforma in gay.

Per capire il senso di tale trasformazione, sono state necessarie le mie seguenti scoperte scientifiche (vedasi www.psicostasia.it).

- 1) Tutti gli esseri umani possiedono potenzialmente entrambe le sessualità maschile e femminile, indipendentemente dal fatto di essere anatomicamente uomini oppure donne.
- 2) Tali due sessualità si estrinsecano in loro specifiche situazioni ambientali che sono visibili mediante analisi delle forme del naso; inoltre, esse si estrinsecano con la maturazione sessuale che avviene dopo l'adolescenza.
- 3) La sorgente anatomica della sensazione del piacere sessuale è soggetta a spostamenti nella zona delimitata dal pene e dall'ano espressa dal Perineo. Inoltre, tale sorgente è soggetta anche e soprattutto a stabilizzazioni. Nel senso che un bambino che ha subito abusi sessuali fisserà la sua "sorgente di piacere" in una zona perineale vicina al suo ano: per questo motivo egli si convincerà di essere un gay ed un impotente. In realtà, egli potrebbe invece spostare la sua sorgente di piacere in una zona perineale vicina al suo pene e diventare conseguentemente maschio; oppure diventare liberamente sia maschio che femmina.

Di fatto, la sessualità genetica (ovvero quella che l'organismo ha deciso di esprimere come maschilità oppure come femminilità a

seconda delle situazioni ambientali) è indicata dalle inclinazioni a destra e a sinistra della linea di sommità del dorso nasale.

Ciò premesso, la possibilità di estrinsecare maschilità o femminilità dipende sempre dalla collocazione, nel perineo, del punto in cui è collocata la sorgente di piacere sessuale.

Dalla conoscenza di questi fatti, risulta che i cosiddetti cambiamenti di sesso sono una cosa dannosa.

Infatti, ogni individuo ha la predisposizione ad estrinsecare una certa sessualità; nonostante ciò, egli può estrinsecare in modo totalmente naturale anche la sessualità opposta, agendo sulla propria zona perineale.

Tale zona, compresa tra il pene (o clitoride) e l'ano, è una superficie espressiva di una TERZA SESSUALITÀ: la NEUTRALITÀ.

In altre parole, la neutralità del perineo può essere trasformata in femminilità oppure in maschilità con semplici stimoli delle proprie mani (oppure con l'uso dell'organo sessuale della sessualità voluta).

Tali stimoli possono consistere in sfioramenti delicati, sia in "grattate laceranti": ciò dipende dalle sensazioni piacevoli che vengono suscitate dalle modalità di "contatto stimolante" utilizzate.

Tali stimoli non devono mai consistere in penetrazioni, ma sempre in forze deformanti, abrasive, compatibili con il prurito che le suscita in specifiche superfici del corpo.

Per capirci meglio: si pensi al comune prurito che a volte si sente nel naso, oppure alla schiena, oppure sulla testa: tante zone del corpo sulle quali sentiamo l'esigenza di applicare azioni violente!

Azioni, che apparentemente non sono azioni sessuali, ma che invece esprimono l'esigenza di ripristinare un equilibrio del corpo che potrebbe essere chiamato "Equilibrio di sessualità elementari o basilari".

Il parlare di "corpo sbagliato" è dunque un'affermazione senza senso. Di sbagliato, c'è solo la attuale concezione medica protesa a vedere Malattie dappertutto, anche dove ci sono solo naturali tentativi dell'organismo finalizzati a ripristinare equilibri biologici vitali.

Si ha infatti una comune concezione medica che attribuisce disastrosamente i problemi sessuali soltanto ai soliti ormoni: senza considerare la complessità dell'organismo e le sue potenziali possibilità di gioia.

Possibilità di gioia attuabili da equilibri creabili dalla sua struttura psico – biologica evidenziata dalla Psicostasia Fisiognomica.

I peli pubici

Ciò che crea la sensazione sessuale è la tipologia di “onda psichica” che si riceve: sia nell’atto maschile che nell’atto femminile.

Tale radiazione psichica viene ricevuta in forma abbinata ad una propria e specifica radiazione elettromagnetica formata da raggi infrarossi.

Tali raggi sono del tipo infrarosso, perché essi sono ciò che viene definito ONDE INFRAROSSE e che costituisce un calore avente la temperatura del corpo umano, cioè circa 36°C.

Il ricevimento di tale ONDA PSICHICA crea emozioni di gioia, apprezzamento per la propria esistenza, volontà di vivere.

Un’esistenza che trae la propria SOGGETTIVITÀ dalla peculiarità delle citate onde psichiche.

Più precisamente: dalla FORMA dei MESSAGGI DI CRESTA D’ONDA.

Tali messaggi sono simili a quelli che conferiscono significati alle comunicazioni sonore e di immagine mediante DECODIFICAZIONE delle onde, effettuata dagli appositi apparati elettronici computerizzati presenti in qualsiasi televisore ed in qualsiasi smart phone.

Tali messaggi psichici sono infatti decodificati dal cervello mediante i PELI PUBICI, aventi un ruolo di antenne psichiche.

I citati peli presenti nel pube attorno agli organi sessuali (pene, ano, vagina, clitoride) sono infatti costituiti da cheratina, una materia non idonea a trasmettere la corrente elettrica attinente le antenne radio.

Ciò è dovuto al fatto che le ONDE PSICHICHE SONO COMPLEMENTARI ALLE ONDE ELETTROMAGNETICHE. Cosicché, SE LE ANTENNE PREPOSTE A RICEVERE LE ONDE ELETTROMAGNETICHE DEVONO ESSERE COSTITUITE DA METALLI CONDUTTORI ELETTRICI (rame, alluminio), ipotetiche antenne che siano preposte ad emettere ed a ricevere ONDE PSICHICHE DEVONO ESSERE COSTITUITE da materiali elettricamente isolanti (cattivi conduttori, semi – conduttori): quale è, appunto, la cheratina dei peli.

Tali “onde psichiche”, che vengono trasmesse dal maschio alla femmina e, reciprocamente dalla femmina al maschio, vengono elaborate e decodificate dal cervello umano che, con la sua valutazione positiva dell'accettazione della citata energia psichica, attua nell'organismo un impulso alla vita.

Un impulso possibile proprio perché la vita è COSTITUITA DALLA PARTICOLARE CAPACITÀ DELL'ORGANISMO DI GESTIRE IDONEE QUANTITÀ E QUALITÀ di energia psichica creatrice della REALTÀ esistenziale da esso percepita.

La SPECIFICITÀ O DIFFERENZA delle onde psichiche emesse da ogni individuo deriva dall'ATTIVITÀ BIOLOGICA di tutti i 70 miliardi di cellule che compongono il suo corpo.

È un po' come l'ITALIA, che ha una “Psichicità” derivante dal fatto di essere generata dai suoi circa 60 milioni di abitanti: tutti fornitori di una “ricchezza psichica” gestita dalle gerarchie piramidali delle sue strutture burocratiche e produttive (agricoltura, industria, terziario).

Questa proprietà è paragonabile a quella sonora, nella quale un'armonia melodica è realizzata da suoni di differente frequenza e costituiti NON SOLO dalla sequenza armoniosa della musica così prodotta, ma anche dalla TIPICITÀ di note musicali.

Tali note musicali sono rappresentate infatti, non solo dalla specifica frequenza fondamentale, ma anche dalle "frequenze armoniche" (TIMBRICHE), proprie di ogni singolo strumento musicale.

Da quanto finora detto, risulta la onnipresenza di onde elettromagnetiche, di onde psichiche, di onde sonore: tanti tipi di onde che, tuttavia, sono generalmente semplici parole che non spiegano le importanti differenze tra tali onde.

Differenze che riguardano non solo le citate tipologie, ma che riguardano anche le proprietà di ogni singola tipologia.

Infatti, un'onda marina è facilmente distinguibile da un'onda sonora, come pure un'onda sonora è facilmente distinguibile da un'onda elettromagnetica e da un'onda psichica: nonostante ciò, ognuno di tali tipi di onde presenta anche differenze basilari tra le sue stesse onde.

Vediamo dunque di capire in modo semplice cosa sono tali onde, per evitare gli equivoci interpretativi delle loro definizioni che rendono sterili i loro significati.

Nel senso che per esempio, parlando della psiche, si usa generalmente la parola "vibrazioni": una parola che concettualmente è giusta, ma praticamente insignificante.

Infatti, essa richiama alla mente rapide oscillazioni di cose materiali che, di fatto, sono oscillazioni con frequenze infinitamente minori di quelle consentite alle onde elettromagnetiche.

È dunque opportuno illustrare la seguente prima caratteristica.

Qualsiasi cosa materiale è elastica: nel senso che se la deformiamo con una forza, appena togliamo tale forza la materia ritorna alla forma iniziale.

Tale comportamento avviene entro specifici limiti che costituiscono il “campo elastico”: un comune elastico di gomma funziona se lo si estende parzialmente, ma esso si rompe se lo si tira troppo.

Tale capacità della materia di ritornare alla forma iniziale dipende dal come sono disposti i suoi atomi al suo interno, cosicché il citato ritorno alla forma che la materia aveva prima di essere deformata può avvenire in due modi: in un modo rapido, oppure in un modo frenato da attriti interni della sua struttura (isteresi).

Al di là di tale proprietà, va considerato il fatto che qualsiasi tipo di materia ha una massa che, per una inevitabile legge universale, tende a rimanere ferma, opponendosi con quella che è nota come “forza di inerzia”.

Ciò significa che: più la massa da muovere è “pesante” più è difficile muoverla, e più la “frequenza” con cui possiamo ottenere “risposte elastiche” è bassa.

Tale frequenza è misurata con gli Hertz aventi simbolo Hz; un Hertz significa 1 “variazione” ogni secondo.

Qualsiasi vibrazione è pertanto misurata con tale unità di misura Hz.

Per tale ragione, le onde che si possono formare nell'acqua che è una sostanza molto pesante (circa 1.000 chilogrammi per un metro cubo di essa) hanno una frequenza bassa: stando in riva al mare vediamo arrivare a terra un'onda ogni decina di secondi; in modo molto approssimato possiamo pertanto dire che le onde marine si propagano con una frequenza di 0,1 Hz (un decimo di Hertz).

Ciò non esclude il fatto che l'acqua possa condurre (ovvero essere deformata elasticamente) onde sonore dotate di frequenze molto maggiori.

Le onde sonore possono infatti propagarsi mediante qualsiasi materiale: acqua, legno, metalli, eccetera.

In ogni caso si ha che l'aria invece, che è circa mille volte più leggera dell'acqua (1 metro cubo di aria pesa poco più di un chilogrammo) può essere mossa da forze esterne in un modo molto più facile, consentendo così la conduzione di suoni con frequenze molto più elevate.

In termini numerici, le onde sonore si propagano nell'aria con la cosiddetta velocità del suono che è di 1 2 2 4 Km all'ora, cioè Mach 1.

Se invece dell'aria usassimo (come mezzo elastico di trasmissione delle onde) l'elasticità del campo in cui si muovono gli elettroni, si entrerebbe in un ordine di grandezza sbalorditivo.

Più le frequenze vibrazionali dei suoni sono elevate, più essi sono acuti.

Per avere un ordine di grandezza di essi ci si può riferire alla tastiera di un pianoforte, dove ci sono le onde sonore più basse e quelle più acute con le quali si può creare qualsiasi musica.

Così, per esempio la nota DO più bassa ha una frequenza di 16 Hz ed il DO più acuto ha una frequenza di 2093 Hz.

Le frequenze meglio percepibili sono quelle intermedie, cosicché per “intonare” tutti gli strumenti si usa come riferimento la nota LA avente una frequenza di 440 Hz.

Questi numeri non sono indicati per esprimere una mia pignoleria, bensì per capire meglio che cosa sono le onde in senso universale.

Le onde sono sostanzialmente di due tipi:

- onde meccaniche che hanno bisogno di un mezzo per propagarsi (per esempio, aria, acqua, solidi) e che quindi non si propagano nel vuoto;
- onde elettromagnetiche che non hanno bisogno di un mezzo per propagarsi e che, quindi, si propagano anche nel vuoto come le onde luminose. Così, per esempio, la luce del Sole attraversa 150 milioni di Km prima di arrivare sulla Terra viaggiando alla massima velocità di 300.000 Km/sec, giacché si propaga nel vuoto e quindi non incontra nessun elemento frenante che riduca la velocità di propagazione.

Poiché tali onde, in base alle mie scoperte sono complementari alle Onde Psiciche, ritengo opportuno qui di seguito riportare alcune loro caratteristiche: indicative delle loro sbalorditive proprietà per dedurre, di riflesso, l'estensione ed i poteri delle onde psichiche.

Anche perché secondo la mia Teoria dell'Energia Psichica, l'ENTITÀ DIO è un'entità espressa da un'onda elettromagnetica di lunghezza infinita e frequenza zero.

Le onde elettromagnetiche si differenziano in base alla loro utilizzazione.

Quelle a frequenza minore (da poche centinaia di chilo Hertz o kHz a qualche giga Hertz o GHz) sono note come onde hertziane e sono usate sia per scopi industriali, sia per la radio diffusione.

Tali onde sono quelle più lunghe.

Notoriamente, esse hanno una lunghezza di qualche migliaio di chilometri nel caso abbiano una frequenza di pochi Hz.

Hanno una lunghezza di circa 10 km quando sono dotate di una frequenza di circa 30 mila Hz (onde VLF).

Hanno la lunghezza di un km quando hanno la frequenza di circa 300 mila Hz (LF).

Nel caso delle onde televisive, tali onde elettromagnetiche hanno la lunghezza di circa 1 metro e la frequenza di circa 300 milioni di Hz (VHF); oppure, la lunghezza di 10 centimetri e la frequenza di 3 miliardi di Hz (UHF).

Le microonde hanno le lunghezze di qualche millimetro ed una frequenza compresa tra i 30 ed i 300 miliardi di Hz.

I raggi infrarossi hanno una lunghezza di un millesimo di millimetro.

Le radiazioni visibili hanno una lunghezza di circa 100 milionesimi di metro.

Ecco dunque perché ho definito sbalorditive tali frequenze! Riferendoci per esempio alle onde elettromagnetiche usate per le moderne trasmissioni telefoniche e televisive, esse hanno frequenze comprese tra i 400 ed i 900 MHz (ovvero, una frequenza vibratoria significativa che, in un secondo transitano 900 milioni di onde)!

Ma l'aspetto importante, su cui ritengo ci si debba soffermare, è che ognuna di tali onde ha una sua forma specifica, che conferisce all'insieme un significato di suoni o di immagini.

Va infatti capito che, quando ci si sintonizza su una certa frequenza per ricevere un certo canale televisivo, tale frequenza è costante; ovvero, è un semplice mezzo di trasporto.

Nel senso che non è importante avere un autocarro, bensì è importante avere cose da trasportare con tale autocarro.

Se non si ha niente da trasportare non si compra un autocarro!

Nel caso delle onde telefoniche o radio televisive, ciò che viene "trasportato" è.....il modo in cui è deformata la sommità delle citate onde: una sommità che teoricamente è liscia come una qualsiasi onda sinusoidale.

Per capire tali concetti è opportuno usare onde che si spostino più lentamente, che siano più grandi e ben visibili: per esempio le onde sonore, cioè quelle che creano i rumori percepiti dalle nostre orecchie.

Innanzitutto va rilevato che le onde sono la conseguenza di deformazioni elastiche di un qualcosa di materiale, che trasferisce la

deformazione elastica avente teoricamente la forma di un'onda sinusoidale.

Siccome poi tale materiale può coinvolgere altri materiali in modi differenti, si ha che un'onda originaria (o fondamentale) subisce delle trasformazioni create da altre onde, denominate "armoniche" e dotate di frequenze maggiori.

Tali onde hanno una loro forma propria che è "rintracciabile" sommando altre onde aventi ognuna una frequenza doppia rispetto a quella precedente a cominciare dalla frequenza fondamentale (prima armonica) e che progressivamente sono denominate seconda armonica, terza armonica, eccetera.

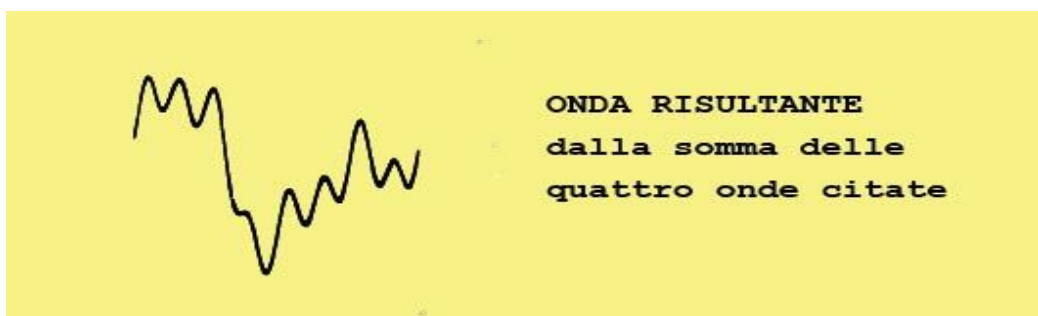
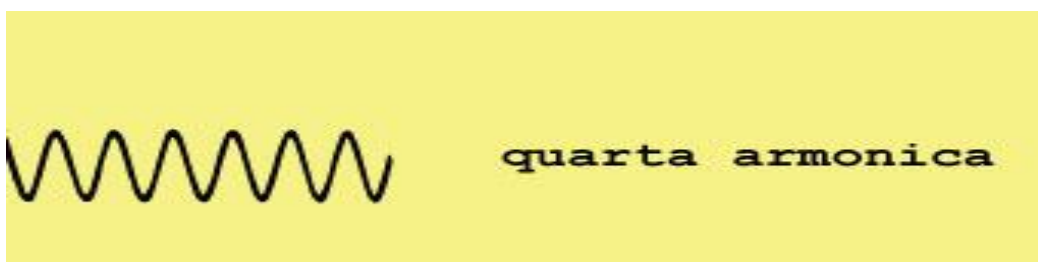
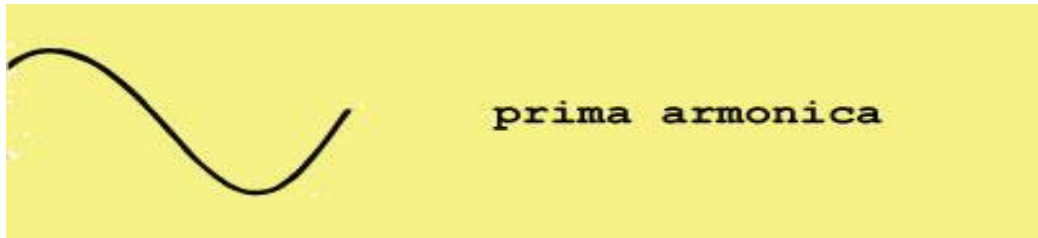
Si utilizzano in tal modo tanti tipi di frequenze sempre più elevate in modo da "costruire" onde di qualsiasi forma (Fourier).

Da tale associazione di onde, l'onda fondamentale (prima armonica) subisce una modifica della sua forma; cosicché essa continua a spostarsi alla velocità indicata dalla sua frequenza, ma con una forma che è indicativa di tutti i mezzi (seconda armonica, terza armonica, quarta armonica...) che l'hanno deformata.

In questo modo la citata onda fondamentale acquisisce una sua "soggettività", che essa trasferisce ad un suono oppure ad una immagine quando essa viene captata da un "altoparlante" o da una fotocellula.

Questa generica proprietà, con cui si possono creare onde di forma specifica dotata di significati specifici è illustrata dalla apposita figura qui allegata alla pagina 151.

Esempio di come un'onda portante sinusoidale, liscia, dotata della frequenza costante di sintonizzazione del canale, possa ricevere modifiche delle sue creste d'onda unendosi ad altre onde in fase dotate di frequenza doppia rispetto alla precedente (seconda armonica, terza armonica, quarta armonica).



In tale figura si hanno quattro onde delle quali quella sottostante ha una frequenza doppia di quella sovrastante (e perciò ha una “larghezza” che è la metà dell’onda che, nella raffigurazione, è posta più in alto).

Se si sommassero i valori verticali espressi da tali quattro onde risulterebbe la forma dell’onda collocata al di sotto di tali quattro onde.

Tutto questo semplice discorso di tecnica notoria, diventa sorprendente quando si considera che, la citata somma avviene su milioni di onde radio ogni secondo (i famosi mega – hertz o MHz) con le quali si creano le comunicazioni telefoniche e le trasmissioni televisive.

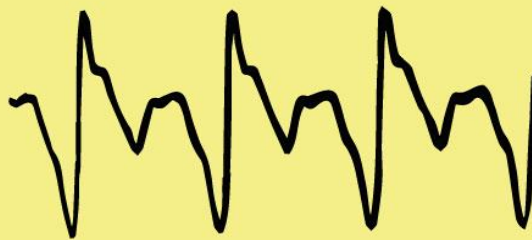
Per fare un altro esempio pratico del fenomeno, si considerino i suoni di una nota musicale FA di 350 Hz emessi rispettivamente da un corno, da un trombone tenore, da un clarinetto, e dei quali un oscilloscopio ha “fotografato” la forma delle onde emesse da tali tre strumenti, riportati nella apposita pagina.

Essendo la nota musicale uguale, la frequenza di tali tre tipi di onde è la stessa, ma la loro forma è diversa, perché sono differenti i mezzi di ostacolo alla trasmissione del suono; mezzi, dai quali è generato il cosiddetto “timbro” mediante le differenti forme geometriche dei tre strumenti e mediante differenti materiali costitutivi di tali strumenti (che notoriamente sono l’ottone ed il legno).

Differenti forme di tre onde sonore aventi una stessa frequenza (acutezza del suono di una specifica nota musicale) ma differenti timbri creati dalla forma e dal materiale dei tre strumenti specificati.



corno



trombone tenore



clarinetto

A questo punto del discorso, possiamo focalizzare la nostra attenzione sulla natura delle citate onde radio – televisive trasmesse nello spazio dalle apposite antenne.

Sono onde elettromagnetiche aventi una frequenza vibratoria di milioni di onde al secondo.

Se consideriamo che tali onde elettromagnetiche sono sempre associate ad una loro complementare ONDA PSICHICA, possiamo capire meglio il senso della abusata parola VIBRAZIONE quando si parla di fenomeni psichici: non è certo una vibrazione con la tipica frequenza di pochi Hertz che fa muovere gli oggetti che ci circondano!

Infatti, come il timbro degli strumenti musicali è espresso dalle frequenze armoniche create dalla forma e dalla materia con cui sono costruiti, così è consequenziale dedurre che, le onde psichiche emesse dagli esseri umani siano differenziate dall'insieme dei settanta miliardi di cellule costitutive del corpo umano.

Infatti, ognuna di tali cellule ha una vita da perpetuare mediante la sua partecipazione alla costruzione dell'ESISTENZA del corpo umano.

Quando si parla di vibrazioni psichiche si parla di un MONDO SCONOSCIUTO: milioni di volte differente dal mondo che appare ai nostri cinque sensi!

Talmente differente che diventa per noi umani INVISIBILE anche se è davanti a noi, perché non ci è consentito di CAPIRE forme create da una materia troppo rarefatta.

È come se noi pretendessimo di vedere tutti i parlamentari che hanno votato una legge che ci sovrasta.

Tuttavia è un mondo che noi percepiamo in minima parte con un ulteriore sesto senso: quello della Telepatia; un mondo in cui operano delle incredibili antenne chiamate PELI.

Quando comunicate con il vostro gatto o con il vostro cane, senza saperlo comunicate telepaticamente: un modo che non ha bisogno né di immagini, né di parole, né di logica.

È un modo che trasmette istantaneamente i CONCETTI!

Qualcuno giustamente si chiederà: “Ma tale discorso cosa c’entra con la sessualità”?

A tale legittima domanda rispondo con un’altra domanda un po’ retorica:

“Vi siete mai chiesti a cosa servono i peli presenti nel Perineo, presenti nel pube (vagina, pene), presenti nella zona natiche (ano)”?

Tale risposta è un po’ retorica se si considera che i peli sono costituiti dalla sostanza proteica (mica una semplice sostanza zuccherina, bensì una sostanza estremamente complessa o evoluta e capace pertanto di emettere onde psichiche di elevatissima frequenza) denominata Cheratina, la quale è un isolante elettrico, ovvero che non conduce facilmente l’elettricità.

Diventa infatti obbligatorio un paragone con le usuali antenne radio trasmettitori di onde elettromagnetiche, le quali sono invece costituite da metalli, che sono conduttori elettrici.

Da tale paragone risulta logico pensare che tali peli servano a captare onde che siano l'opposto delle onde elettromagnetiche!

Ovvero che, anche le comunicazioni umane, avvengono per via Telepatica.

Ecco pertanto che i significati analogici del vincolo sessuale della penetrazione sono decodificati dai peli presenti nelle zone erogene del corpo.

Significati dai quali dipende l'estrinsecazione degli orgasmi, sia maschile che femminile.

Ovvero, dai quali dipende anche l'idoneità della controparte a svolgere la citata funzione di surrogato di violenza con cui attuare la macro – molecola sociale della coppia.